



MIGRANTI LE CIFRE 2014

MIGRANTI
LE CIFRE
2 0 1 4

Migranti - Le Cifre 2014

Comune di Firenze - Assessorato Welfare e Sanità, Accoglienza e Integrazione, Pari Opportunità, Casa.

Direzione Servizi Sociali - Servizio Famiglia e Accoglienza – Sportello Immigrazione.

Raccolta, analisi, elaborazione e commento dati, a cura di Giuseppina Bonanni

Ringraziamenti:

- Associazione Solidarietà Caritas Firenze

- Camera di Commercio di Firenze

- Comune di Firenze:

 Direzione Istruzione (P.O. Servizi alla Scuola)

 Direzione Risorse Tecnologiche (P.O. Statistica)

 Direzione Servizi Sociali (Servizio Famiglia e Accoglienza, P.O. Interventi Minori e Famiglia, P.O. Inclusione Sociale)

 Direzione Patrimonio Immobiliare, Servizio Casa.

- Cooperativa CAT, Firenze

- Ministero dell'Interno, Questura di Firenze, Ufficio Stranieri

- Polo Accoglienza e Inclusione Sociale – A.S.P. Firenze Montedomini

- Provincia di Firenze, Direzione Istruzione, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

- Uffici Anagrafe dei Comuni della Provincia di Firenze

Stampa: Tipografia Comunale, dicembre 2014

Copertina: Elaborazione grafica di Paolo Gaccione

Il rapporto è consultabile e scaricabile in Rete civica (www.comune.fi.it, ***Sportello stranieri***)

INDICE

Presentazione	5
Scheda di Sintesi.....	6
1 IL QUADRO NAZIONALE E REGIONALE	9
1.1 Italia, il quadro nazionale nel 2013. Le presenze.....	10
1.2 La protezione internazionale e l'asilo.....	23
1.3 I soggiornanti in Toscana	29
2 I SOGGIORNANTI	32
2.1 i permessi di soggiorno nella provincia di Firenze al 31.12.2013.....	33
	40
3 I RESIDENTI NEL COMUNE DI FIRENZE E NEI COMUNI DELLA PROVINCIA.....	41
3.1 la revisione dell'anagrafe in base alle risultanze del censimento della popolazione.....	41
3.2 I residenti nel comune di Firenze.....	51
3.3 La popolazione non italiana residente a Firenze.....	55
3.4 I comunitari residenti.....	58
3.5 Distribuzione per quartieri.....	59
3.6 Le acquisizioni della cittadinanza italiana per nascita e la distribuzione per età e per quartiere	64
3.7 Lo stato civile ed i tipi di famiglia	68
3.8 I residenti nei comuni della provincia di Firenze.....	70
4 LE POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE DEL COMUNE DI FIRENZE	76
4.1 Il focus: il Bando per l'assegnazione di alloggi E.R.P. 2012 (<i>alloggi assegnati 2013</i>)....	77
4.2 Le politiche di accoglienza.....	83
4.3 Servizi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, rifugiati e/o titolari di protezione sussidiaria.....	91
4.3.1 Il progetto "Oltre i confini"	91
4.3.2 Progetto S.P.R.A.R. "Villa Pieragnoli".....	96
4.3.3 Centro polifunzionale – Progetto P.A.C.I.....	100
4.4 I Centri di alfabetizzazione.....	106
4.5 Lo Sportello comunale per l'immigrazione.....	111
4.6 Minori non accompagnati.....	119
5 SCUOLA.....	122
5.1 Gli alunni di cittadinanza non italiana. Quadro nazionale.....	123
5.2 Gli alunni non italiani in Toscana.....	124
5.3 Gli alunni iscritti nelle scuole del comune di Firenze.	124
5.4 Gli esiti.....	127
6 IL LAVORO.....	129
6.1 "Ci rubano il lavoro"	130
6.2 Il lavoro in Toscana.....	132
6.3 L'imprenditoria straniera nella provincia di Firenze.....	132

E' con piacere che presento per la prima volta questa pubblicazione, ormai divenuta un appuntamento consolidato, perché i dati in essa contenuti ci permettono, ogni anno, di conoscere le molteplici sfaccettature che l'ampio fenomeno dell'immigrazione spesso costringe, al contrario, in ambiti stereotipati o frettolosi.

Gestire semplicemente un fenomeno complesso non è possibile, com'è noto, e per questo ogni anno dedichiamo risorse e tempo anche allo studio di alcuni dati che fotografano una serie di situazioni legate ad una semplice ma complessa realtà; oltre il 15% della popolazione residente a Firenze non ha cittadinanza italiana.

Questa indagine rappresenta dunque un utile strumento per valutare e promuovere azioni mirate, in sintonia con le sfide giornaliere che una società, da anni ormai, multietnica e multiculturale, propone.

E' mia opinione infatti che se un fenomeno, quale quello dell'immigrazione, si è affacciato in Italia da oltre vent'anni, non sia possibile considerarlo un'emergenza ma sia da trattare come elemento stabile e permanente della nostra società.

La possibilità di governare il fenomeno grazie anche alla conoscenza della realtà sociale ed economica dell'immigrazione è il motivo per cui, assieme ai dati solitamente presenti nel Report (il numero dei residenti, i servizi erogati dal Comune di Firenze, i permessi di soggiorno ed i dati sulle presenze scolastiche) sono stati evidenziati temi quali le caratteristiche delle presenze nazionali e regionali, quello dé "I migranti visti dai cittadini", i dati sul Bando ERP a Firenze, una riflessione sulle acquisizioni della cittadinanza italiana ed infine una valutazione sui temi del lavoro e dell'imprenditoria straniera in provincia di Firenze. Questi dati ci permettono di programmare anche azioni mirate a percorsi di inclusione sociale e di valorizzazione delle competenze e delle risorse di ognuno.

Le statistiche che questo studio riporta ci prospettano quindi una fotografia, talvolta nitida e talvolta sgranata, su quanto ci propone il nostro territorio, inteso come comunità dove italiani e non interagiscono, misurandosi con tutto ciò che presenta una società complessa quale quella in cui viviamo.

L'assessore
Welfare e Sanità
Accoglienza e Integrazione
Pari opportunità
Casa

L'immigrazione nel 2013. Sintesi.

In Italia

Al 1 gennaio 2014 sono stimati presenti in Italia 5.364.000 cittadini non italiani pari al 8,1% sul totale. Tra il 2013 e il 2014 il numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è aumentato di circa 110 mila unità (+3%)

Dati ISTAT, Centro Studi e ricerche IDOS

In Toscana

Ripartizione	Residenti Stranieri	%	di cui Stranieri Non U.E	F %	Nuovi nati	Acquisizione cittadin. italiana	Pse Lungo Sogg.
Massa Carrara	13.652	3,5	7.677	53	200	198	3.830
Lucca	29.929	7,7	20.229	54,8	416	539	12.592
Pistoia	27.059	7	21.152	56,1	397	602	14.960
Firenze	122.272	31,6	103.011	53,9	1.842	1.726	53.793
Prato	39.949	10,3	24.318	50,9	822	588	24.318
Livorno	26.162	6,8	19.599	55	337	365	11.978
Pisa	39.239	10,1	32.183	51,8	662	571	18.206
Arezzo	37.598	9,7	21.981	53,8	515	1.199	13.657
Siena	30.275	7,8	23.071	55,3	390	601	15.820
Grosseto	21.215	5,5	13.481	54,5	276	299	7.788
Toscana	387.350	100	315.045	53,8	5.857	6.688	315.045

Fonte: Dossier Statistico immigrazione 2014

In provincia di Firenze

**Titoli di soggiorno validi al 31.12.2013
Primi 10 Paesi su 139 rappresentati**

Paese	Totale complessivo	
	v.a.	%
CINA	16.764	20,1%
ALBANIA	14.894	17,9%
PERU'	6.426	7,7%
MAROCCO	6.012	7,2%
FILIPPINE	5.665	6,8%
SRI LANKA	2.983	3,6%
UCRAINA	2.326	2,8%
SENEGAL	1.821	2,2%
USA	1.773	2,1%
EGITTO	1.726	2,1%
ALTRI	22.814	27,4%
TOTALE	83.204*	100%

*Fonte: Nostra elaborazione su dati della Questura di Firenze – Ufficio Immigrazione- Affari legali.
Secondo il Dossier Statistico Immigrazione 103.011

Residenti nei comuni della provincia di Firenze

Al 31.12.2013 i residenti non italiani nei comuni della provincia di Firenze, su una popolazione totale di 1.005.823 persone, erano 130.327 (in aumento rispetto alle 126.004 unità, del 2012).

Nel complesso, considerando l'intero territorio provinciale, l'incidenza dei residenti stranieri è pari al 13%.

I residenti nel comune di Firenze

POPOLAZIONE TOTALE AL 30/11/2014 : 377.317 (ITALIANI 318.866)			
DI CUI NON ITALIANA 58.451	DI CUI U.E.	12.863	DI CUI ROMENI 8.587
	DI CUI NON U.E.	45.588	DI CUI PERUVIANI 6.374
			ALBANESI 5.698
			CINESI 5.539
PARI AL 15,50% SUL TOTALE			

POPOLAZIONE TOTALE AL 31/12/2013: 375.479 (ITALIANI 319.489)			
DI CUI NON ITALIANA 55.990	DI CUI U.E.	12.411	DI CUI ROMENI 8.179
	DI CUI NON U.E.	43.579	DI CUI PERUVIANI 6.217
			ALBANESI 5.566
			CINESI 5.045
PARI AL 14,90% SUL TOTALE			

1

IL QUADRO NAZIONALE E REGIONALE

1.1. Italia, il quadro nazionale nel 2013. Le presenze.

Al 1 gennaio 2014 sono stimati presenti in Italia 5.364.000 cittadini non italiani pari al 8,1% sul totale. Tra il 2013 e il 2014 il numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è aumentato di circa 110 mila unità (+3%)

Dati ISTAT, Centro Studi e ricerche IDOS

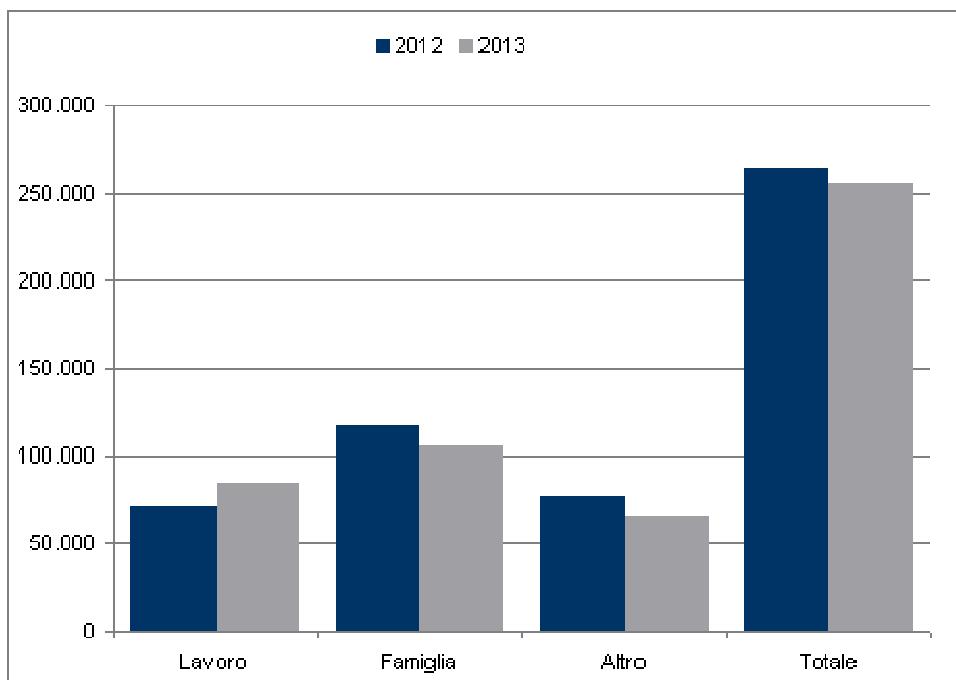
Anche l'edizione di quest'anno presenta brevemente il quadro nazionale delle presenze di cittadini non italiani e di alcune specifiche statistiche relative, tra essi, ai cittadini non U.E. Ci siamo avvalsi per questo dei dati ISTAT relativi al 2013 presentati nell'agosto del 2014 e presenti sul sito www.istat.it.

Tra i molti dati presenti nelle pagine dedicate (*Immigrati & Nuovi cittadini*) abbiamo estrapolato quelli che, a parere del curatore, meglio riassumono l'andamento delle presenze e dei motivi di soggiorno relativamente al 2013.

- **I paesi di cittadinanza più rappresentati** sono il Marocco (524.775), l'Albania (502.546), la Cina (320.794), l'Ucraina (233.726) e le Filippine (165.783). Tali 5 paesi rappresentano il 45,1% del totale dei cittadini non comunitari presenti.
- **I minori presenti in Italia** costituiscono il 23,9% degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti.
- **Continua a crescere la quota di soggiornanti di lungo periodo** (cioè i possessori di PSE UE Lungo soggiornanti) che passano da 2.045.662 nel 2012 a 2.179.607 nel 2013 e rappresentano il 56,3% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti. La quota di soggiornanti di lungo periodo sul totale è particolarmente elevata nelle regioni del Centro-Nord.
- **Nel 2013 si registra una lieve flessione del numero di nuovi permessi di soggiorno concessi:** ne sono stati rilasciati 255.646, il 3,2% in meno rispetto all'anno precedente. Il calo dei nuovi arrivi ha interessato più le donne (-5,0%) che gli uomini (-1,4%). Tale riduzione interessa, in particolare, il Centro Italia: in tale ripartizione durante il 2013 sono stati rilasciati circa 64 mila nuovi permessi, con un calo dell'11,5% rispetto al 2012.
- **Durante il 2013 si sono registrate 100.712 acquisizioni di cittadinanza italiana** (circa 22 ogni mille), (+54%) un valore in forte crescita rispetto al 2012 quando le acquisizioni erano state 65.383.

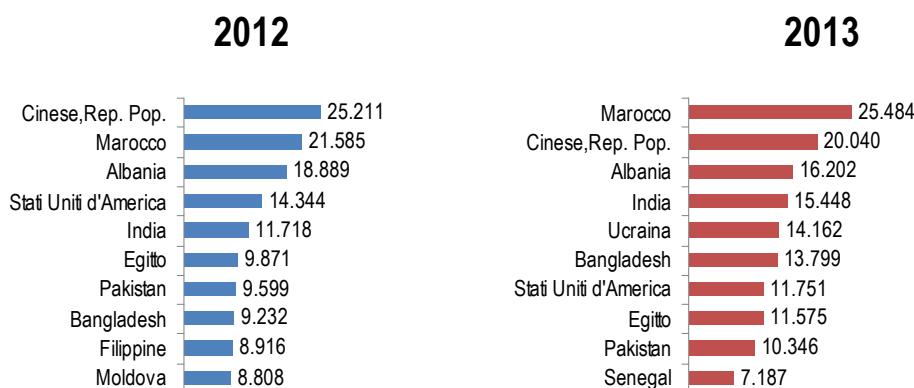
Ingressi di cittadini non comunitari nel 2012 e nel 2013 per motivo

Anni 2012 e 2013, valori assoluti



Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Ingressi cittadini Non UE (prime 10 cittadinanze)



I cittadini non U.E. una presenza sempre più stabile

Al 1/1/2014 erano regolarmente presenti in Italia 3.874.726 cittadini non comunitari. Tra il 2013 e il 2014 si è verificato un incremento di oltre 110 mila unità (+ 3%). I paesi di cittadinanza più rappresentati sono Marocco (524.775), Albania (502.546), Cina (320.794), Ucraina (233.726) e Filippine (165.783). Tra le prime dieci cittadinanze per numero di presenze, la comunità cinese è quella che ha fatto registrare il maggiore incremento in termini assoluti (oltre 16 mila unità) con un variazione percentuale del 5,3%. La presenza di cittadini del Bangladesh (+14.050) e dell'Egitto (+11.755) è cresciuta con variazioni superiori, rispettivamente al 12%, e al 9%.

Le donne rappresentano il 49,2% della presenza, ma la componente femminile è tradizionalmente molto variabile a seconda delle collettività considerate: è prevalente per Ucraina (79,9%) e Moldova (67,1%), in netta minoranza per Bangladesh (28,4%) ed Egitto (29,5%).

Sostanzialmente stabile la quota di minori non U.E. presenti in Italia, che è pari al 23,9% (nel 2012 era del 24,1%). Come per la distribuzione di genere, anche nel caso di quella per età si mettono in luce notevoli differenze tra le varie cittadinanze. La quota di minori sul totale delle presenze varia infatti sensibilmente a seconda delle collettività considerate: si colloca oltre il 30% per le collettività del Nord-Africa, mentre rappresenta poco meno del 9% per l'Ucraina.

Cittadini NON UE regolarmente soggiornanti - cittadinanze selezionate

Paesi di cittadinanza	Totale	Donne	Minori	Soggiornanti di lungo periodo		1^ regione
				Valori %	Valori %	
2014						
Marocco	524.775	44,1	30,3	65,3	Lombardia (24,1%)	
Albania	502.546	47,8	27,1	68,9	Lombardia (21,0%)	
Cina	320.794	48,9	26,0	40,4	Lombardia (21,5%)	
Ucraina	233.726	79,9	8,9	53,6	Lombardia (21,4%)	
Filippine	165.783	57,5	21,5	50,9	Lombardia (34,1%)	
India	160.296	37,7	23,9	51,1	Lombardia (35,1%)	
Moldova	150.021	67,1	17,4	47,5	Veneto (27,4%)	
Egitto	135.284	29,5	31,7	57,0	Lombardia (67,8%)	
Bangladesh	127.861	28,4	22,9	52,2	Lazio (27,2%)	
Tunisia	122.354	36,5	30,4	68,4	Emilia-Romagna (22,9%)	
<i>Altri paesi</i>	<i>1.431.286</i>	<i>49,9</i>	<i>22,1</i>	<i>53,8</i>	<i>Lombardia (28,0%)</i>	
Totale	3.874.726	49,2	23,9	56,3	Lombardia (26,5%)	
2013						
Marocco	513.374	43,9	30,8	64,1	Lombardia (24,3%)	
Albania	497.761	47,4	27,5	66,0	Lombardia (20,8%)	
Cina	304.768	48,9	26,4	38,8	Lombardia (21,3%)	
Ucraina	224.588	79,8	9,2	49,2	Lombardia (21,3%)	
Filippine	158.308	57,8	21,6	49,2	Lombardia (33,7%)	
India	150.462	37,6	24,7	51,9	Lombardia (36,7%)	
Moldova	149.231	66,9	17,6	39,2	Veneto (26,9%)	
Egitto	123.529	29,1	31,3	58,2	Lombardia (68,2%)	
Tunisia	121.483	36,2	31,3	65,8	Emilia-Romagna (22,6%)	
Bangladesh	113.811	29,6	24,3	53,5	Lazio (26,0%)	
<i>Altri Paesi</i>	<i>1.406.921</i>	<i>50,2</i>	<i>22,1</i>	<i>52,0</i>	<i>Lombardia (28,0%)</i>	
Totale	3.764.236	49,3	24,1	54,3	Lombardia (26,5%)	

Dati ISTAT

I Permessi di soggiorno di lungo periodo

È in costante crescita il numero dei soggiornanti di lungo periodo, di persone cioè che possiedono un PSE UE Lungo soggiornanti. Nel 2012 erano 2.045.662 (54,3% sul totale dei cittadini non comunitari presenti), nel 2013 erano 2.179.607 rappresentando il 56,3% della presenza regolare.

Tra le prime 10 cittadinanze, la quota di soggiornanti di lungo periodo è particolarmente rilevante per gli Albanesi, i Tunisini, i Marocchini e gli Egiziani (con percentuali che vanno dal 68,9% al 57%) e più contenuta per i Moldavi ed i Cinesi, rispettivamente al 47,5% e 40,4%.

Il Centro-Nord si conferma area privilegiata di presenza: quasi il 37% dei cittadini non U.E. regolarmente presenti ha un permesso rilasciato o rinnovato nel Nord-ovest, il 27,9% nel Nord-est e il 23,2% al Centro; meno del 12% ha un permesso rilasciato/rinnovato al Sud. La regione in cui si collocano prevalentemente gli stranieri non U.E. è la Lombardia (26,5%), seguita dall'Emilia-Romagna (12,1%) e dal Veneto (11,5%). Le province nelle quali si concentra la presenza non comunitaria sono: Milano, Roma, Brescia, Torino, Bergamo e Firenze. Nelle province di Milano (11,9%) e Roma (8,6%) vive un quinto degli stranieri non U.E., ma accanto alle grandi città si collocano anche centri di minore ampiezza demografica: nella provincia di Brescia, ad esempio, vivono più stranieri di quanti ne vivano nell'intera Campania. La regione prevalente di presenza delle prime dieci collettività è la Lombardia. Tuttavia, le diverse nazionalità si caratterizzano per una differente concentrazione sul territorio: per i moldavi, ad esempio, la regione con il maggior numero di presenze è il Veneto, per i tunisini è l'Emilia-Romagna, mentre per i cittadini del Bangladesh è il Lazio.

A livello nazionale, l'incidenza dei soggiornanti non U.E. sul totale della popolazione residente è pari al 6,4% e tocca il suo massimo in Emilia-Romagna (10,7%) e Lombardia (10,4%). Le province per le quali si registra l'incidenza più elevata sono Prato, Reggio Emilia, Modena, Brescia, Mantova e Parma, per le quali il rapporto va dal 12% al 21%.

Le regioni che presentano le incidenze più elevate di soggiornanti di lungo periodo sono, nell'ordine: Trentino-Alto Adige, Veneto e Marche, che si collocano tutte oltre il 60%, contro una media a livello nazionale del 56,3%. Non sono le grandi province a registrare le quote più elevate, ma quelle di medio-piccole come Bolzano, Brescia, Biella, Pistoia e Sondrio, dove la quota di soggiornanti di lungo periodo supera il 69%. Nelle province di Firenze (52,2%), Roma (43,9%), Napoli (37,2%) e Milano (51,9%) tale incidenza è invece piuttosto contenuta rispetto alla media nazionale.

Continua la diminuzione degli ingressi, ma aumenta l'arrivo per lavoro

Tra il 2012 e il 2013 si è registrata una diminuzione dei flussi di cittadini non U.E. verso il nostro Paese. Durante il 2013 sono stati rilasciati 255.646 nuovi permessi, il 3,2% in meno rispetto all'anno precedente (che ne contava 263.968). La contrazione risulta tuttavia molto più contenuta rispetto a quella del biennio 2011-2012, (27%).

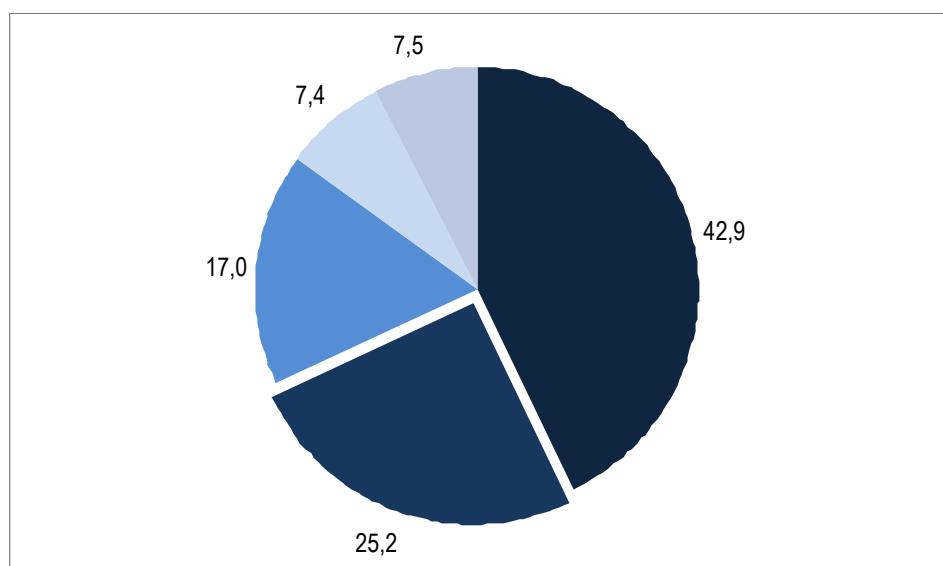
La diminuzione degli ingressi riguarda soprattutto le donne (-5 %), mentre per gli uomini il calo è più lieve (-1,4%). Le donne rappresentano il 47,8% dei nuovi flussi.

A differenza del biennio precedente, la diminuzione tra il 2012 e il 2013 non ha riguardato i PSE per lavoro, che anzi sono cresciuti del 19,3% (l'aumento è da ricondurre anche agli effetti della regolarizzazione avvenuta in base all'art. 5 del D.lgs. 109 del 16 luglio 2012). Al contrario si osservano variazioni percentuali negative per tutte le altre motivazioni; i permessi per famiglia sono calati del 10%, quelli per studio del 12% e quelli per asilo/motivi umanitari del 16,5% (i dati del 2014 probabilmente registreranno aumenti per quest'ultimo tipo di permessi di soggiorno a fronte dei numerosi arrivi dalla Libia che questo Report non registra).

I motivi familiari restano la modalità di ingresso prevalente in Italia (41,2%). Se osservati in un periodo più lungo, compreso tra il 2007 e il 2013, i cambiamenti dei flussi migratori in ingresso sono ancora più evidenti. Nel 2007 gli arrivi per lavoro erano nettamente prevalenti e molto più consistenti in valore assoluto: 150.098 rispetto agli 84.540 di oggi. Dal 2007 al 2013 invece i permessi per famiglia sono passati da 86.468 a 105.266, restando comunque, nonostante la contrazione registrata nell'ultimo biennio, la modalità più diffusa.

Cambia la graduatoria delle prime 10 cittadinanze per numero di ingressi tra il 2012 e il 2013. Il primato nel 2013 spetta al Marocco (25.484) seguito da Cina (20.040) e Albania (16.202). L'Ucraina rientra nella graduatoria, collocandosi al quinto posto, con 14.162 nuovi ingressi. Avanza l'India che diventa il quarto paese per numero di nuovi ingressi (15.448) mentre arretrano notevolmente gli Stati Uniti dal quarto al settimo posto (11.751). Filippine e Moldova escono dalle prime dieci posizioni, mentre rientra il Senegal (7.187).

Italia - PERMESSI SCADUTI E NON RINNOVATI NEL 2013

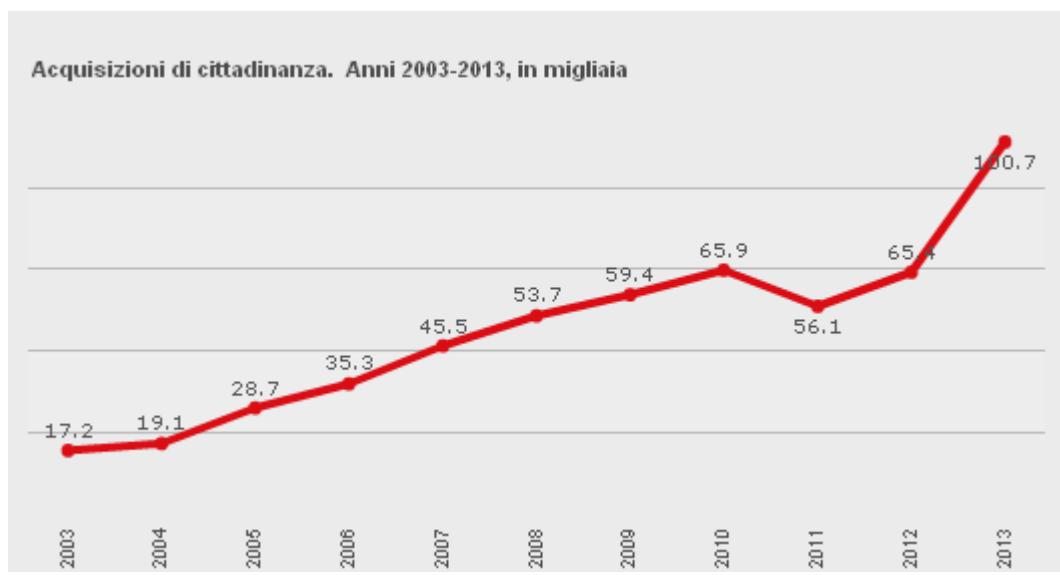


*Stima ISTAT
su dati Ministero Interno, provvisori.*

Aumentano i "nuovi italiani"

Nel 2013, secondo le risultanze anagrafiche, sono state registrate le acquisizioni di cittadinanza italiana di 100.712 cittadini stranieri (circa 22 ogni mille), (+54%) un valore in forte crescita rispetto al 2012 quando le acquisizioni erano state 65.383. Di conseguenza, dalle statistiche sono "spariti" altrettanti stranieri.

Questi centomila nuovi italiani sono arrivati al traguardo seguendo percorsi diversi. Il dato comprende infatti le acquisizioni e i riconoscimenti della cittadinanza per matrimonio, per naturalizzazione, per trasmissione automatica al minore convivente da parte del genitore straniero diventato cittadino italiano, per ius sanguinis e infine per elezione da parte dei 18enni nati in Italia e qui regolarmente residenti ininterrottamente dalla nascita. Tra i nuovi cittadini italiani sono leggermente più numerose le donne (51,4% del totale), perché i matrimoni misti, che rappresentano ancora una modalità abbastanza frequente di acquisizione della cittadinanza, si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani. Con il passare del tempo va crescendo l'importanza relativa delle altre modalità di acquisizione della cittadinanza italiana, legate invece alla durata della residenza. A livello territoriale, le acquisizioni di cittadinanza italiana risultano più numerose nelle regioni ove maggiormente si concentra la presenza straniera: Lombardia (25,9% del totale), Veneto (14,5%), Emilia Romagna (14,1%). Se si considera il tasso per mille stranieri residenti, tuttavia, le regioni con i valori più elevati risultano il Trentino-Alto Adige (34,8 per mille), le Marche (31,9 per mille) e il Veneto (29,1 per mille).



Glossario

Acquisizione di cittadinanza

Acquisizione per residenza (art.9 legge 91 del 1992). L'immigrato adulto può acquistare la cittadinanza "se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio". Il termine è di cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa e "si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica". La cittadinanza per residenza può essere concessa anche allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9, c.1 lett. a); allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9, c.1, lett. b); allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett. c).

Acquisizione per matrimonio (art.5 legge 91 del 1992)

Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza può essere concessa per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti: il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.

Acquisizione per trasmissione dai genitori.

I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza (art 14 L.91/92). Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione (art.12 Regolamento di esecuzione DPR 572/93). Secondo la legge del 1992 comunque il soggetto minore che abbia ottenuto in tal modo la cittadinanza potrà comunque, una volta raggiunta la maggiore età, scegliere di rinunciare alla nazionalità italiana se in possesso di un'altra cittadinanza (art.14).

Acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza). Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di voler eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2). Tale dichiarazione di volontà deve essere resa dall'interessato, all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Il decreto "FARE" (D.L. 69 del 21/6/2013, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato Civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma ad esempio prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data"

Bilancio demografico annuale

Fonte: ISTAT

Al 31 dicembre 2013 risiedevano in Italia 60.782.668 persone, di cui più di 4.900.000 (8,1%) di cittadinanza non italiana. Il calcolo della popolazione è stato riavviato a partire dal censimento del 2011, sommando alla popolazione legale del 9/10/2011 il movimento anagrafico del periodo 9/10-31/12/2011 e successivamente quello degli anni 2012 e 2013. Nel corso del 2013 l'incremento reale della popolazione, dovuto alla dinamica naturale ed a quella migratoria, registra una crescita molto modesta, pari ad appena 30.000 (+0,1%). A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo, dovuto alle rettifiche, di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%). Il movimento naturale della popolazione ha fatto registrare un saldo negativo di circa 86 mila unità. Anche i nati stranieri diminuiscono per la prima volta (-2.189) rispetto al 2012, pur rappresentando il 15% del totale dei nati. Il movimento migratorio con l'estero ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a circa 182 mila unità, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. **Aumenta insomma l'emigrazione italiana e diminuisce l'immigrazione straniera.** Il movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, in calo rispetto al 2012, è indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro.



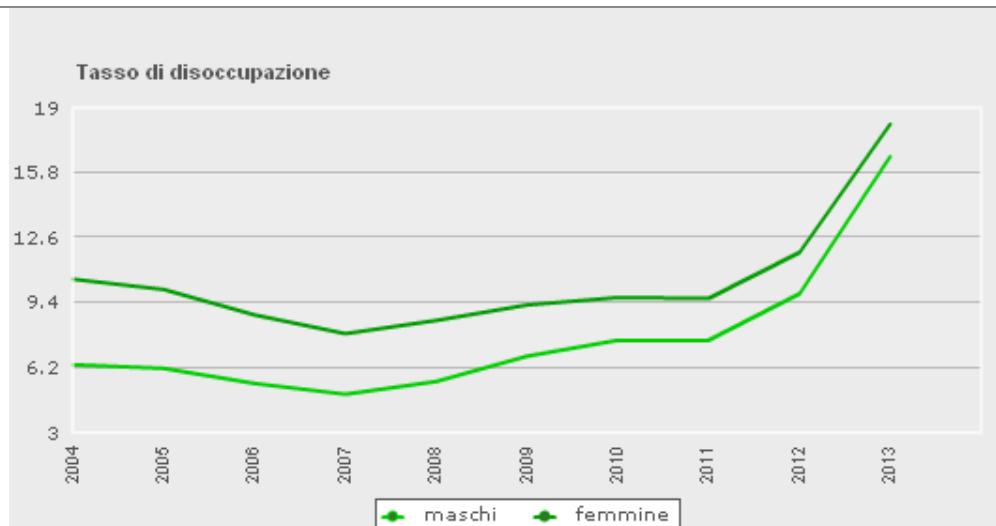
L'occupazione

Il tasso di occupazione degli stranieri che lavoravano nel 2013 nel nostro Paese si è ridotto di 9 punti, attestandosi al 58,1%. Si tratta di un fenomeno comune alla maggior parte dei paesi europei, sebbene, in media, altrove, il calo sia meno accentuato rispetto all'Italia: il tasso di occupazione dei cittadini stranieri per la media dei paesi UE passa dal 63,0 al 58,7 %, con una riduzione di 4,3 punti per gli uomini e sostanzialmente stabile per le donne.

In Italia, nonostante tra il 2008 e il 2013 gli stranieri occupati siano aumentati di 246 mila unità tra gli uomini e di 359 mila tra le donne, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una dinamica negativa in tutti gli anni della crisi, con una accentuazione a partire dal 2012. Nell'ultimo anno, il ritmo di crescita dell'occupazione straniera è decisamente rallentato, con un incremento di appena 22.000 unità, dovuto esclusivamente alle donne.

Il **lavoro atipico** continua a crescere tra gli stranieri, in agricoltura, negli alberghi e ristorazione, nei servizi alle famiglie e tra le professioni non qualificate. Gli occupati che svolgono un'attività non qualificata sono aumentati di 350.000 unità (di cui 319.000 stranieri), mentre la crescita di occupate nei servizi alle famiglie riguarda, in quasi nove casi su dieci, donne straniere (impiegate prevalentemente come collaboratrici domestiche).

Cresce, infine, il **tasso di disoccupazione** dei cittadini stranieri, che si attestano al 17,3% contro l'11,5% degli italiani. Il divario che era pari a circa due punti nel 2008 è dunque arrivato nel 2013 a quasi sei punti, soprattutto nelle regioni del Centro-Nord.



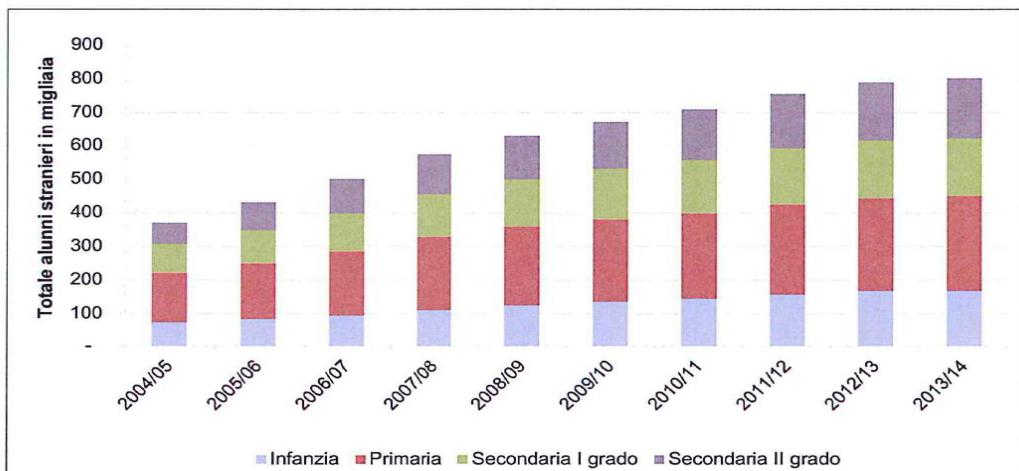
Le pensioni

Nel 2013 le famiglie straniere senza pensionati e redditi da lavoro sono più che triplicate rispetto al 2008, passando da 98.000 a 311.000, con un peso relativo che passa dal 7% al 14,9% del totale delle famiglie nelle stesse condizioni. La quota delle famiglie **senza redditi da lavoro** sul totale di quelle straniere con almeno un componente in età lavorativa arriva al 15,5% (era il 7,4 % nel 2008), con un picco nel Mezzogiorno dove raggiunge il 27 %.

Gli alunni e gli studenti non italiani

Da oltre 10 anni si assiste ad un aumento costante degli studenti non italiani nelle scuole e anche l'ultimo anno scolastico non ha fatto eccezione (Si veda il Grafico 1 qui di seguito riportato). Ma quello che sta acquistando un rilievo importante è l'andamento, ormai consolidato, della diminuzione costante della presenza di studenti italiani. Mentre infatti i non italiani sono aumentati del 2,1% rispetto all' A.S. precedente, quelli italiani sono diminuiti dello 0,5%.

Grafico 1 – Alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico - AA.SS. 2004/2005 - 2013/2014



*Fonte: MIUR, Ufficio di statistico, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, A.S. 2013/2014**

Demografia

Fonte: Newsletter FEI, Ministero dell'Interno

Le donne straniere “invecchiano” e la loro fecondità è in calo. La quota di donne straniere in età 35-49 anni infatti, rispetto al totale delle donne straniere in età feconda (15-49 anni), è aumentata di 6 punti percentuali dal 2005 al 2013 passando dal 41 al 47 per cento. Questo effetto è una conseguenza delle dinamiche dell’immigrazione nell’ultimo decennio.

Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine nel corso del 2003-2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno. Questi si sono in gran parte tradotti in un “boom” di iscrizioni in anagrafe dall’estero facendo raddoppiare, rispetto al biennio precedente, il saldo migratorio degli anni 2003-2004 (in totale oltre 1 milione 100 mila unità). Al boom demografico è seguito anche l’aumento delle **nascite**. Tuttavia, pur mantenendosi su livelli di fecondità decisamente più elevati di quelli delle donne italiane (rispettivamente 2,37 e 1,29 figli per donna nel 2012), il numero medio di figli per donna delle cittadine straniere è anch’esso in rapida diminuzione e il loro contributo alla fecondità complessiva della popolazione si va progressivamente riducendo.

Diverso è il caso delle donne immigrate che hanno un progetto migratorio prevalentemente per motivi di lavoro. La fecondità realizzata in Italia da queste donne è generalmente bassa. È il caso ad esempio delle donne ucraine, moldave, filippine, peruviane ed ecuadoriane, che hanno alti tassi di occupazione, prevalentemente nei servizi alle famiglie.

La dinamica migratoria si è attenuata con la crisi, pur restando, come avviene da oltre un ventennio, positiva. Gli ingressi di cittadini stranieri hanno anche in parte rallentato il ritmo di invecchiamento della popolazione residente, sia direttamente grazie al giovane profilo per età degli immigrati sia indirettamente grazie al contributo dei cittadini stranieri alla fecondità. Questo è vero soprattutto al Nord e al Centro dove risultano iscritti in anagrafe al 1° gennaio 2013 quasi 10 cittadini stranieri ogni 100 residenti a fronte del 3 per cento del Mezzogiorno (7,4 per cento a livello medio nazionale). Negli ultimi anni, tuttavia, il fenomeno si è andato riducendo.

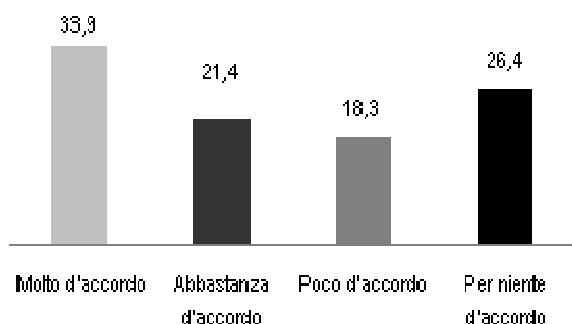
I migranti visti dai cittadini italiani.

Fonte ISTAT

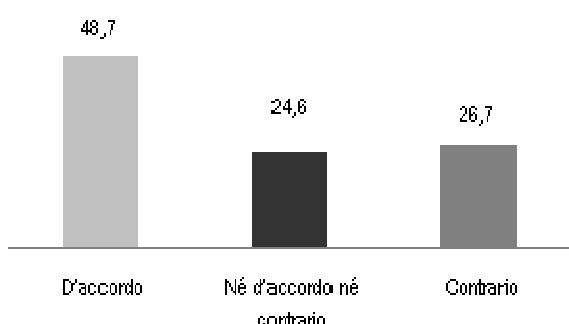
Pare interessante, a fronte di quanto appare sui media italiani riportare uno studio dell'ISTAT sulla percezione degli italiani verso chi non lo è. Riportiamo pertanto quanto emerge da quel Report anche se la data di pubblicazione risale al 2001/2012. Secondo quello studio il 59,5% dei cittadini afferma che nel nostro Paese gli immigrati sono discriminati, cioè sono trattati meno bene degli italiani. In particolare, la maggior parte degli intervistati ritiene difficile per un immigrato l'inserimento nella nostra società (80,8%): addirittura il 2,4% lo ritiene impossibile.

Generalizzata appare la condanna di comportamenti discriminatori: la maggioranza degli intervistati ritiene che non sia giustificabile prendere in giro uno studente (89,6%) o trattare meno bene un lavoratore (88,7%) "perché immigrato". Ciononostante, il 55,3% ritiene che "nell'attribuzione degli alloggi popolari, a parità di requisiti, gli immigrati dovrebbero essere inseriti nella graduatoria dopo gli italiani",

Personne dai 18 ai 74 anni per grado di accordo con l'affermazione "nell'attribuzione degli alloggi popolari, a parità di requisiti, gli immigrati dovrebbero essere inseriti nella graduatoria dopo gli italiani"



Il 48,7% condivide l'affermazione "in condizione di scarsità di lavoro, i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli italiani" rispetto agli immigrati.

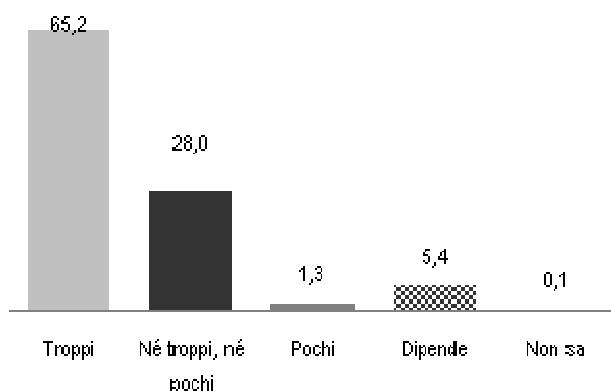


Il 60% ritiene che "la presenza degli immigrati è positiva perché permette il confronto con altre culture". Altrettanti (63%) sono d'accordo con l'affermazione "gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono fare".

È del 35% la quota di quanti ritengono che gli immigrati tolgoano lavoro agli italiani.

Per il 65,2% degli intervistati gli immigrati sono troppi.

Persone dai 18 ai 74 anni per opinione sulla numerosità degli immigrati che vivono oggi in Italia



L'aumento di matrimoni e unioni miste è considerato positivamente dal 30,4% dei rispondenti, a fronte di un quinto circa (20,4%) che considera negativamente questo fenomeno.

Se però è la propria figlia a sposare un immigrato la situazione cambia. Per esempio, il 59,2% degli intervistati avrebbe molti problemi e il 25,4% qualche problema se il futuro coniuge fosse un Rom/Sinti.

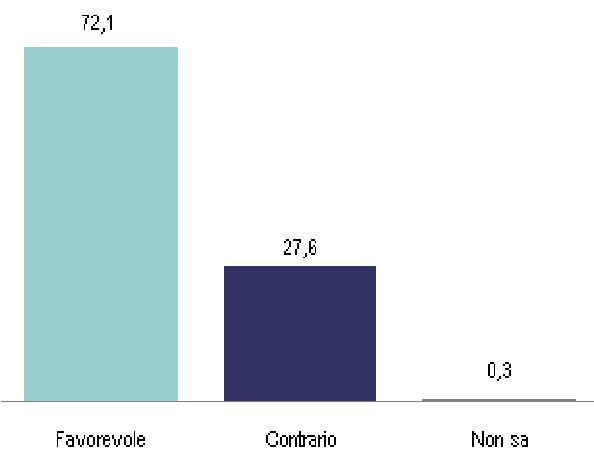
PERSONE DAI 18 AI 74 ANNI PER OPINIONE SULL'AUMENTO DI MATRIMONI E UNIONI MISTE TRA ITALIANI E IMMIGRATI



Per i più non è un problema avere uno straniero come vicino. Ma il 68,4% non vorrebbe averne uno Rom/Sinti: al secondo e al terzo posto tra i vicini meno graditi troviamo i romeni (indicati dal 25,6%) e gli albanesi (24,8%).

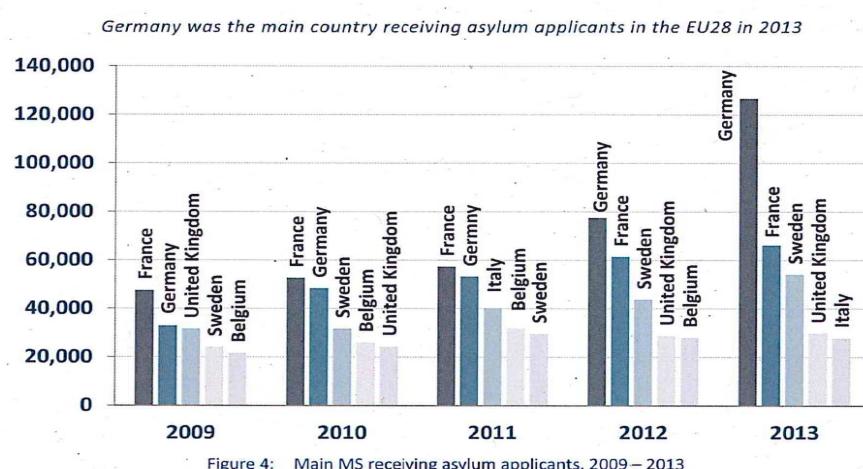
Sulla convivenza religiosa, la maggioranza (59,3%) esprime tolleranza, anche se il 26,9% è contrario all'apertura di altri luoghi di culto nei pressi della propria abitazione e il 41,1% all'apertura di una moschea.

Il 72,1% è favorevole al riconoscimento alla nascita della cittadinanza italiana ai figli di immigrati nati nel nostro Paese. Il 91,4% ritiene giusto che gli immigrati, che ne facciano richiesta, ottengano la cittadinanza italiana dopo un certo numero di anni di residenza regolare nel nostro Paese.



1.2. La protezione internazionale e l'asilo.

www.easo.europa.eu



L'asilo nell'Unione europea e in Italia.

*Fonti: - EASO, European Asylum Support Office - luglio 2014,
- 1° Rapporto sulla Protezione internazionale 2014,
a cura di Anci, Cittalia, Caritas italiana,
Fondazione Migrantes e Servizio Centrale Sprar,
in collaborazione con l'Unhcr,
- Ministero dell'Interno.*

La questione dei profughi e degli arrivi in Italia nel 2013 e nel 2014 ha via via rivestito un ruolo sempre più importante sia per quanto riguarda la sua gestione sia per le ricadute politiche inevitabilmente da essa sollevate. Allo scopo di collocare il fenomeno dei profughi nella giusta prospettiva pare pertanto utile fornire alcuni dati tratti sia dal I Rapporto sulla Protezione internazionale (presentato nel novembre 2014 e riferito a dati 2013) sia dalla relazione dell'EASO, l'Ufficio Europeo di sostegno per l'asilo.

In Europa l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati nel 2013, come mostra il grafico di apertura del paragrafo, ha coinvolto principalmente la Germania, che si è fatta carico del 30% di tutte le domande di protezione internazionale presentate in UE. L'Italia è al quinto posto, con 26.620 richiedenti, il 6% del totale. Per avere un'idea del fenomeno a livello internazionale bastino gli esempi del Pakistan, che ospita il maggior numero di richiedenti asilo e rifugiati nel mondo (1,6 milioni), dell'Iran (857.400), del Libano (856.500), della Giordania (641.900) e della Turchia (609.900). Questo per collocare il fenomeno nella sua esatta dimensione ed allargare la prospettiva non solo oltre il nostro territorio nazionale ma anche oltre l'Europa.

Come già affermato nel 2013, in Europa, è stata la Germania a guidare la classifica dell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo in Europa con 126 mila rifugiati, circa il 30% di tutte le domande di protezione internazionale, seguita da Francia (66.265) e Svezia (54.365). Nel corso del 2013 sono state presentate nei 28 membri dell'UE 12.635 domande di protezione internazionale da parte di minori stranieri richiedenti asilo, valore che non si discosta dalle 12.715 richieste del 2012. Il paese con la richiesta maggiore è stato la Svezia (3.850), confermandosi al primo posto per le domande riguardanti minori non accompagnati, seguito da Germania (2.485), Regno Unito (1.175), Austria (975, primo paese sotto il migliaio) e Italia (805, valore inferiore alle 970 domande dell'anno precedente).

Focus: L'Italia.

Nel 2013 sono state 26.620 le domande di protezione internazionale pervenute nel nostro Paese, circa il 6,1% del totale delle richieste a livello europeo, registrando un incremento rispetto al 2012 di circa 10mila richieste. Nel 2013, in Italia il primo paese di origine dei richiedenti asilo è la Nigeria, con 3.519 domande, seguita dal Pakistan (3.232), dalla Somalia (2.774) e dall'Eritrea (2.109). Il Rapporto già citato si sofferma anche sull'ampliamento del

sistema di accoglienza in Italia, infatti nel triennio 2014-2016 la rete S.P.R.A.R. finanzierà 456 progetti per un totale di 13.020 posti di accoglienza, di cui 367 destinati all'accoglienza di beneficiari appartenenti alle categorie ordinarie, 32 destinati a beneficiari con disagio mentale o disabilità e 57 destinati a minori stranieri non accompagnati. Tra gli accoliti, il 63% è richiedente protezione internazionale. Alla fine del 2014 i Comuni italiani coinvolti nelle attività di accoglienza ammontano a 375, in aggiunta a 30 province e a 10 Unioni di Comuni.

Il Rapporto **EASO** si propone di fornire una panoramica sulla situazione nell'Unione Europea, attraverso l'esame delle domande di protezione internazionale, l'analisi di applicazioni e dati decisionali e la descrizione di alcuni dei più importanti paesi di origine dei richiedenti protezione internazionale. In particolare, la relazione si concentra su tre flussi di richiedenti asilo che sottolineano le caratteristiche molto diverse dei richiedenti asilo nell'UE: Siria, Russia e paesi dei Balcani occidentali. Nel 2013, sono stati 435.760 i richiedenti protezione internazionale nell'Unione europea - il maggior numero di domande mai registrato da quando è iniziata la raccolta di questo dato (2008) e rappresentano il 30% di richieste in più rispetto al 2012. Il maggior numero di richiedenti asilo proviene dai cittadini della Siria, della Federazione Russa e dei paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Kosovo, Montenegro e Serbia). Il tasso di riconoscimento complessivo in primo grado tra i 28 Paesi UE (compresa la protezione umanitaria) si attesta al 34,4%; all'interno di questa percentuale lo status di rifugiato è stato concesso a 49.710 persone, la protezione sussidiaria a 45.535 persone e la protezione umanitaria a 17.665 persone. Sono stati notati i più alti tassi di riconoscimento ai cittadini siriani, agli eritrei ed agli apolidi. Alla fine del 2013, calcolando tutti i 28 Paesi U.E. più di 352.000 persone erano in attesa di una decisione sulla loro domanda di asilo; il volume delle domande pendenti quindi è aumentato del + 33% rispetto al 2012. Con un aumento del 109% nel numero di domande di protezione internazionale, la Siria è diventata il principale paese di origine dei richiedenti asilo rispetto al 2012, un aumento diffuso in quasi tutti gli Stati membri nel 2013.

(<http://easo.europa.eu/>)

2014 Le tendenze.

Nei primi 5 mesi del 2014, c'è stato un aumento del 19% nel numero di domande di asilo nell'UE rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questo segue l'aumento del 30% visto nel numero di domande d'asilo nel 2013 rispetto al 2012. Rispetto al 2013, nel 2014 sembrano emergere nuove tendenze; il numero di siriani richiedenti asilo continua ad aumentare sia in termini assoluti che relativi e la Siria si posiziona tra i primi 3 paesi in arrivo. Un importante aumento di arrivi dall'Eritrea si è registrato in Italia e ciò ha

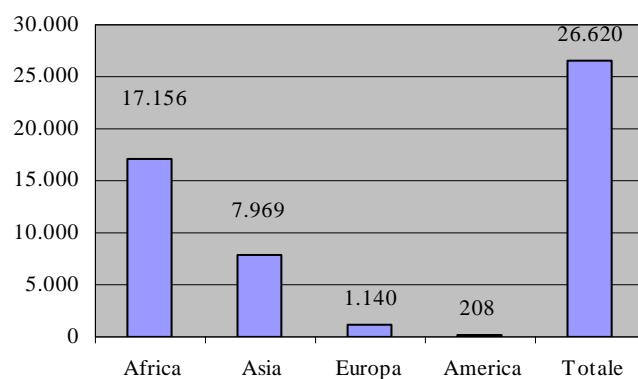
determinato un notevole aumento di richieste di protezione in Paesi quali la Germania, l'Olanda, la Norvegia e la Svezia. Le domande presentate da cittadini della Federazione russa sono diminuiti in modo significativo dal 2013. Dal mese di marzo 2014, c'è stato anche un aumento significativo del numero di cittadini ucraini che chiedono asilo nell'UE + (Stati membri dell'UE più Norvegia e Svizzera). Negli ultimi 20 anni il numero medio di domande è stato di circa 100 candidati al mese. Da marzo a maggio, ce ne sono state oltre 2.000. Le nuove richieste provengono in gran parte (oltre il 95%) da persone che non hanno mai richiesto in precedenza la protezione e sono ampiamente distribuite in tutta Europa. *Fonte: EASO - luglio 2014*

Principali Paesi d'origine (sul totale di 26.620 richieste fatte in Italia nel 2013)

Nigeria	3.519
Pakistan	3.232
Somalia	2.774
Eritrea	2.109
Afghanistan	2.056
Mali	1.806
Gambia	1.760
Senegal	1.021
Egitto	907
Siria	635
Ghana	577
Iraq	553
Tunisia	509
Turchia	495
Bangladesh	464

Iran	396
Marocco	308
Etiopia	301
Costa D'avorio	259
Bosnia E.	182
Guinea	171
Palestina	163
Sudan	148
Algeria	137
Serbia	117
Guinea B.	117
Altri	1.904

Principali aree di provenienza dei richiedenti protezione in Italia



Statistics

Applications and granting of protection status at first instance in 2013

	Total applicants 2013	Refugee status	Subsidiary protection	Humanitarian Protection	Rejections (in-merit and admissibility)	Refugee rate	Subsidiary protection rate	Humanitarian Protection rate	Rejection rate
		B	C	D	E	B/(B+C+D+E)%	C/(B+C+D+E)%	D/(B+C+D+E)%	E/(B+C+D+E)%
Total numbers	27 930	3310	5550	7525	9060	12%	20%	27%	32%
Breakdown by countries of origin of the total numbers									
Nigeria	3 580	65	205	1425	1850	2%	6%	40%	52%
Pakistan	3 310	240	370	705	1345	9%	14%	27%	51%
Somalia	2 885	330	1210	15	45	21%	76%	1%	3%
Eritrea	2 215	940	420	60	95	62%	28%	4%	6%
Afghanistan	2 175	285	1170	185	140	16%	66%	10%	8%
Mali	1 870	10	1025	480	200	1%	60%	28%	12%
The Gambia	1 825	20	10	355	300	3%	1%	52%	44%
Senegal	1 060	40	30	275	490	5%	4%	33%	59%
Egypt	975	100	55	205	135	20%	11%	41%	27%
Syria	695	260	150	0	370	33%	19%	0%	47%
<i>Others¹</i>									
Russia	40	0	0	5	15	0%	0%	25%	75%
Serbia	165	0	10	130	150	0%	3%	45%	52%
Kosovo	105	5	10	50	45	5%	9%	45%	41%

Source: Eurostat, Asylum and new asylum applicants by citizenship, age and sex Annual aggregated data (rounded) [migr_asyappctza] and First instance decisions on applications by citizenship, age and sex Annual aggregated data (rounded) [migr_asydcfsta], extracted on 23 May 2014

¹ Other main countries of origin of asylum seekers in the EU in 2013.

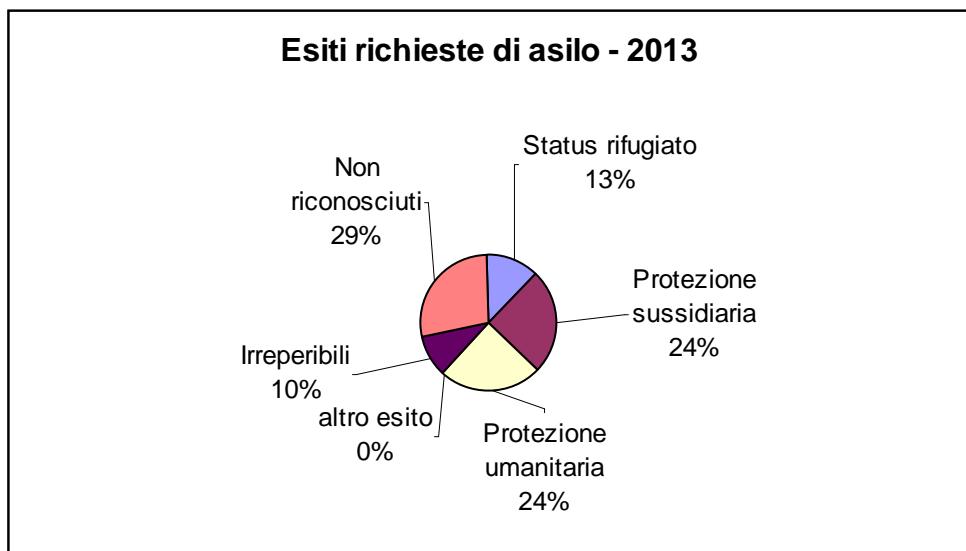
Gender/age breakdown of the total numbers of applicants in 2013

	Number	Percentage
Total number of applicants	27930	
Men	24 005	86%
Women	3 925	14%
Unaccompanied children	805	2.9%

Source: Eurostat, Asylum and new asylum applicants by citizenship, age and sex Annual aggregated data (rounded) [migr_asyappctza] and First instance decisions on applications by citizenship, age and sex Annual aggregated data (rounded) [migr_asydcfsta], and Asylum applicants considered to be unaccompanied minors by citizenship, age and sex Annual data (rounded) [migr_asyunaa]

Asylum Information Database - National Country Report - Italy 2013

Relativamente agli esiti delle richieste di protezione internazionale, suddivise tra Asia, Europa, Africa e America, da parte delle 11 Commissioni Territoriali occorre notare che le domande accolte positivamente (nel suo complesso) sono state il 61% per richiedenti provenienti da Asia e Africa, il 60% per gli arrivi dal continente Americano, il 47% per le provenienze Europee.



Esiti richieste di asilo in Italia – anno 2013

Principali Paesi d'origine	Status	Sussidiaria	Umanitaria	Non riconosc. Irreperibili - Altro	Totale	%
Nigeria	66	204	976	1.790	3.036	41%
Pakistan	231	369	537	1.318	2.455	46%
Afghanistan	285	1.177	140	162	1.764	90%
Mali	12	1.021	448	197	1.678	87%
Somalia	331	1.241	13	62	1.647	96%
Eritrea	930	417	57	118	1.522	92%
Tunisia	6	2	94	970	1.072	9,50%
Ghana	11	32	476	284	803	64%
Siria	246	147	2	390	785	50%
Senegal	40	34	212	497	783	36%
Turchia	43	59	226	329	657	50%
Iraq	71	347	35	173	626	72%
Gambia	18	8	317	280	623	55%
Bangladesh	22	11	265	297	595	50%
Costa D'Avorio	49	134	215	145	543	73%
Egitto	102	50	182	140	474	70%
Bosnia E.	2		149	255	406	37%
Marocco	9	5	73	247	334	26%
Iran	157	23	43	52	275	44%
Serbia		11	116	133	260	49%
Burkina Faso	6	10	114	71	195	66%
Guinea	10	21	95	75	201	62%
Etiopia	67	37	56	35	195	82%
Algeria	3	3	19	128	153	16%
Palestina	59	2	10	49	120	59%
Togo	10	11	49	44	114	61%
Libia	18	16	15	63	112	43%
Altri	269	172	814	933	2.188	57%
Totale	3.073	5.564	5748	9.237	23.616	60%

Nostra elaborazione su dati Commissione nazionale per il diritto di asilo -Ministero Interno-Anno 2013

1.3. I soggiornanti in Toscana.

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione 2014

Secondo i dati del Dossier Statistico Immigrazione, per il secondo anno pubblicato di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento pari Opportunità e dal Ministro per l'Integrazione, risiedono in Toscana, al 1.1.2014, n. 387.350 cittadini stranieri¹, pari al 10,3% del totale nazionale² un valore superiore di due punti sulla media nazionale. Tra questi sono 315.045 i cittadini non UE presenti, di cui il 56% con un PSE UE lungo soggiornante. La popolazione non italiana registrata nelle anagrafi dei Comuni della regione continua a crescere anche nel 2013; se infatti tra il 2011 ed il 2012 era aumentata dell'8,7%, nell'anno seguente, il 2013, è cresciuta di 36.589 unità, (+12%) nonostante la crisi si sia fatta sentire pesantemente. Chi è arrivato, però, nella stragrande maggioranza dei casi, non lo ha fatto per lavoro dato che per la maggior parte si tratta o di nuovi nati (+ 5.857 bambini) o di arrivi per motivi familiari. Inoltre, grande peso nel dato riveste il lavoro di adeguamento degli archivi anagrafici alle operazioni post censimento 2011, quando molti immigrati, risultati non censiti, sono stati poi recuperati perché, a successiva verifica, sono risultati presenti, sin dall'epoca del censimento. Un lavoro certosino proseguito anche nel 2013 e che solo nel 2012, a livello nazionale aveva portato ad un incremento della popolazione straniera residente in Italia di 72.164 unità; un aumento chiaramente "fittizio" dato che (così come per il 2013) si tratta di stranieri che, comunque, erano già regolarmente presenti da tempo sul territorio per quanto non iscritti in anagrafe. La distribuzione dei residenti non italiani in Regione continua a mostrare chiare concentrazioni; Firenze (trend in crescita rispetto all'anno precedente) accoglie il 31,6% del totale regionale con 122.272 cittadini di nazionalità non italiana, segue Prato con il 10,3% (trend in leggera flessione), Pisa con il 10,1% (trend in leggera crescita).

Ripartizione	Residenti Stranieri	%	di cui Stranieri Non U.E	F %	Nuovi nati	Acquisizione cittadin. italiana	Pse Lungo Sogg.
Massa Carrara	13.652	3,5	7.677	53	200	198	3.830
Lucca	29.929	7,7	20.229	54,8	416	539	12.592
Pistoia	27.059	7	21.152	56,1	397	602	14.960
Firenze	122.272	31,6	103.011	53,9	1.842	1.726	53.793
Prato	39.949	10,3	24.318	50,9	822	588	24.318
Livorno	26.162	6,8	19.599	55	337	365	11.978
Pisa	39.239	10,1	32.183	51,8	662	571	18.206
Arezzo	37.598	9,7	21.981	53,8	515	1.199	13.657
Siena	30.275	7,8	23.071	55,3	390	601	15.820
Grosseto	21.215	5,5	13.481	54,5	276	299	7.788
Toscana	387.350	100	315.045	53,8	5.857	6.688	315.045

Fonte: Dossier Statistico immigrazione 2014

¹ Il Dossier considera "straniero" sia il cittadino U.E., sia il NON U.E.

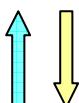
² Secondo il Dossier Statistico Immigrazione 2014, i cittadini non italiani stimati presenti nel nostro Paese, al 1.1.2014, sono 5.364.000, pari al 8,1% della popolazione totale.

Un dato interessante è quello rappresentato dalla scelta dell'area di residenza; nell'ultimo anno infatti la popolazione non italiana ha scelto maggiormente le province costiere come Grosseto (dove si è registrato un aumento in percentuale più elevato rispetto alle altre province, +12,9%), seguita da Livorno (+12,5%) e Pisa (+12,2%). Sembra assodarsi pertanto il processo di redistribuzione territoriale, un fattore caratteristico delle aree ad immigrazione "matura". Insomma, mano a mano che si conosce il territorio si sceglie quello che offre maggiori opportunità.

Soggiornanti Non UE in Toscana per cittadinanza al 31.12.2013 (Comparazione con 2012)				
Cittadinanza	v.a 2012	% 2012	v.a 2013	% 2013
Albania	71.055	23,1	71.694	22,8%
Cina	59.375	19,3	62.204	19,7%
Marocco	31.651	10,3	32.756	10,4%
Filippine	13.129	4,3	13.135	4,2%
Ucraina	11.427	3,7	11.804	3,7%
Peru	10.613	3,4	10.470	3,3%
Senegal	9.827	3,2	10.777	3,4%
Serbia Kosovo Montenegro	8.839	2,9	8.934	2,8%
Sri Lanka	6.848	2,2	7.119	2,3%
India	6.214	2,0	6.416	2,0%
Tunisia	6.079	2,0	6.269	2,0%
Moldavia	5.984	1,9	5.803	1,8%
Pakistan	5.651	1,8	6.247	2,0%
Maced.ex rep.Jugoslavia.	5.430	1,8	5.495	1,7%
Bangladesh	5.014	1,6	5.446	1,7%
Stati Uniti	3.998	1,3	3.948	1,3%
Nigeria	3.913	1,3	4.088	1,3%
Brasile	3.532	1,1	3.699	1,2%
Russia	3.360	1,1	3.497	1,1%
Egitto	3.035	1	3.271	1,0%
Altri paesi	32.678	10,6	31.973	10,1%
Totale	307.652	100	315.045	100

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Dossier Statistico immigrazione 2014

Legenda: In diminuzione o in aumento rispetto al 2012- Senza colorazione, stabili,



Per quanto riguarda le aree di provenienza, si può affermare che il 57% dei cittadini non italiani in Toscana sono europei, 22% asiatici, 14% africani, e 7% americani. La comunità europea più numerosa viene dalla Romania con 71.031 residenti, mentre quella non europea è rappresentata dall'Albania con 64.906 presenze. In Toscana la nazionalità maggiormente rappresentata continua a rimanere, come l'anno precedente, l'Albania, ma mentre i cittadini

albanesi alla fine del 2012 erano 71.055 ed i cinesi 59.375, al 31.12 del 2013 i primi erano aumentati di sole 639 unità mentre quelli cinesi erano aumentati di 2.829. Un aumento importante si rileva sia nella nazionalità Marocchina (in un anno + 1.105 unità) che in quella Senegalese (unico paese Sub sahariano che aumenta con percentuali importanti) + 950 unità. Stabili altre nazionalità come ad esempio quella Ucraina, Filippina e Peruviana.

2

I SOGGIORNANTI¹

¹ Si intendono soggiornanti i cittadini stranieri NON U.E. in possesso di titolo di soggiorno valido e non scaduto. (Da non confondere con i "residenti" che sono i cittadini stranieri in possesso di titolo di soggiorno valido e non scaduto iscritti in un'Anagrafe di un Comune italiano).

2.1 I Permessi di soggiorno nella provincia di Firenze al 31.12.2013

Fonte: Questura di Firenze, Ufficio Immigrazione,
Dati Istat, Dossier Statistico Immigrazione 2014

I cittadini di Paesi Terzi, stimati al 31.12.2013, in possesso di permesso di soggiorno nella provincia di Firenze erano, secondo l'ultimo Dossier Statistico Immigrazione, 103.011, un dato che non si discosta di molto dall'anno precedente (erano n. 103.004).

Dalle elaborazioni dei dati forniti dalla Questura di Firenze emerge che la totalità dei titoli di soggiorno rilasciati al 31.12.2013 risultano essere 83.204 (in leggera flessione rispetto alla stessa data del 2012 quando erano 83.315. Tra questi le femmine sono 42.626 (in aumento rispetto al 2012 quando erano 42.413) ed i maschi 40.578 (in diminuzione rispetto ai dati di un anno prima quando erano 40.902).

Il dato comprende anche i minori inseriti sul permesso di soggiorno dei genitori. La definizione di "numero di permessi di soggiorno rilasciati" comporta però qualche precisazione.

La prima è che i dati rispecchiano una fotografia scattata in un giorno preciso, non i movimenti (in aumento o in diminuzione) nell'arco temporale di un anno. Non è compreso inoltre in questo dato quello dei titoli scaduti e in fase di rinnovo, le nuove richieste, ecc.

A dimostrazione di quanto sopra affermato si vedano i dati ISTAT che al 31.12.2013 propongono le evidenze seguenti: (Provincia di Firenze, n. 103.011 PSE rilasciati, totale residenti non italiani, n. 122.272).

Permessi di soggiorno

PSE UE Lungo soggiornanti	PSE a termine	Di cui a termine per lavoro	Di cui a termine per famiglia	Di cui a termine Asilo/umanitario	Totale
53.793	49.218	51%	34,8%	3%	103.011

La seconda precisazione è che i dati della Questura di Firenze non evidenziano i **totali** dei permessi di soggiorno UE Lungo soggiornante (ex Carta di soggiorno) in quanto potrebbero essere stati rilasciati uno, due o più anni fa. Serve al proposito ricordare che a Firenze, secondo i dati del Dossier statistico 2014, oltre il 52% dei cittadini di Paesi Terzi è in possesso di un PSE UE lungo soggiornante (il dato nazionale, in continua crescita, mostra un aumento di possessori, da 2.045.662 nel 2012 a **2.179.607** nel 2013, pari al 56%).

Un'ultima annotazione va fatta a proposito dei PSE che sono scaduti nel corso dell'anno e che non sono stati rinnovati (o per impossibilità a trovare un nuovo lavoro o per diverse scelte di

vita); a questo proposito merita ricordare, visto che possediamo solo il dato nazionale, che oltre 145.000 sono i permessi di soggiorno scaduti e non rinnovati. Ciò porta a presupporre una forte percentuale di simili situazioni anche nella nostra provincia.

Il tipo di permesso di soggiorno più numeroso tra gli oltre 30 tipi di PSE è, in ordine di grandezza, quello per motivi di lavoro a termine con il 51% dei rilasci cui segue il permesso di soggiorno per motivi di famiglia con il 34% (un aumento di oltre 4 punti rispetto ai dati dell'anno precedente, chiara dimostrazione che la crisi colpisce duramente i cittadini stranieri che cercano di mantenere la regolarità del soggiorno “appoggiandosi” al coniuge o ad altri familiari).

Dalla tabella seguente si nota come, rispetto ai dati del 2012, la Cina divenga la prima nazionalità maggiormente rappresentata, l'Albania passi al secondo posto e i cittadini del Senegal, come dimostrano del resto anche i dati dei residenti anagraficamente a Firenze, incrementino le presenze.

Titoli di soggiorno validi al 31.12.2013. Prime 26 nazionalità su 139 (Questura Firenze)

Paese	Totale complessivo	
	v.a.	%
CINA	16.764	20,1%
ALBANIA	14.894	17,9%
PERU'	6.426	7,7%
MAROCCO	6.012	7,2%
FILIPPINE	5.665	6,8%
SRI LANKA	2.983	3,6%
UCRAINA	2.326	2,8%
SENEGAL	1.821	2,2%
USA	1.773	2,1%
EGITTO	1.726	2,1%
INDIA	1.481	1,8%
BRASILE	1.407	1,7%
KOSOVO	1.288	1,5%
GEORGIA	1.184	1,4%
GIAPPONE	1.159	1,4%
MOLDAVIA	959	1,2%
RUSSIA	805	1,0%
SOMALIA	885	1,1%
BANGLADESH	874	1,1%
IRAN	766	0,9%
NIGERIA	763	0,9%
MACEDONIA	667	0,8%
CUBA	605	0,7%
COLOMBIA	498	0,6%
SERBIA	454	0,5%
PAKISTAN	427	0,5%
ALTRI PAESI	8.592	10,3%
TOTALE	83.204*	100%

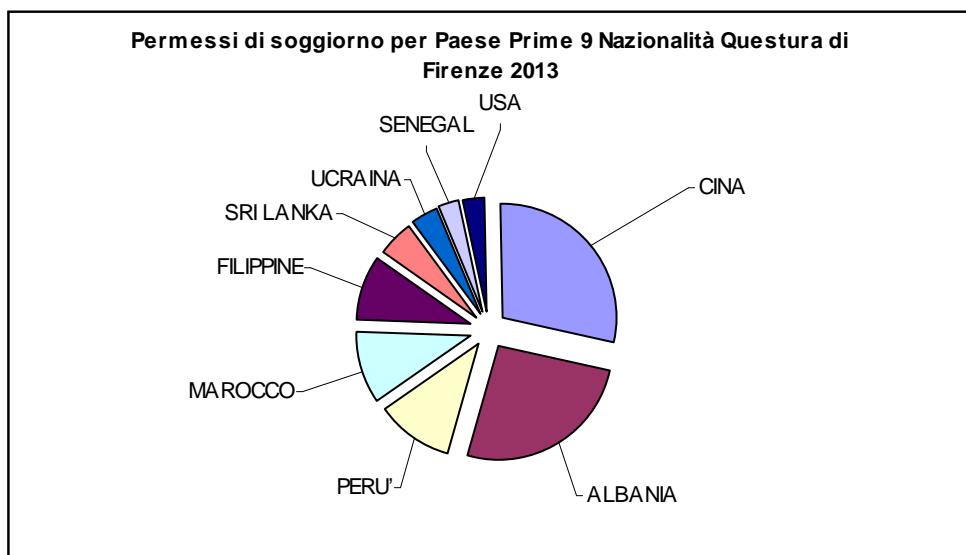
Fonte: Nostra elaborazione su dati della Questura di Firenze – Ufficio Immigrazione- Affari legali.

*Secondo il Dossier Statistico Immigrazione103.011

Titoli di soggiorno Comparazione nazionalità - Anni 2012-2013 -Firenze

Paese	Al 31/12/2012		Al 31/12/2013	
	Totali	%	v.a.	%
ALBANIA	14.497	19%	14.894	17,9%
CINA	14.218	18%	16.764	20,1%
PERU'	6.229	8%	6.426	7,7%
MAROCCO	5.785	8%	6.012	7,2%
FILIPPINE	5.213	7%	5.665	6,8%
SRI LANKA	2.781	4%	2.983	3,6%
UCRAINA	2.182	3%	2.326	2,8%
USA	1.675	2%	1.773	2,1%
SENEGAL	1.671	2%	1.821	2,2%
EGITTO	1.541	2%	1.726	2,1%
ALTRI PAESI	27.523	27%	22.814	27,4%
TOTALE	83.315	100%	83.204	100%

Fonte: Nostra elaborazione su dati della Questura di Firenze – Ufficio Immigrazione- Affari legali.



Come mostra la tabella seguente l'Albania, che dal 2009 ha rappresentato, a livello di presenze, la nazionalità non europea maggiormente rappresentata nella Provincia di Firenze, è scesa al secondo posto a partire dal 2012, posto che riconferma anche nell'elaborazione dei dati del 2013. A prenderne il posto è la nazionalità cinese che, dopo qualche anno di flessione nelle presenze, ha ripreso un trend in crescita diventando, nel 2013, la prima nazionalità quanto a presenze numeriche della provincia di Firenze.

Prime 5 nazionalità
Questura di Firenze- Comparazione 2009-2010- 2011-2012-2013

Paese	Al 31/12/2009		Al 31/12/2010		Al 31/12/2011		Al 31/12/2012		Al 31/12/2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ALBANIA	12.684 (I)	20,6	13.880 (I)	19,3	14.497 (I)	18,8	15.076 (II)	19	14.894 (II)	17,9
CINA	10.993 (II)	17,9	13.386 (II)	18,6	14.218 (II)	18,5	16.391 (I)	19,7	16.764 (I)	20,1
PERU'	4.467 (IV)	7,3	5.679 (III)	7,9	6.229 (III)	8	6.566 (III)	8	6.426 (III)	7,7
MAROCCO	4.577 (III)	7,4	5.259 (IV)	7,3	5.785 (IV)	7,5	6.058 (IV)	8	6.012 (IV)	7,2
FILIPPINE	4.367 (V)	7,1	5.115 (V)	7,1	5.213 (V)	6,8	5.766 (V)	7	5.665 (V)	6,8
ALTRI	24.430	39,7	28.563	39,7	31.088	40,4	33.458	40,2	33.443	40,2
TOTALE	61.518	100	71.882	100	77.030	100	83.315	100	83.204	100

Fonte: Nostra elaborazione su dati della Questura di Firenze - Ufficio Immigrazione- Affari legali.

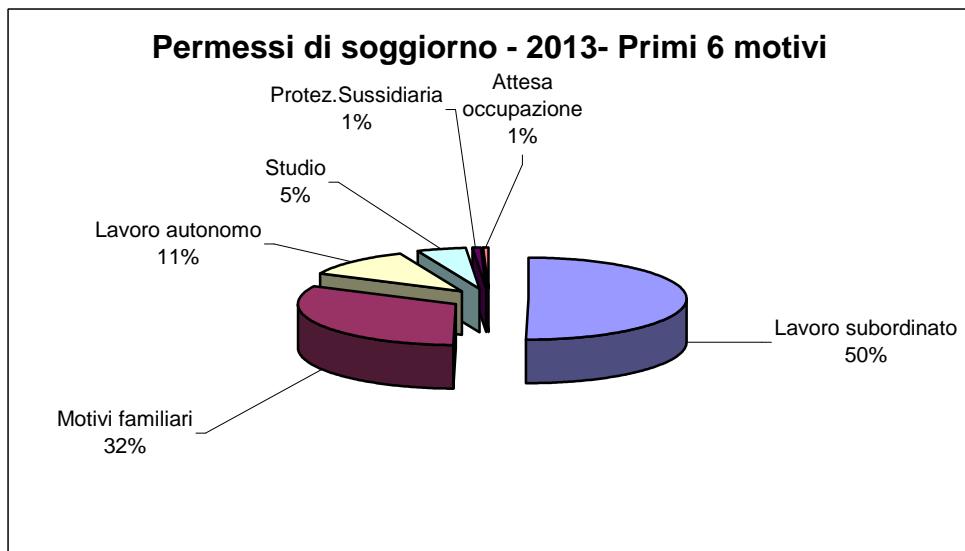
Titoli di soggiorno rilasciati al 31.12.2013. Questura Firenze

Motivo del soggiorno	v.a.	%
Adozione	5	0,0%
Affidamento	45	0,1%
Asilo	12	0,0%
Asilo Politico	333	0,4%
Assistenza minori D.L. 5/07 art. 2, c.6	223	0,3%
Attesa cittadinanza art. 11, D.P.R. 394/99, L.92/91	9	0,0%
Attesa occupazione - Circolari Dip.Lib.Civili	81	0,1%
Attesa Status Apolidia art. 11, D.P.R. 394/99	2	0,0%
Attività sportiva	4	0,0%
Convenzione Dublino L.523/92	9	0,0%
Cure mediche	91	0,1%
Famiglia minore	30	0,0%
Famiglia (minore 14/18)	896	1,1%
Integrazione minore	1	0,0%
Lavoro casi particolari art.27 , D.lgs. 286/98	128	0,2%
Lavoro di tipo artistico	1	0,0%
Lavoro stagionale	30	0,0%
Lavoro stagionale pluriennale D.P.R. 394/99	3	0,0%
Lavoro subordinato	39.398	47,4%
Lavoro subordinato-Attesa occupazione	1.107	1,3%
Minore età art. 28, D.P.R. 394/99	48	0,1%
Missione volontariato D.Lgs.154/07	2	0,0%
Motivi commerciali/Lavoro autonomo	9.102	10,9%
Motivi di giustizia	2	0,0%
Motivi di studio	3.988	4,8%
Motivi familiari	25.709	30,9%
Motivi religiosi	659	0,8%
Motivi Umanitari art.11, D.P.R. 394/99	116	0,1%
Motivi umanitari art.18, D.lgs.286/98	12	0,0%

Motivi umanitari art. 32, D.lgs.25/08	3	0,0%
Motivi umanitari c3 Emergenza nord Africa	12	0,0%
Motivi Umanitari L.155/05	1	0,0%
Per missione	14	0,0%
Permesso soggiorno UE Lungo Soggiornante	31	0,0%
Protezione Sussidiaria, D.Lgs. 251/07	724	0,9%
Protez. Temporanea, art. 20, D.Lgs. 286/98	1	0,0%
Residenza elettiva	270	0,3%
Ricerca - studio	12	0,0%
Ricerca scientifica	5	0,0%
Ricerca scientifica Lavoro autonomo	5	0,0%
Ricerca scientifica Lavoro subordinato	2	0,0%
Rich. Asilo politico attività lavorativa D.L. 140/05 art.11	32	0,0%
Richiesta asilo e asilo politico	18	0,0%
Riconoscimento Apolide, D.P.R. 334/04, art. 1, c 1, lett.c	12	0,0%
Sfruttamento ambito lavoro .art.18 T.U.I	1	0,0%
Tirocinio	1	0,0%
Turismo	1	0,0%
Vacanze lavoro	13	0,0%
TOTALE	83.204	100%

Come ha mostrato la precedente tabella, il titolo di soggiorno più rappresentato nella provincia di Firenze è quello per lavoro subordinato a termine, seguito da quello per motivi di famiglia, lavoro autonomo e studio. E' interessante inoltre osservare, nella comparazione tra i titoli di rilascio osservati nel 2012 e nel 2013, che i titoli per lavoro subordinato a termine diminuiscono di ben 847 unità rispetto all'anno precedente mentre aumentano di 674 unità rispetto al 2012 quelli per "Attesa occupazione" (coloro che hanno perso il lavoro e risultano disoccupati). Aumentano anche i titoli di soggiorno rilasciati per motivi di famiglia mentre è indicativo notare che nel 2013 sono diminuiti i rilasci di permesso per motivi di studio.

Percentualmente, se si comparano i dati tra il 2012 ed il 2013, si rileva che la richiesta di PSE per motivi di famiglia è aumentata del 2,71% e quella per attesa occupazione dello 0,89% mentre una diminuzione di quasi un punto percentuale si è rilevata per tutti i PSE per lavoro a termine.



Comparazione 2012- 2013 PSE lavoro, famiglia, attesa occupazione

Tipologia		2012		2013		Scostam.
		v.a.	% orizz.	v.a.	%rizz.	
Lavoro	Lav. subordin.	40.245	48,3%	39.398	47,4%	- 0,9
	Lav.autonomo	9.117	10,9%	9.102	10,9%	//
Attesa occupazione		433	0,5%	1.107	1,3%	+0,89
Motivi familiari		25.446	30,5%	27.709	33,3%	+2,71
Altri		8.074	9,7%	5.888	7,1%	+ 2,6
Totali		83.315	100%	83.204	100%	//

Nostra elaborazione su dati della Questura Firenze, 2012 e 2013

Titoli di soggiorno al 31.12.2013. Comparazione motivi di rilascio - 2012 - 2013

Motivo del soggiorno	2012 v.a.	%	2013 v.a.	%
Adozione	7	0,0%	5	0,0%
Affidamento	62	0,1%	45	0,1%
Asilo Politico	378	0,5%	345	0,4%
Assistenza minori D.L. 5/07 art. 2, c.6	245	0,3%	223	0,3%
Attesa cittadinanza art. 11, D.P.R. 394/99, L.92/91	10	0,0%	9	0,0%
Attesa occupazione - Circolari Dip.Lib.Civili	20	0,0%	81	0,1%
Attesa Status Apolidia art. 11, D.P.R. 394/99	3	0,0%	2	0,0%
Attività sportiva	//	//	4	0,0%
Convenzione Dublino L.523/92	1	0,0%	9	0,0%
Cure mediche	82	0,1%	91	0,1%
Famiglia (minore 14/18)	829	1%	896	1,1%
Famiglia minore	//	//	30	0,0%
Integrazione minore	//	//	1	0,0%
Lavoro casi particolari art.27 , D.lgs. 286/98	125	0,2%	128	0,2%
Lavoro di tipo artistico	1	0,0%	1	0,0%
Lavoro stagionale	58	0,1%	30	0,0%
Lavoro stagionale pluriennale D.P.R. 394/99	5	0,0%	3	0,0%
Lavoro subordinato	40.245	48,3%	39.398	47,4%
Lavoro subordinato-Attesa occupazione	433	0,5%	1.107	1,3%
Minore età art. 28, D.P.R. 394/99	37	0,0%	48	0,1%
Missione volontariato D.Lgs.154/07	2	0,0%	2	0,0%
Motivi commerciali/Lavoro autonomo	9.117	10,9%	9.102	10,9%
Motivi di giustizia	2	0,0%	2	0,0%
Motivi di studio	4.072	4,9%	3.988	4,8%
Motivi familiari	25.446	30,5%	25.709	30,9%
Motivi religiosi	705	0,8%	659	0,8%
Motivi Umanitari art.11, D.P.R. 394/99	101	0,1%	116	0,1%
Motivi umanitari art.18, D.lgs.286/98	13	0,0%	12	0,0%
Motivi umanitari art. 32, D.lgs.25/08	2	0,0%	3	0,0%
Motivi Umanitari L.155/05	1	0,0%	1	0,0%
Motivi Umanitari C3 Emergenza Nord Africa	//	//	12	0,0%
Per missione	17	0,0%	14	0,0%
Permesso soggiorno UE Lungo Soggiornante	39	0,0%	31	0,0%
Protezione Sussidiaria, D.Lgs. 251/07	711	0,9%	724	0,9%
Protezione Temporanea, art. 20, D.Lgs. 286/98	1	0,0%	1	0,0%
Residenza elettiva	364	0,4%	270	0,3%
Ricerca - studio	7	0,0%	12	0,0%
Ricerca scientifica	9	0,0%	5	0,0%
Ricerca scientifica Lavoro autonomo	6	0,0%	5	0,0%
Ricerca scientifica Lavoro subordinato	4	0,0%	2	0,0%
Richiesta asilo politico attività lavorativa D.L. 140/05	99	0,1%	32	0,0%
Richiesta asilo politico	23	0,0%	18	0,0%
Riconoscimento Apolide, D.P.R. 334/04, art. 1, c 1, lett.c	12	0,0%	12	0,0%
Sfruttamento ambito lavoro art.18/T.U.I.	//	//	1	0,0%
Tirocinio	1	0,0%	1	0,0%
Turismo	1	0,0%	1	0,0%
Vacanze lavoro	19	0,0%	13	0,0%
TOTALE	83.315	100%	83.204	100%

3

I RESIDENTI NEL COMUNE DI FIRENZE E NEI COMUNI DELLA PROVINCIA

3.1. La revisione dell'anagrafe in base alle risultanze del censimento della popolazione

Focus a cura di Gianni Dugheri (P.O. Statistica – Comune di Firenze)

Introduzione

Uno degli obiettivi del Censimento della Popolazione è quello di effettuare la revisione delle anagrafi comunali sulla base delle risultanze anagrafiche. Il Censimento della Popolazione è l'unica rilevazione statistica ad avere delle conseguenze amministrative sui soggetti rispondenti circa le loro residenze. Questa previsione è contenuta del vigente regolamento anagrafico (D.P.R 30 maggio 1989, n° 223 art. 46) che prevede che “a seguito di ogni censimento generale della popolazione, i comuni devono provvedere alla revisione dell'anagrafe al fine di accertare la corrispondenza quantitativa e qualitativa di essa con le risultanze del censimento”. Lo stesso articolo dà all'Istat l'incarico di stabilire le modalità tecniche con cui deve svolgersi la revisione.

In passato gli esiti del confronto censimento-anagrafe restavano noti solo al comune (e non all'Istat). Essi esprimevano il grado di coerenza tra le due fonti di dati sulla struttura demografica della popolazione. Se il confronto veniva effettuato dopo la chiusura delle operazioni censuarie il “perfezionamento” del censimento non veniva realizzato. Entro la data di pubblicazione della popolazione legale del 2001, il 33% dei comuni non aveva ancora effettuato il confronto censimento anagrafe, con una percentuale di popolazione interessata pari al 30%.

In occasione del censimento 2011, non era dichiarata chiusa la rilevazione da parte di un comune se non veniva effettuato il confronto tra censimento e anagrafe utilizzando il software via web messo a disposizione da Istat. La revisione delle anagrafi è iniziata nei primi mesi del 2013 e sarà terminata presumibilmente, per i comuni di maggiore dimensione, il 30 giugno 2014. Anche questa fase è stata attentamente monitorata da parte di Istat attraverso sia istruzioni metodologiche dettagliate sia un'adeguata strumentazione informatica diffusa anche essa via web.

In questa breve ricerca si dà conto del lavoro di revisione dell'anagrafe del Comune di Firenze cercando, ove possibile, di individuare delle caratteristiche di coloro che si sono censite con alcune difformità rispetto ai dati della propria residenza contenuti nell'anagrafe della popolazione.

Tutto il lavoro effettuato può essere sintetizzato in qualche numero:

- Gli sfuggiti al censimento sono stati 23.131 di cui **13.081 stranieri**
- I cancellati per irreperibilità al censimento sono stati 5.399 **di cui 2.342 stranieri**
- Coloro che sono stati censiti ma non erano iscritti in anagrafe sono stati 9.144 **di cui 3.419 stranieri**. Di questi sono stati iscritti in anagrafe in 4.500 **di cui 1.761 stranieri**.

Gli sfuggiti al censimento

Il censimento del 2011 è stato innovativo sotto molti aspetti tra i quali le modalità di consegna dei questionari e quelle per il ritiro. Tuttavia non sono stati pochi coloro che, pur essendo residenti a Firenze, non hanno ricevuto il questionario cartaceo oppure, una volta ricevuto, non hanno comunque risposto. Complessivamente gli sfuggiti al censimento sono stati 23.131 di cui 13.081 sono stati gli stranieri

Tabella 1 – Sfuggiti al censimento per esito della revisione dell'anagrafe. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Non censito ma non cancellato	6.993	10.739	17.732
Cancellato per emigrazione comune	1.987	1.372	3.359
Cancellato per emigrazione estero	292	178	470
Cancellato per morte	576	22	598
Cancellato per scadenza permesso	-	51	53
Cancellato per altro motivo	202	719	919
Totale	10.050	13.081	23.131

Sono stati cancellati 5.399 residenti pari al 23,7% di coloro che erano sfuggiti al censimento. Gli stranieri sfuggiti al censimento sono 13.081 pari al 56,6 del totale degli sfuggiti. A fronte di un numero di sfuggiti più alto degli italiani, è doveroso notare che solo per il 17,9% degli stranieri sfuggiti, è stato disposto al termine della revisione dell'anagrafe un provvedimento di cancellazione dalle liste anagrafiche. **In termini relativi, sono stranieri solo il 43,4% del totale dei cancellati.**

Questo risultato dimostra come le modalità di somministrazione dei questionari utilizzata durante l'ultimo censimento non abbiano aiutato una larga parte dei residenti stranieri.

Più in generale, per molte cittadinanze che hanno legislazioni e pratiche amministrative diverse da quella italiana, spesso è difficile capire un concetto come quello della residenza anagrafica dal quale derivano numerose conseguenze nella partecipazione alla vita pubblica. Inoltre, per la natura dei lavori che spesso molti residenti stranieri fanno, c'è un'alta mobilità sul territorio a cui non sempre corrisponde un immediato aggiornamento degli archivi anagrafici anche per questioni culturali essendo l'anagrafe non sempre presente all'estero, almeno nella stessa struttura e importanza come in Italia.

Tabella 2 – Sfuggiti al censimento per esito della revisione dell'anagrafe. Percentuali di colonna.

	Italiani	Stranieri	Totale
Non censito ma non cancellato	69,6	82,1	76,7
Emigrazione comune	19,8	10,5	14,5
Emigrazione estero	2,9	1,4	2,0
Morte	5,7	0,2	2,6
Scadenza permesso	0,0	0,4	0,2
Altro motivo	2,0	5,5	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0

La maggior parte dei cancellati a seguito delle verifiche censuarie, si sono trasferiti in un altro comune italiano diverso da Firenze. Questo vale soprattutto tra gli italiani dove, a fronte di 3.057 cancellati, 1.987 lo sono stati per emigrazione verso un altro comune italiano pari al 65,0% del totale dei cancellati italiani. Anche tra gli stranieri il motivo di cancellazione più presente è l'emigrazione verso altri comuni italiani ma con una percentuale inferiore rispetto agli italiani: 58,6% del totale dei cancellati.

Tabella 3 – Sfuggiti al censimento per esito della revisione anagrafe. Percentuali di riga.

	Italiani	Stranieri	Totale
Non censito ma non cancellato	39,4	60,6	100,0
Emigrazione comune	59,2	40,8	100,0
Emigrazione estero	62,1	37,9	100,0
Morte	96,3	3,7	100,0
Scadenza permesso	0,0	100,0	100,0
Altro motivo	22,0	78,0	100,0
Totale	43,4	56,6	100,0

La cancellazione per trasferimento verso l'estero ha percentuali basse e quasi trascurabili tanto per gli italiani quanto per gli stranieri, mentre abbastanza significativa è la percentuale dei cancellati perché deceduti³, soprattutto tra gli italiani mentre è trascurabile questa percentuale tra gli stranieri. Tra gli stranieri è relativamente elevata la quota di coloro che sono stati cancellati per "altro motivo" casistica nella quale rientrano tutte le cancellazioni effettuate a seguito di pratiche di irreperibilità.

Tabella 4 – Sfuggiti al censimento per esito della revisione anagrafe e sesso. Valori assoluti

	Maschi	Femmine	Totale
Non censito ma non cancellato	9.291	8.441	17.732
Emigrazione comune	1.629	1.730	3.359
Emigrazione estero	233	237	470
Morte	231	367	598
Scadenza permesso	41	12	53
Altro motivo	538	381	919
Totale	11.963	11.168	23.131

A sfuggire al censimento sono stati più gli uomini delle donne: il 51,7% contro il 48,3%. Tuttavia non si vedono particolari differenze nel comportamento tra i generi a eccezione della cancellazione dall'anagrafe per decesso che coinvolge maggiormente le donne (61,4% contro 38,6%) come ci si può aspettare visto la maggiore propensione all'invecchiamento da parte delle donne, e delle cancellazioni anagrafiche a seguito della scadenza del permesso di soggiorno, che invece riguarda di più gli uomini 77,4% contro 22,6% anche se è bene precisare che questa casistica ha valori assoluti piccoli e poco rilevanti come si può ricavare dalla tabella 6.

Tabella 5 – Sfuggiti al censimento per esito della revisione anagrafe e sesso. % di riga

	Maschi	Femmine	Totale
Non censito ma non cancellato	52,4	47,6	100,0
Emigrazione comune	48,5	51,5	100,0
Emigrazione estero	49,6	50,4	100,0
Morte	38,6	61,4	100,0
Scadenza permesso	77,4	22,6	100,0
Altro motivo	58,5	41,5	100,0
Totale	51,7	48,3	100,0

Tab. 6 – Sfuggiti al censimento per esito della revisione anagrafe e sesso. % di colonna.

	Maschi	Femmine	Totale
Non censito ma non cancellato	77,7	75,6	76,7
Emigrazione comune	13,6	15,5	14,5
Emigrazione estero	1,9	2,1	2,0
Morte	1,9	3,3	2,6
Scadenza permesso	0,3	0,1	0,2
Altro motivo	4,5	3,4	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0

L'incrocio tra cittadinanza e genere evidenzia come siano i maschi stranieri la categoria più propensa a sfuggire al censimento mentre le meno rappresentate sono le femmine italiane anche se le differenze come si può vedere dalle tabelle 7 e 8 non sono particolarmente evidenti.

Tabella 7 – Sfuggiti al censimento per cittadinanza e sesso. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Maschi	5.225	6.738	11.963
Femmine	4.825	6.343	11.168
Totale	10.050	13.081	23.131

Tabella 8 – Sfuggiti al censimento per cittadinanza e sesso. Percentuali rispetto al totale

	Italiani	Stranieri	Totale
Maschi	22,6	29,1	51,7
Femmine	20,9	27,4	48,3
Totale	43,4	56,6	100,0

L'età degli sfuggiti al censimento è relativamente bassa e comunque più bassa rispetto a quella generale della popolazione

Tabella 9 – Sfuggiti al censimento per cittadinanza e classe di età. Valori assoluti

Classe di età	Italiani	Stranieri	Totale
0-10	938	1.154	2.092
11-20	558	727	1.285
21-30	1.306	2.881	4.187
31-40	2.139	3.776	5.915
41-50	1.785	2.445	4.230
51-60	1.026	1.460	2.486
61-70	703	460	1.163
71-80	630	137	767
81-90	668	36	704
>90	297	5	302
Totale	10.050	13.081	23.131

Circa un quarto degli sfuggiti appartiene alla classe di età 31-40 anni che è la più numerosa sia per gli italiani sia per gli stranieri. Tra gli le classi di età 21-30 anni e 31-40 comprendono oltre la metà dei casi: 50,9% rispetto al 44,3% degli italiani.

Tra gli italiani ha una certa rilevanza la quota relativa alle classi di età più anziane: poco meno del 10% degli sfuggiti ha più di 80 anni, e il 22,9% ha almeno 61 anni. Tra gli stranieri invece la quota degli sfuggiti anziani è trascurabile: infatti solo il 4,9% ha almeno 61 anni e solo lo 0,3% ha più di 80 anni.

Tabella 10 – Sfuggiti al censimento per cittadinanza e classe di età. Perc. di colonna

Classe di età	Italiani	Stranieri	Totale
0-10	9,3	8,8	9,0
11-20	5,6	5,6	5,6
21-30	13,0	22,0	18,1
31-40	21,3	28,9	25,6
41-50	17,8	18,7	18,3
51-60	10,2	11,2	10,7
61-70	7,0	3,5	5,0
71-80	6,3	1,0	3,3
81-90	6,6	0,3	3,0
>90	3,0	0,0	1,3
Totale	100	100	100

L'età non sembra avere un particolare effetto sull'esito della revisione dell'anagrafe: infatti la classe di età 31-40 rimane la più numerosa per tutti gli esiti tranne che per le cancellazioni avvenute a seguito di decesso per le quali la classe più numerosa è 81-90.

Tabella 11 – Sfuggiti al censimento per esito revisione anagrafe/età. Valori assoluti

Classe di età	Non censito ma non cancellato	Emigrazione comune	Emigrazione estero	Morte	Scadenza permesso	Altro motivo	Totale
0-10	1.568	333	75	2	5	109	2.092
11-20	1.001	196	40	0	3	45	1.285
21-30	3.169	734	82	2	20	180	4.187
31-40	4.630	916	134	10	10	215	5.915
41-50	3.379	557	70	31	10	183	4.230
51-60	2.006	299	42	29	4	106	2.486
61-70	895	150	17	44	0	57	1.163
71-80	549	93	9	100	0	16	767
81-90	400	66	1	232	1	4	704
>90	135	15	0	148	0	4	302
Totale	17.732	3.359	470	598	53	919	23.131

Tabella 12 – Sfuggiti al censimento per esito della revisione dell'anagrafe e classe di età.
Percentuali di colonna

Classe di età	Non censito ma non cancellato	Emigrazione comune	Emigrazione estero	Morte	Scadenza permesso	Altro motivo	Totale
0-10	8,8	9,9	16,0	0,3	9,4	11,9	9,0
11-20	5,6	5,8	8,5	0,0	5,7	4,9	5,6
21-30	17,9	21,9	17,4	0,3	37,7	19,6	18,1
31-40	26,1	27,3	28,5	1,7	18,9	23,4	25,6
41-50	19,1	16,6	14,9	5,2	18,9	19,9	18,3
51-60	11,3	8,9	8,9	4,8	7,5	11,5	10,7
61-70	5,0	4,5	3,6	7,4	0,0	6,2	5,0
71-80	3,1	2,8	1,9	16,7	0,0	1,7	3,3
81-90	2,3	2,0	0,2	38,8	1,9	0,4	3,0
>90	0,8	0,4	0,0	24,7	0,0	0,4	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I censiti non residenti

Coloro che hanno compilato il questionario di censimento dichiarando di avere la dimora abituale a Firenze benché privi della residenza anagrafica sono stati 9.144 di cui 3.419 pari al 37,4% stranieri.

Tabella 13 – Censiti non residenti per esito della revisione dell'anagrafe e cittadinanza.
Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Censito ma non iscritto	2.986	1.658	4.644
Nascita	373	51	424
Immigrazione da comune	2.265	535	2.800
Immigrazione da Estero	86	1.146	1.232
Ricomparsa	11	27	38
Altro	4	2	6
Totale	5.725	3.419	9.144

I cittadini stranieri rappresentano poco più di un terzo di questa particolare categoria di censiti. La proporzione tra italiani e stranieri è rispettata anche per coloro i quali, a seguito delle verifiche anagrafiche, non si è dato luogo all'attribuzione della residenza; complessivamente 4.644 pari al 50,8% del totale dei censiti ma non residenti.

Tabella 14 – Censiti non residenti per esito della revisione dell'anagrafe e cittadinanza.
Percentuali di colonna

	Italiani	Stranieri	Totale
Censito ma non iscritto	52,2	48,5	50,8
Nascita	6,5	1,5	4,6
Immigrazione da comune	39,6	15,6	30,6
Immigrazione da Estero	1,5	33,5	13,5
Ricomparsa	0,2	0,8	0,4
Altro	0,1	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Tra coloro per i quali si è proceduto a un'iscrizione anagrafica, prevale tra gli italiani la provenienza da un altro comune mentre tra gli stranieri la provenienza direttamente dall'estero.

Non trascurabile il dato di coloro che sono stati iscritti in anagrafe per nascita che sono 424, (italiani 88,0%, stranieri 12,0%).

Tabella 15 – Censiti non residenti per esito della revisione anagrafe e cittadinanza.
Percentuali di riga

	Italiani	Stranieri	Totale
Censito ma non iscritto	64,3	35,7	100,0
Nascita	88,0	12,0	100,0
Immigrazione da comune	80,9	19,1	100,0
Immigrazione da Estero	7,0	93,0	100,0
Ricomparsa	28,9	71,1	100,0
Altro	66,7	33,3	100,0
Totale	62,6	37,4	100,0

Tra i censiti non residenti, le donne sono più numerose degli uomini: 50,3% contro il 49,7%.

Tab.16 – Censiti non residenti per esito di revisione dell'anagrafe e sesso. Valori assoluti

	Maschi	Femmine	Totale
Censito ma non iscritto	2.326	2.318	4.644
Nascita	210	214	424
Immigrazione da comune	1.455	1.345	2.800
Immigrazione da Estero	535	697	1.232
Ricomparsa	17	21	38
Altro	6	0	6
Totale	4.549	4.595	9.144

Non emergono dati particolari relativamente alle differenze per genere nell'esito della revisione: sia per i maschi sia per le femmine, la dichiarazione di dimora abituale effettuata tramite censimento ha dato luogo a un'effettiva iscrizione in poco meno della metà dei casi, e tra questi, la provenienza più rilevante è stata l'immigrazione da un altro comune italiano.

Tabella 17 – Censiti non residenti per esito della revisione dell'anagrafe e sesso.
Percentuale di colonna

	Maschi	Femmine	Totale
Censito ma non iscritto	51,1	50,4	50,8
Nascita	4,6	4,7	4,6
Immigrazione da comune	32,0	29,3	30,6
Immigrazione da Estero	11,8	15,2	13,5
Ricomparsa	0,4	0,5	0,4
Altro	0,1	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Le donne prevalgono nelle iscrizioni provenienti da un altro comune straniero dove rappresentano il 56,6% dei casi.

Tabella 18 – Censiti non residenti per esito della revisione dell'anagrafe e sesso.
Percentuale di riga

	Maschi	Femmine	Totale
Censito ma non iscritto	50,1	49,9	100,0
Nascita	49,5	50,5	100,0
Immigrazione da comune	52,0	48,0	100,0
Immigrazione da Estero	43,4	56,6	100,0
Ricomparsa	44,7	55,3	100,0
Altro	100,0	0,0	100,0
Totale	49,7	50,3	100,0

I censiti non ancora residenti sono in media piuttosto giovani come normalmente lo sono le parti più dinamiche della popolazione: la classe di età più numerosa in assoluto è quella tra 31 e 40 anni pari al 24,3% dei casi. Limitando l'analisi ai soli stranieri, la classe più numerosa è tuttavia quella tra 21 e 30 con il 25,9% dei casi.

Tabella 19 – Censiti non residenti per classe di età e cittadinanza. Valori assoluti

Classe di età	Italiani	Stranieri	Totale
0-10	660	466	1.126
11-20	297	423	720
21-30	845	886	1.731
31-40	1.472	747	2.219
41-50	976	498	1.474
51-60	571	290	861
61-70	418	88	506
71-80	267	17	284
81-90	172	2	174
>90	47	2	49
Totale	5.725	3.419	9.144

Sempre considerando i soli stranieri, si vede come le prime tra classi di età superino il 50% del totale dei casi. Tra gli italiani per superare il 50% dei casi è necessario considerare anche la classe di età tra 31 e 40 anni. Le classi di età più anziane sono scarsamente rappresentate in questa categoria di individui, soprattutto tra gli stranieri: coloro che hanno più di 60 anni sono il 15,8% dei tra gli italiani e solo il 3,2% degli stranieri.

Tabella 20 – Censiti non residenti per classe di età e cittadinanza. Percentuali di colonna

Classe di età	Italiani	Stranieri	Totale
0-10	11,5	13,6	12,3
11-20	5,2	12,4	7,9
21-30	14,8	25,9	18,9
31-40	25,7	21,8	24,3
41-50	17,0	14,6	16,1
51-60	10,0	8,5	9,4
61-70	7,3	2,6	5,5
71-80	4,7	0,5	3,1
81-90	3,0	0,1	1,9
>90	0,8	0,1	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

3.2. I residenti nel comune di Firenze

POPOLAZIONE TOTALE AL 30/11/2014 : 377.317 (ITALIANI 318.866)			
DI CUI NON ITALIANA 58.451	DI CUI U.E.	12.863	DI CUI ROMENI 8.587
	DI CUI NON U.E.	45.588	DI CUI PERUVIANI 6.374
			ALBANESE 5.698
			CINESI 5.539
PARI AL 15,50% SUL TOTALE			

POPOLAZIONE TOTALE AL 31/12/2013: 375.479 (ITALIANI 319.489)			
DI CUI NON ITALIANA 55.990	DI CUI U.E.	12.411	DI CUI ROMENI 8.179
	DI CUI NON U.E.	43.579	DI CUI PERUVIANI 6.217
			ALBANESE 5.566
			CINESI 5.045
PARI AL 14,90% SUL TOTALE			

Al 31.12.2013 la popolazione totale residente del Comune di Firenze ammontava a 375.479 persone (378.376 nel 2012)¹ di cui 55.990 (57.891 nel 2012) non italiani pari al 14,90 (il 15,90% nel 2012) sul totale. Nel corso del 2013 quindi, a causa della riorganizzazione complessiva dei dati derivata dal Censimento, la popolazione straniera ha registrato una diminuzione di n.1.901 residenti iscritti all'Anagrafe .

Questa diminuzione però non è reale.

¹ Tale discrepanza deriva, come spiegato nel paragrafo precedente, dalla revisione dei dati anagrafici a seguito del Censimento del 2011

Infatti il calo del 2013 “non è un’inversione di tendenza rispetto al passato ma l’effetto delle cancellazioni post censimento sopra menzionate, cancellazioni che sono state particolarmente significative tra gli stranieri” (Gianni Dugheri, Responsabile Ufficio Statistica- Comune di Firenze). Se notiamo infatti i dati delle tabelle presentate in apertura (con i dati del novembre 2014) rileviamo come rispetto al 2012 (anno “stabile” e privo delle revisioni intervenute successivamente) vi sia stato un incremento della popolazione non italiana pari a 560 unità.

La riprova che i dati successivi al censimento 2011 e le conseguenti revisioni dei registri anagrafici (in qualche caso non ancora ultimati), mostrando diminuzioni evidenti sulle presenze dei non italiani, erano, in realtà, finti.

Questo Report presenta pertanto i dati come emersi dalle revisioni citate evidenziando comunque costanti consolidate negli ultimi anni; la crescita complessiva della popolazione non italiana, la diminuzione di quella italiana, l’incremento della comunità Rumena (tra le nazionalità U.E.) con 8.179 residenti, (il 14,6 % sul totale), la stabilizzazione, in aumento, della comunità peruviana (la prima tra le nazionalità NON U.E.) con 6.217 residenti, (11,1%) seguita da quella albanese con 5.566, (9.9%) e cinese con 5.045 residenti (9% sul totale dei non italiani).

Se si esamina la distribuzione territoriale dei residenti non italiani a Firenze notiamo come essa si concentri, come in passato, nelle zone del Centro Storico (Quartiere 1) dove si conta il 20,6% di non italiani sul totale e della periferia nord ovest (Quartiere 5) dove il 17,4% della popolazione totale (18.791 residenti non italiani) non ha cittadinanza italiana.

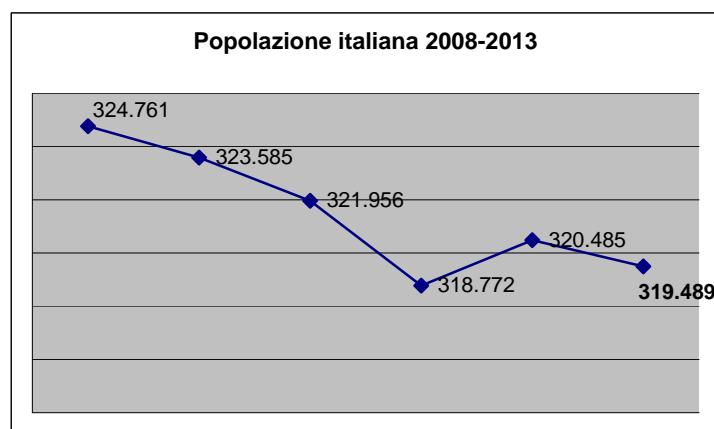
Anche nel 2013 il **bilancio demografico è negativo** registrando un numero maggiore di morti sui vivi con un **saldo naturale di meno 1.290**.

Popolazione totale residente suddivisa per quartiere e sesso al 31.12.2013

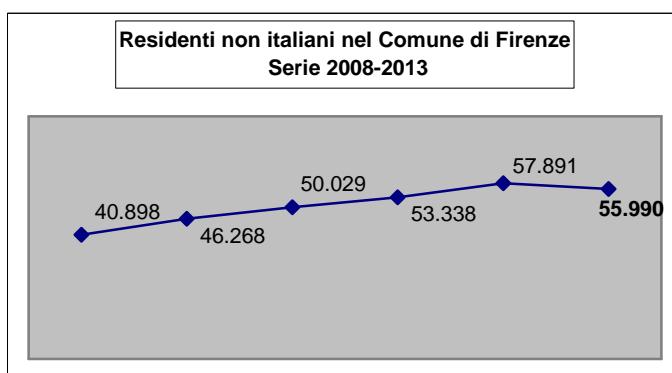
Quartiere	Maschi	Femmine	Totale	Di cui stranieri
1	31.858	35.385	67.243	13.847
2	41.084	49.076	90.160	10.647
3	19.047	22.324	41.371	4.403
4	32.467	36.097	68.564	8.302
5	50.694	57.447	108.141	18.791
Totale	175.150	200.329	375.479	55.990

Residenti italiani nel comune di Firenze
Serie storica 2008-2013

Anno	Residenti Italiani
2008	324.761
2009	323.585
2010	321.956
2011	318.772
2012	320.485
2013	319.489



Residenti non italiani nel comune di Firenze
Serie Storica 2008-2013



Anno	Residenti
2008	40.898
2009	46.268
2010	50.029
2011	53.338
2012	57.891
2013	55.990

Relativamente alle nazionalità maggiormente rappresentate a Firenze negli ultimi 5 anni notiamo che tra i cittadini U.E., la Romania continua a mantenere la prima posizione, mentre tra i NON U.E. si è assistito ad una diminuzione dei cittadini albanesi e ad un aumento dei peruviani. Da notare come la Cina, le cui presenze avevano fatto notare una continua diminuzione da alcuni anni, stia rimontando le posizioni assestandosi al quarto posto.

Serie storica residenti non italiani dal 31.12.2009 al 31.12.2013
Prime 4 nazionalità

Nazionalità	2009	2010	2011	2012	2013
ROMANIA	6.740	7.244	7.771	8.627	8.179
PERU	4.180	5.040	5.542	6.112	6.217
ALBANIA	5.025	5.226	5.463	5.762	5.556
CINA	3.696	3.852	4.249	4.769	5.045

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat e Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Bilancio demografico 2013 e popolazione totale residente al 31/12/2013

Popolazione	Maschi	Femmine	Totale
	170.184	195.855	366.039
Nati	1.592	1.483	3.075
Morti	1.972	2.393	4.365
Saldo Naturale	- 380	- 910	- 1.290
Iscritti da altri comuni	4.938	5.068	10.006
Iscritti dall'estero	1.888	2.164	4.052
Altri iscritti	6.191	5.958	12.149
Cancellati per altri comuni	3.820	3.949	7.769
Cancellati per l'estero	146	179	325
Altri cancellati	2.848	2.807	5.655
Saldo Migratorio e per altri motivi	6.203	6.255	12.458
Popolazione residente in famiglia	174.555	199.008	373.563
Popolazione residente in convivenza	1.452	2.192	3.644
Unità in +/- dovute a variazioni territoriali	-	-	-
Popolazione al 31 Dicembre	176.007	201.200	377.207
Numero di famiglie			186.876
Numero di convivenze			237
Numero medio di componenti per famiglia			2,0

Bilancio demografico 2013 e popolazione non italiana totale residente al 31/12/2013

	M	F	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	21.919	26.881	48.800
Iscritti per nascita	383	372	755
Iscritti da altri comuni	979	1.223	2.202
Iscritti dall'estero	1.592	1.862	3.454
Altri iscritti	2.774	2.745	5.519
Totale iscritti	5.728	6.202	11.930

Cancellati per morte	25	27	52
Cancellati per altri comuni	705	981	1.686
Cancellati per l'estero	132	155	287
Acquisizioni di cittadinanza italiana	251	448	699
Altri cancellati	1.286	1.381	2.667
Totale cancellati	2.399	2.992	5.391
Unità in +/- dovute a variazioni territoriali	-	-	-
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	25.248	30.091	55.339

3.3. La popolazione non italiana residente a Firenze

I dati sui residenti del Comune di Firenze elaborati per paese di provenienza mostrano che i comunitari (con 12.411 residenti) rappresentano il 22,2% del totale dei non italiani (pari a 55.990 unità), stabilizzandosi rispetto agli anni precedenti nonostante la lieve diminuzione derivata dalla già narrata situazione degli effetti del censimento del 2011. Come già affermato la Romania rimane il gruppo nazionale con più presenze mentre va notato che, come già affermato e, a differenza dei dati del 2012, (quando percentualmente le Filippine, con il 55%, erano la quarta nazionalità più numerosa) la Cina ha riacquisito una posizione aumentando percentualmente dal 45,8% del 2012 al 49,1% del 2013.

Residenti non italiani al 31.12.2013. Prime 13 nazionalità suddivise per sesso

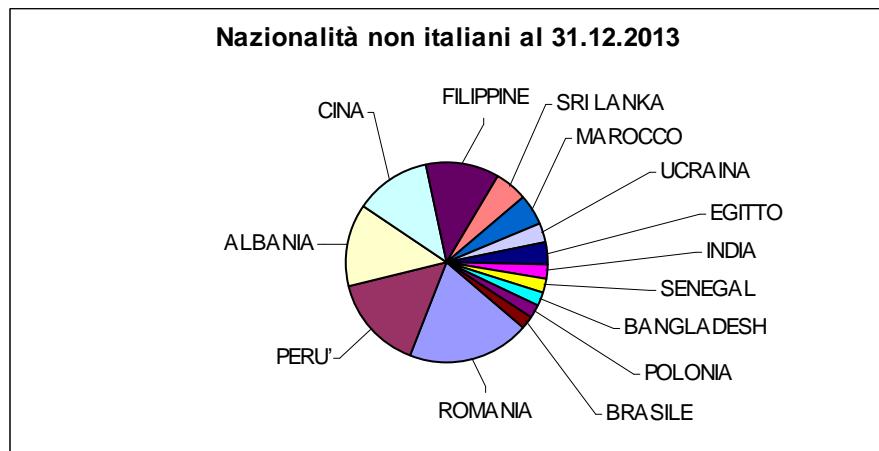
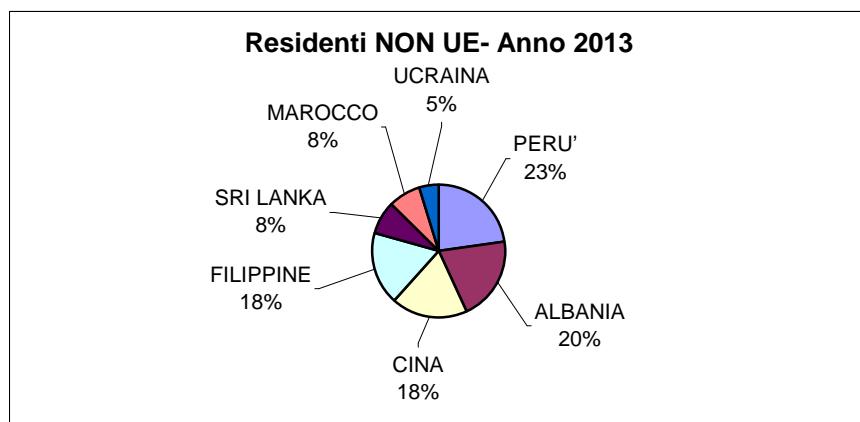
Paese	Maschi		Femmine		Totale	% vert.
	v.a.	% orizz.	v.a.	% orizz.		
ROMANIA	3.161	38,6	5.018	61,4	8.179	14,6
PERU'	2.612	42,0	3.605	58,0	6.217	11,1
ALBANIA	2.994	53,8	2.572	46,2	5.566	9,9
CINA	2.566	50,9	2.479	49,1	5.045	9,0
FILIPPINE	2.171	44,5	2.708	55,5	4.879	8,7
SRI LANKA	1.191	54,6	991	45,4	2.182	3,9
MAROCCO	1.225	58,8	858	41,2	2.083	3,7
UCRAINA	205	15,6	1.110	84,4	1.315	2,3
EGITTO	849	66,1	435	33,9	1.284	2,3
INDIA	514	52,4	466	47,6	980	1,8
SENEGAL	808	82,9	167	17,1	975	1,7
BANGLADESH	678	77,8	194	22,2	872	1,6
POLONIA	122	14,3	734	85,7	856	1,5
BRASILE	269	31,9	573	68,1	842	1,5
ALTRI PAESI	6.165	41,9	8.550	58,1	14.715	26,3
TOTALE	25.530	45,6	30.460	54,4	55.990	100%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Prime 15 nazionalità NON UE suddivise per sesso

PAESE	M	F	Totale
PERU'	2.612	3.605	6.217
ALBANIA	2.994	2.572	5.566
CINA	2.479	2.566	5.045
FILIPPINE	2.171	2.708	4.879
SRI LANKA	1.191	991	2.182
MAROCCO	1.225	858	2.083
UCRAINA	205	1.110	1.315
EGITTO	849	435	1.284
INDIA	514	466	980
SENEGAL	808	167	975
BANGLADESH	208	703	911
BRASILE	269	573	842
STATI UNITI D'AMERICA	469	232	701
GIAPPONE	553	130	683
KOSOVO	218	410	628
ALTRI	4.395	4.893	9.288
TOTALE	21.160	22.419	43.579

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistico del Comune di Firenze



Residenti non italiani - comune di Firenze - 31.12.2013
Prime 30 nazionalità

PAESE	M	F	Totale
ROMANIA	3.161	5.018	8.179
PERU'	2.612	3.605	6.217
ALBANIA	2.994	2.572	5.566
CINA	2.479	2.566	5.045
FILIPPINE	2.171	2.708	4.879
SRI LANKA	1.191	991	2.182
MAROCCO	1.225	858	2.083
UCRAINA	205	1.110	1.315
EGITTO	849	435	1.284
INDIA	514	466	980
SENEGAL	808	167	975
BANGLADESH	208	703	911
POLONIA	122	734	856
BRASILE	269	573	842
STATI UNITI D'AMERICA	469	232	701
GIAPPONE	553	130	683
KOSOVO	218	410	628
FRANCIA	361	211	575
MOLDAVIA	412	154	566
GERMANIA	367	163	530
SOMALIA	114	360	474
REGNO UNITO	294	171	473
IRAN	248	216	464
TUNISIA	123	340	463
RUSSIA	315	98	413
GEORGIA	342	45	387
SPAGNA	271	92	363
PAKISTAN	81	254	335
NIGERIA	190	137	327
ECUADOR	181	141	322
COLOMBIA	181	97	278
SERBIA MONTENEGRO	155	115	270
ALGERIA	77	179	256
MACEDONIA	121	118	239
BULGARIA	184	35	219
CUBA	147	66	213
ERITREA	111	79	190
GRECIA	82	103	188
CAMERUN	71	101	172
REP. DOMINICANA	101	59	160
ALTRI	558	1.511	4.787
TOTALE	25.530	30.460	55.990

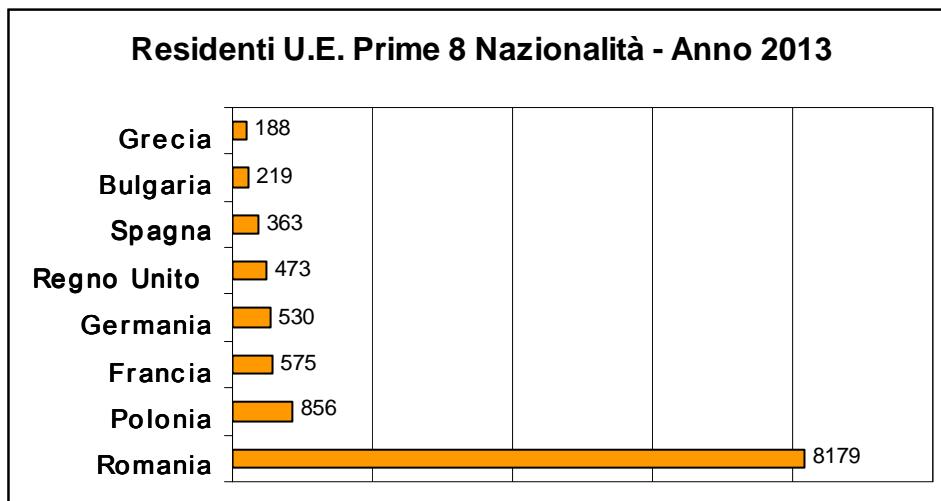
Nostra elaborazione su dati dell'Ufficio Statistico del Comune di Firenze

3.4. I comunitari residenti.

**Residenti - Firenze - Paesi U.E.
Al 31.12.2013 (prime 21 Nazionalità)**

Paese	F	M	Totale
Romania	5018	3161	8179
Polonia	734	119	856
Francia	361	211	575
Germania	367	163	530
Regno Unito	294	171	473
Spagna	271	92	363
Bulgaria	184	35	219
Grecia	82	103	188
Olanda	97	53	155
Svezia	107	26	136
Confederazione Elvetica	86	45	131
Austria	61	18	79
Portogallo	44	32	78
Ungheria	52	27	78
Belgio	43	26	69
Irlanda	32	24	55
Danimarca	32	21	55
Repubblica Ceca	39	11	50
Repubblica Slovacca	39	5	43
Finlandia	34	4	38
Lituania	30	3	33
Altri	34	20	28
Totale Unione Europea	8.041	4370	12.411

Nostra elaborazione su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze



Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze

3.5. Distribuzione per quartiere

**Popolazione totale (italiani e non italiani)
residente suddivisa per quartiere e classe di età
al 31.12.2013**

Classe Età	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
0-14	7.615	10.742	5.134	8.729	13.114	45.334
15-64	44.959	54.591	24.549	41.454	67.340	232.893
65 ed oltre	14.630	24.798	11.677	18.354	27.649	97.108
Totale	67.204	90.131	41.360	68.537	108.103	375.335

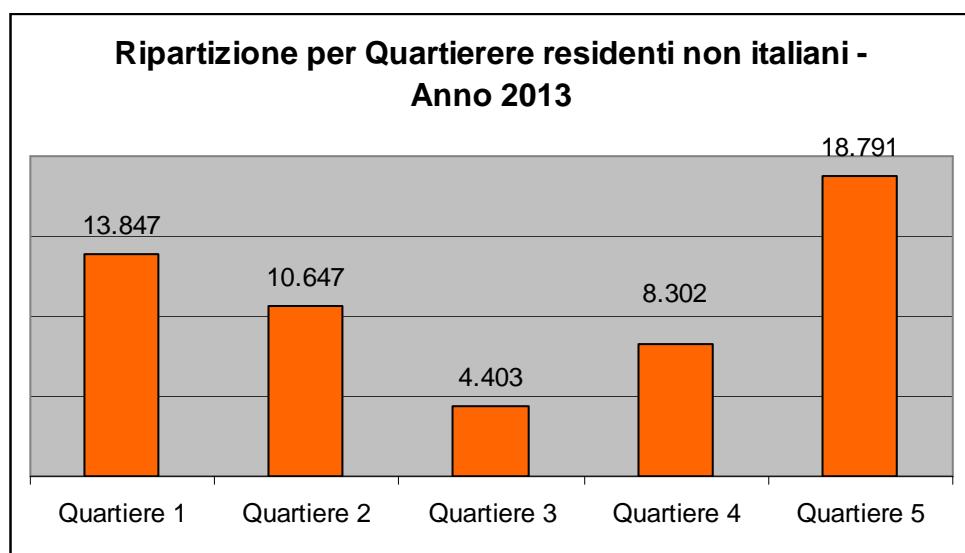
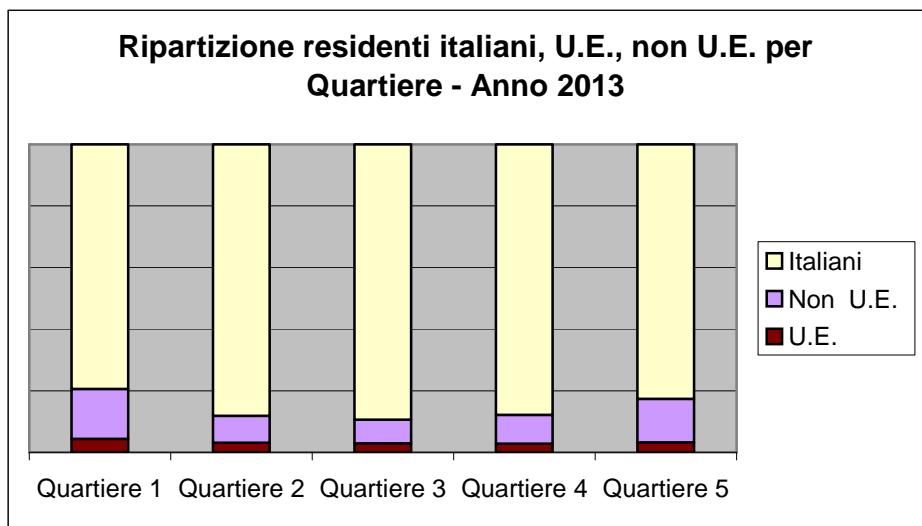
Fonte: Comune di Firenze, Ufficio Statistica

Popolazione residente U.E. (al 31.12.2013)

QUARTIERE	F	M	Totale
1	1.898	1.054	2.952
2	1.914	869	2.783
3	811	405	1.216
4	1.222	715	1.937
5	2.196	1.327	3.523
Totale	8.041	4.370	12.411

Popolazione residenti non U.E. (al 31.12.2013)

QUARTIERE	F	M	Totale
1	5.378	5.517	10.895
2	4.348	3.516	7.864
3	1.794	1.393	3.187
4	3.275	3.090	6.365
5	7.624	7.644	15.268
Totale	22.419	21.160	43.579



Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Popolazione TOTALE per quartiere e sesso al 31.2013

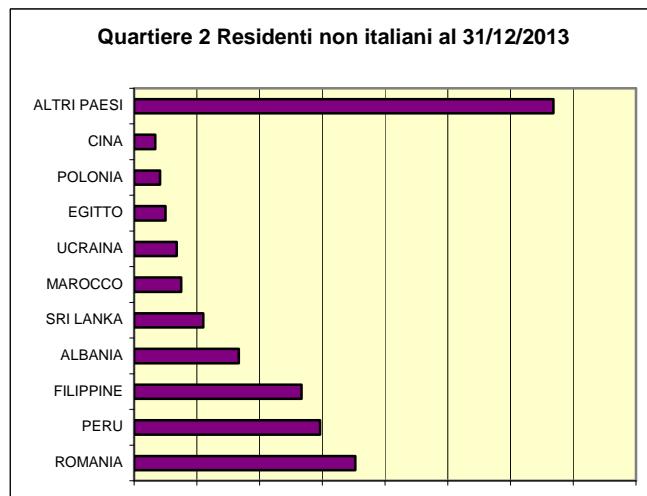
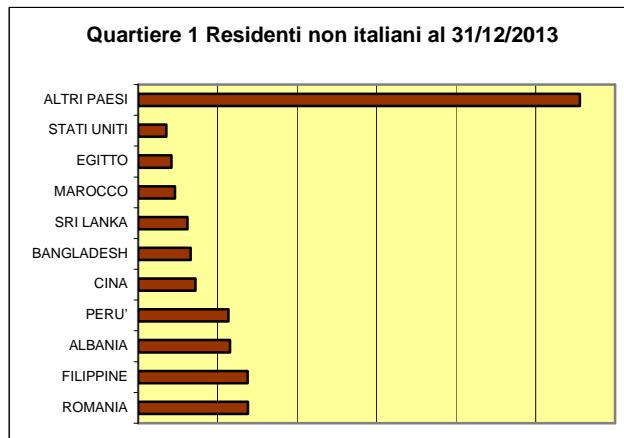
Quartiere	maschi	femmine	totale	<i>Di cui stranieri</i>
1	31.858	35.385	67.204	13.847
2	41.084	49.076	90.131	10.647
3	19.047	22.324	41.360	4.403
4	32.467	36.097	68.537	8.302
5	50.694	57.447	108.103	18.791
Totale	175.150	200.329	375.335	55.990

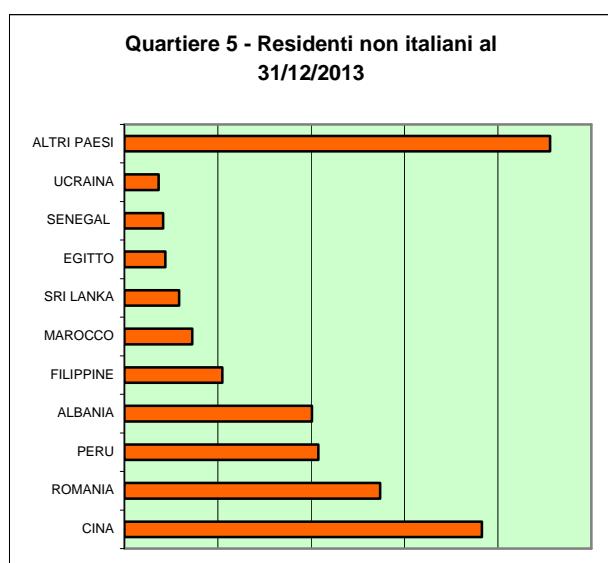
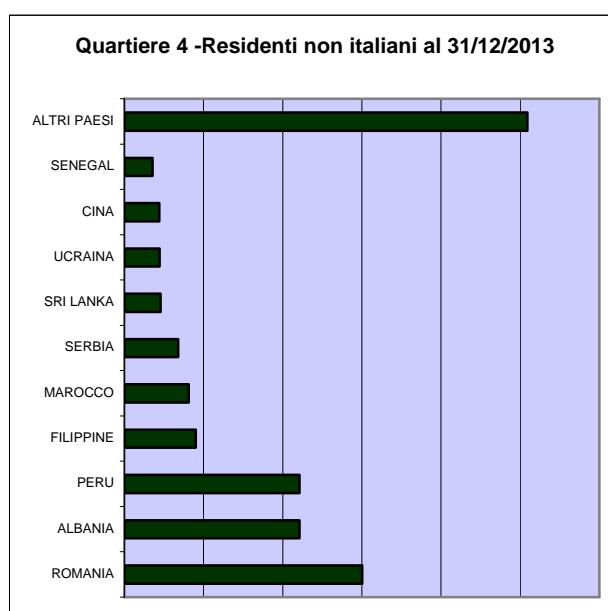
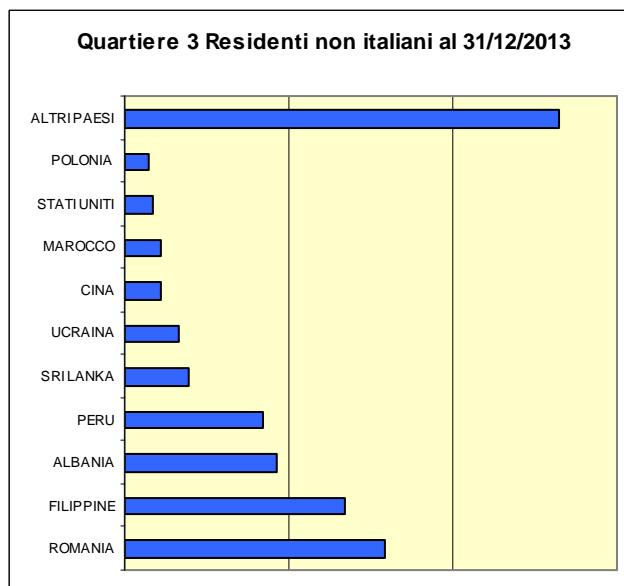
Residenti non italiani per quartiere - Serie 2010 - 2013

Quartiere	Totale non italiani 2010	Totale non italiani 2011	Totale non italiani 2012	Totale non italiani 2013
1	13.111	13.879	14.984	13.847
2	9.690	10.180	11.154	10.647
3	3.949	4.090	4.503	4.403
4	7.089	7.537	8.328	8.302
5	16.190	17.652	18.922	18.791
Totali	50.029	53.338	57.891	55.990

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Se si esamina la popolazione non italiana residente nei quartieri del Comune di Firenze al 31.12.2013 (prime 10 nazionalità) si nota che la presenza romena è prevalente in tutte le aree della città ad esclusione del Quartiere Rifredi -Le Piagge dove prevale quella cinese. Il Q. 3 si caratterizza, anche nel 2013, per la percentuale più alta (tra i non U.E.) di presenze di nazionalità filippina.





Popolazione non italiana residente nei quartieri del comune di Firenze al

31.12.2013

Prime 10 nazionalità

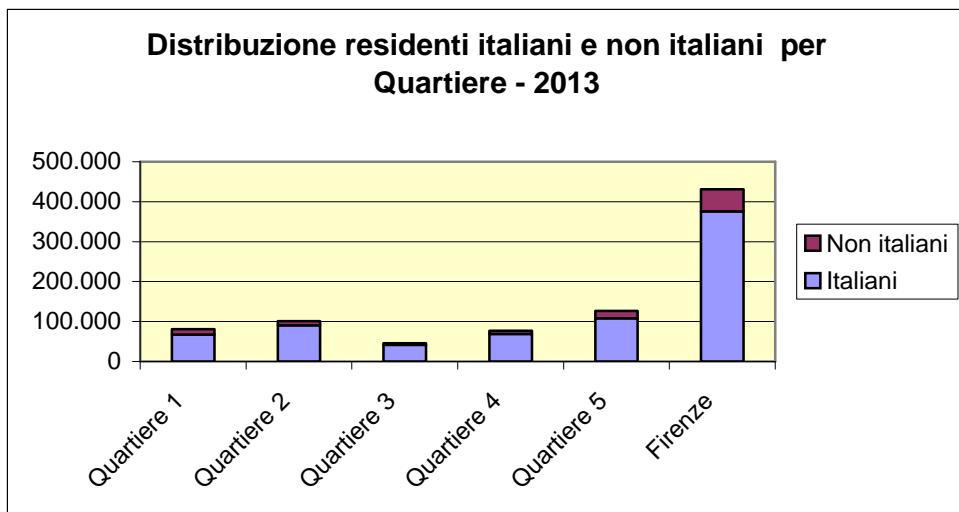
Quartiere 1					Quartiere 2				
Paese	M	F	Tot.	% vert.	Paese	M	F	Tot.	% vert.
ROMANIA	548	835	1.383	10%	ROMANIA	607	1.156	1.763	16,6%
FILIPPINE	618	759	1.377	9,9%	PERU	608	873	1.481	13,9%
ALBANIA	643	514	1.157	8,4%	FILIPPINE	564	771	1.335	12,5%
PERU'	478	656	1.134	8,2%	ALBANIA	443	392	835	7,8%
CINA	346	373	719	5,2%	SRI LANKA	311	240	551	5,2%
BANGLADESH	517	142	659	4,8%	MAROCCO	218	158	376	3,5%
SRI LANKA	340	280	620	4,5%	UCRAINA	46	293	339	3,2%
MAROCCO	314	151	465	3,4%	EGITTO	156	93	249	2,3%
EGITTO	294	124	418	3%	POLONIA	21	186	207	1,9%
STATI UNITI	134	222	356	2,6%	CINA	89	79	168	1,6%
ALTRI PAESI	2.339	3.220	5.559	40,1%	ALTRI PAESI	774	2.021	3.343	31,4%
TOTALE	6.571	7.276	13.847	100%	TOTALE	4.385	6.262	10.647	100%

Quartiere 3					Quartiere 4				
Paese	M	F	Tot.	% vert.	Paese	M	F	Tot.	% vert.
ROMANIA	269	524	793	18,0%	ROMANIA	601	902	1.503	18,1%
FILIPPINE	293	376	669	15,2%	ALBANIA	586	519	1.105	13,3%
ALBANIA	244	217	461	10,5%	PERU	497	608	1.105	13,3%
PERU	167	253	420	9,5%	FILIPPINE	208	242	450	5,4%
SRI LANKA	108	88	196	4,5%	MAROCCO	225	182	407	4,9%
UCRAINA	24	141	165	3,7%	SERBIA	176	163	339	4,1%
CINA	51	58	109	2,5%	SRI LANKA	130	98	228	2,7%
MAROCCO	58	49	107	2,4%	UCRAINA	39	183	222	2,7%
STATI UNITI	23	64	87	2,0%	CINA	110	110	220	2,6%
POLONIA	8	66	74	1,7%	SENEGAL	139	38	177	2,1%
ALTRI PAESI	553	769	1.322	30,0%	ALTRI PAESI	1.094	1.452	2.546	30,7%
TOTALE	1.798	2.605	4.403	100%	TOTALE	3.805	4.497	8.302	100%

Quartiere 5				
Paese	M	F	Tot.	% vert.
CINA	1.970	1.859	3.829	20,4%
ROMANIA	1.136	1.601	2.737	14,6%
PERU	862	1.215	2.077	11,1%
ALBANIA	1.078	930	2.008	10,7%
FILIPPINE	488	560	1.048	5,6%
MAROCCO	410	318	728	3,9%
SRI LANKA	302	285	587	3,1%
EGITTO	296	144	440	2,3%
SENEGAL	354	59	413	2,2%
UCRAINA	62	305	367	2,0%
ALTRI PAESI	2.013	2.544	4.557	24,3%
TOTALE	8.971	9.820	18.791	100%

Distribuzione residenti italiani e non italiani per quartiere al 31/12/2013				
Quartiere	Italiani	Non italiani	Totale	% non italiani su italiani
1	53.398	13.847	67.245	20,6%
2	79.516	10.647	90.163	11,8%
3	36.968	4.403	41.371	10,6%
4	60.261	8.302	68.563	12,1%
5	89.346	18.791	108.137	17,4%
Totale	319.489	55.990	375.479	14,9%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze

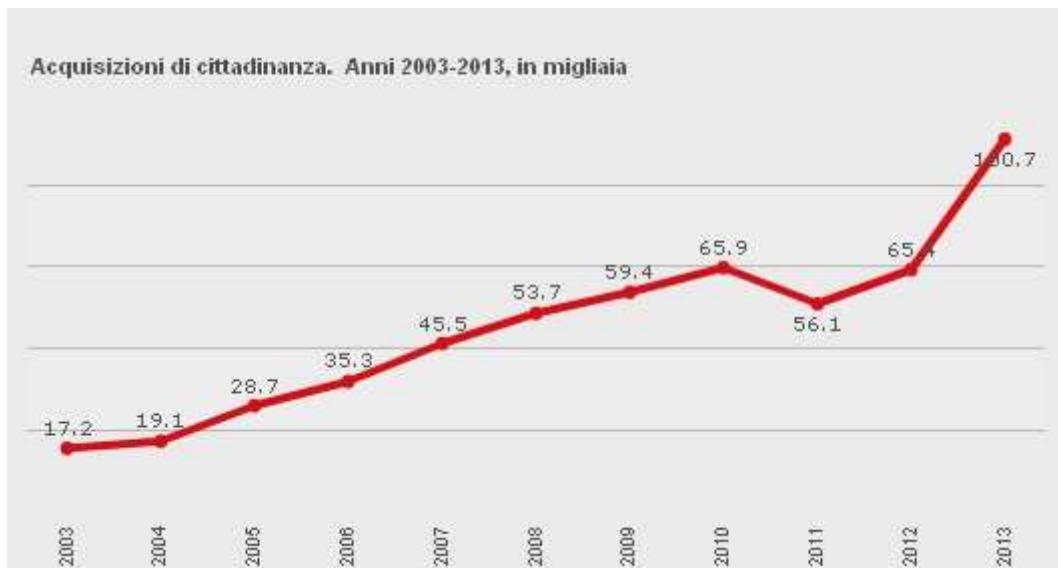


Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze

3.6. Le acquisizioni della cittadinanza italiana per nascita e la distribuzione per età e per quartiere.

I nuovi nati non italiani (ossia con ambedue i genitori stranieri) nel 2013, in Toscana, sono stati 5.857, (il 16% sul totale dei "nuovi" stranieri in regione). I cittadini non italiani si confermano, anche per il 2013, più giovani, percentualmente, degli italiani (il saldo naturale tra vivi e morti, al 1 gennaio 2014, permane con il segno meno (- 1.290, in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente, - 1.624). In altri termini è solo grazie alle presenze ed alle nascite di bambini stranieri se il dato non scende a picco. Si vedano infine i dati delle tabelle seguenti relative all'età della popolazione italiana e straniera; dalla comparazione emerge con chiarezza quale sia, tra italiani e non, quella in generale più giovane.

Nella tabella Istat qui sotto riportata si può notare il trend nazionale del fenomeno.



Residenti non italiani per quartiere e classi di età al 31.12.2013

Classi di età	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Totali	% vert.
0 -10	1.451	1.173	483	1.187	2.581	6.875	12,3%
11-20	989	933	427	900	1.865	5.114	9,1%
21-30	2.680	1.744	647	1.450	3.649	10.170	18,2%
31-40	3.699	2.587	1.013	1.973	4.531	13.803	24,7%
41-50	2.649	2.182	954	1.523	3.446	10.754	19,2%
51-60	1.482	1.337	617	870	1.804	6.110	10,9%
61-e oltre	865	665	256	375	879	3.040	5,4%
senza data di nascita	32	26	6	24	36	124	0,2%
Totale	13.847	10.647	4.403	8.302	18.791	55.990	100%
<i>Di cui inferiori a 18 anni</i>	2.091	1.842	779	1.817	3.865	10.394	18,6%
<i>Di cui da 16 a 17</i>	187	188	86	175	368	1.004	5,3%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistica del Comune di Firenze

L'acquisizione della cittadinanza italiana

Un dato da evidenziare è quello delle acquisizioni della cittadinanza italiana da parte di cittadini U.E. e non U.E. . A tal proposito è importante notare che nel 2013, nella provincia di Firenze, hanno acquisito la cittadinanza italiana **1.726 giovani**. I dati riportati nelle tabelle evidenziano una tendenza costante all'aumento del trend dato che, se esaminiamo la fascia d'età tra i 16 ed i 18, quella in cui è immaginabile sia valutabile la richiesta di naturalizzazione, rileviamo come nel 2013 siano stati oltre 1.000 i giovani che avrebbero potuto accedervi.

Residenti italiani per quartiere e classi di età al 31.12.2013

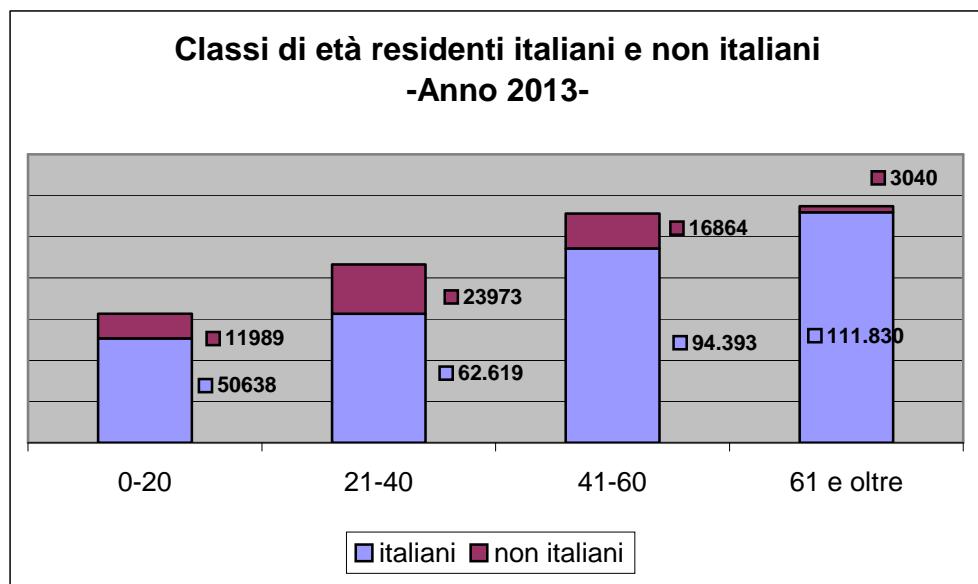
Classi di età	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Totali	% vert.
0 -10	4.286	6.644	3.221	5.181	7.131	26.463	7,6%
11-20	3.620	6.262	3.079	4.643	6.571	24175	14,6%
21-30	4.834	6.406	2.810	4.462	7.296	25.808	8,1%
31-40	6.918	8.689	3.756	6.922	10.526	36.811	11,5%
41-50	8.750	12.140	5.817	9.832	13.970	50.509	15,8%
51-60	7.958	10.897	4.973	7.905	12.151	43.884	13,7%
61-e oltre	17.029	28.475	13.310	21.314	31.702	111.830	35,0%
Totali	53.395	79.513	36.966	60.259	89.347	319.480	100%
<i>Di cui italiani inferiori a 18 anni</i>	6.841	11.064	5.381	8.542	11.763	43.591	13,6% sul tot italiani
<i>Di cui italiani da 16 a 17</i>	686	1.263	589	902	1.309	4.749	1,5% sul tot italiani

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Tabella riassuntiva Residenti non Italiani e Italiani inferiori a 18 anni e da 16 a 17 anni suddivisi per Quartiere - 31/12/2013

	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Totali	% vert.
Residenti non italiani	13.847	10.647	4.403	8.302	18.791	55.990	100%
<i>Di cui inferiori a 18 anni</i>	2.091	1.842	779	1.817	3.865	10.394	18,6% sul tot.non italiani
<i>Da 16 a 17 anni</i>	187	188	86	175	368	1.004	5,3% sul tot.non italiani
Residenti italiani	53.395	79.513	36.966	60.259	89.347	319.480	100%
<i>Di cui inferiori a 18 anni</i>	6.841	11.064	5.381	8.542	11.763	43.591	13,6% sul tot italiani
<i>Da 16 a 17 anni</i>	686	1.263	589	902	1.309	4.749	1,5% sul tot italiani

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistica del Comune di Firenze



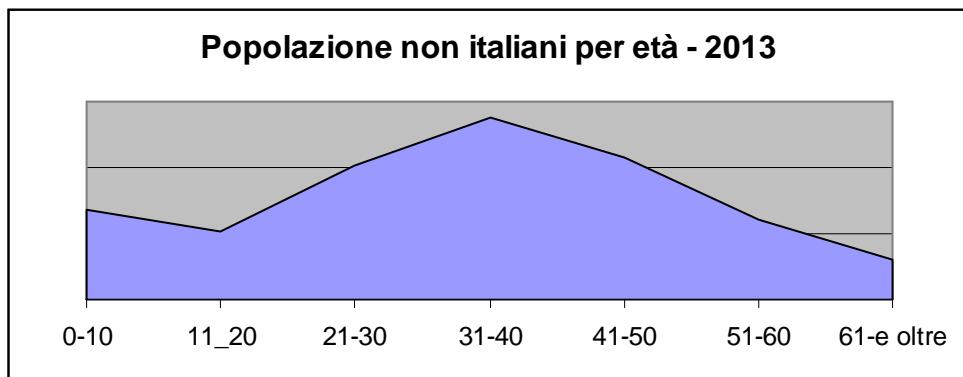
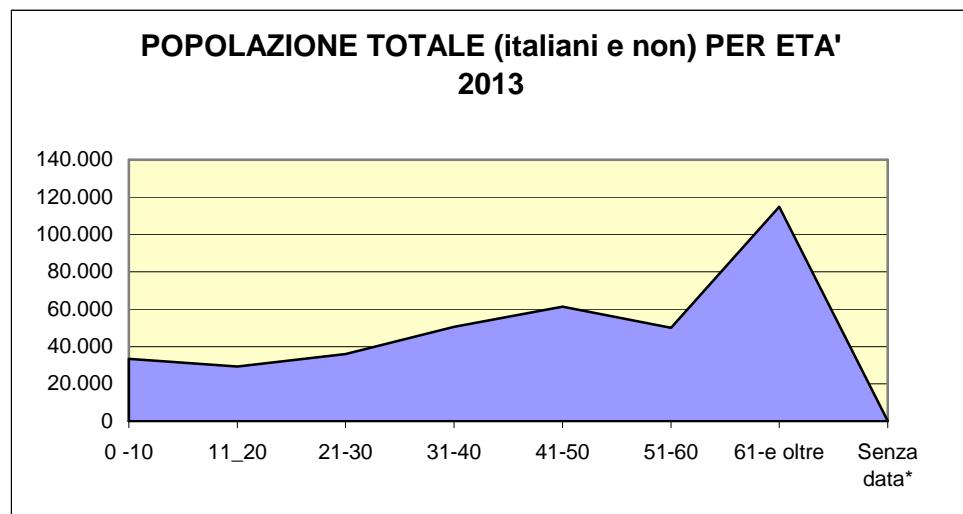
Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistico del Comune di Firenze

Popolazione residente totale nel comune di Firenze al 31.12.2013
per quartiere e area d'età

Area d'età	Quartiere 1		Quartiere 2		Quartiere 3		Quartiere 4		Quartiere 5		Totale	
	v.a.	% vert.	v.a.	% vert.	v.a.	% vert.						
0-10	5.737	8,5%	7.817	8,7%	3.704	9,0%	6.368	9,3%	9.712	9,0%	33.338	8,9%
11-20	4.609	6,9%	7.195	8,0%	3.506	8,5%	5.543	8,1%	8.436	7,8%	29.289	7,8%
21-30	7.514	11,2%	8.150	9,0%	3.457	8,4%	5.912	8,6%	10.945	10,1%	35.978	9,6%
31-40	10.617	15,8%	11.276	12,5%	4.769	11,5%	8.895	13,0%	15.057	13,9%	50.614	13,5%
41-50	11.399	17,0%	14.322	15,9%	6.771	16,4%	11.355	16,6%	17.416	16,1%	61.263	16,3%
51-60	9.440	14,0%	12.234	13,6%	5.590	13,5%	8.775	12,8%	13.955	12,9%	49.994	13,3%
61-e oltre	17.894	26,6%	29.140	32,3%	13.566	32,8%	21.689	31,6%	32.581	30,1%	114.870	30,6%
Senza data*	32	0,0%	26	0,0%	6	0,0%	24	0,0%	36	0,0%	124	0,0%
Totale	67.242	100%	90.160	100%	41.369	100%	68.561	100%	108.138	100%	375.470	100%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistico del Comune di Firenze

*Non si dispone dell'informazione relativa alla data di nascita



3.7. Lo Stato civile ed i tipi di famiglia.

Famiglie non italiane per quartiere e numero di componenti al 31/12/2013

n. componenti	1	2	3	4	5	Totale
1	4.917	3.256	1.200	1.895	4.370	15.638
2	1.080	677	275	419	1.074	3.525
3	710	587	230	456	995	2.978
4	504	441	214	409	854	2.422
5	203	186	92	184	414	1.079
6	86	74	33	97	206	496
7	53	59	29	85	189	415
TOTALE	7.553	5.280	2.073	3.545	8.102	26.553

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Famiglie italiane per quartiere e numero di componenti al 31/12/2013

n. componenti	1	2	3	4	5	Totale
1	16.711	17.505	7.008	10.867	19.579	71.670
2	6.715	10.811	5.026	8.513	12.646	43.711
3	3.660	6.423	3.025	5.106	7.333	25.547
4	2.107	3.849	1.916	3.146	4.206	15.224
5	494	836	438	667	810	3.245
6	98	153	89	134	200	674
7	47	53	36	44	72	252
TOTALE	29.832	39.630	17.538	28.477	44.846	160.323

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Stato civile - Italiani per quartiere - al 31/12/2013

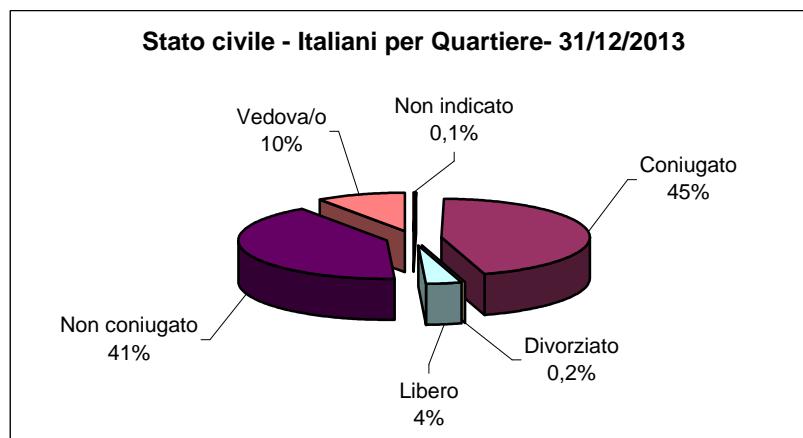
Stato Civile	1	2	3	4	5	totale
Non indicato	140	94	81	67	112	494
Coniugato	21.668	35.915	17.121	28.550	41.098	144.352
Divorziato	12	12	3	5	6	38
Libero	2.599	3.178	1.193	2.059	3.364	12.393
Non coniugato	24.712	32.284	14.665	23.639	35.848	131.148
Vedova/o	4.265	8.030	3.905	5.942	8.922	31.064
Totale	53.396	79.513	36.968	60.262	89.350	319.489

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Firenze

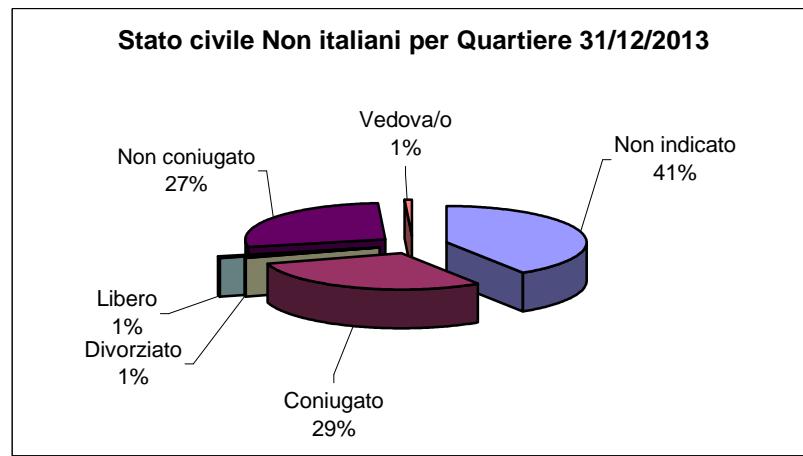
Stato civile - Non italiani per Quartiere - al 31/12/2013

Stato Civile	1	2	3	4	5	totale
Non indicato	5.988	4.380	1.739	3.058	7.729	22.894
Coniugato	3.961	3.174	1.371	2.579	5.305	16.390
Divorziato	68	72	32	52	111	335
Libero	159	136	40	69	157	561
Non coniugato	3.548	2.756	1.164	2.478	5.342	15.288
Vedova/o	123	129	57	66	147	522
Totale	13.847	10.647	4.403	8.302	18.791	55.990

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Firenze



Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze



Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze

Emerge con chiarezza il dato che tra i non italiani sia percentualmente maggiore (con il 41%) lo stato civile non indicato, seguito da persone coniugate (29%). Il dato “Non indicato” comprende sia coloro che sono soli in Italia, privi cioè di rapporti parentali, sia coloro che non hanno ancora trascritto nei registri anagrafici l’eventuale coniuge, seppur presente in Italia.

3.8. I residenti non italiani nei comuni della provincia di Firenze

Al 31.12.2013 i residenti non italiani nei comuni della Provincia di Firenze, su una popolazione totale di **1.005.823** persone, **erano 130.327** (in aumento rispetto alle **126.004** unità, del 2012 e nonostante le premesse evidenziate in apertura di capitolo relative alle risultanze del censimento 2011).

Nel complesso, considerando l’intero territorio provinciale, l’incidenza dei residenti stranieri è pari al **13%**.

Se si esaminano i dati dei Comuni della Provincia, relativamente alle presenze non italiane, si noteranno numerosi territori in cui si registra un segno meno rispetto al 2012. Ciò deriva dal fatto, già spiegato e valutato in apertura del capitolo, delle numerose cancellazioni che sono state operate soprattutto nei confronti di cittadini non italiani non U.E.. Molti di essi in realtà sono “ricomparsi” nei registri anagrafici nel corso del 2013 e saranno oggetto di valutazioni nei reports futuri.

Le nazionalità prevalenti nella provincia di Firenze, anche per il 2013, considerando anche le presenze di cittadini comunitari, sono la Romania, l’Albania e la Cina. Per dati più precisi si noti la tabella che riassume, per ogni comune della provincia, le tre principali nazionalità presenti.

I primi 4 Comuni con la più alta percentuale di cittadini non italiani residenti sul totale della popolazione sono in ordine Campi Bisenzio (17,6%), Signa (15,7%), Firenze (14,9%) e Empoli (13,4).

N.B. Le tabelle seguenti sono elaborate su dati dei modelli Istat P2 e P3 dei comuni. Da sottolineare che dal 1.1. 2014 è stato istituito il nuovo Comune di Scarperia e San Piero, come previsto dalla Legge Regionale n. 67/22.11.2013, conseguente all'esito del Referendum consultivo del 6 e 7 ottobre 2013..

Residenti non italiani prov.Firenze - 31.12.2013 – Variaz. e saldo % rispetto al 31.12.2012

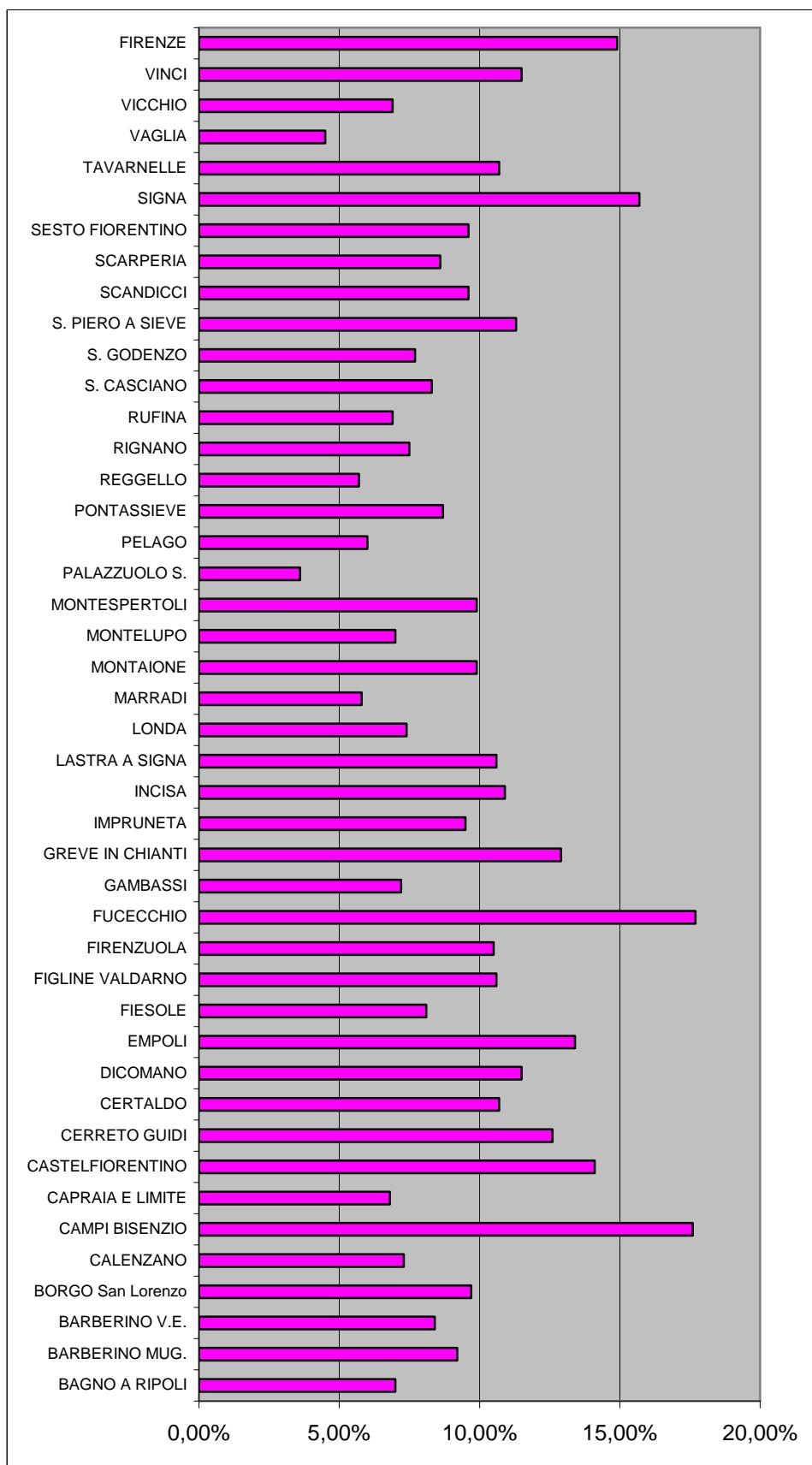
COMUNE	Residenti Totali			Pop. Straniera al 31.12.2012			Pop. Straniera al 31.12.2013			Variazione % residenti stranieri dal 2012 al 2013
	Al 31.12.12	Al 31.12.13	Var %	M	F	Tot.	M	F	Tot.	
BAGNO A RIPOLI	25.486	25.543	0,2	666	1.010	1.676	718	1.058	1.776	-5,6%
BARBERINO MUG.	10.752	10.838	0,8%	444	500	944	470	525	995	5,1%
BARBERINO V.E.	4.779	4.405	8,5%	178	211	389	166	206	372	-4,6%
BORGO San Lorenzo	17.952	18.095	0,8%	769	929	1.698	791	963	1.754	3,2%
CALENZANO	16.916	17.266	2,0%	535	600	1.135	596	656	1.252	9,3%
CAMPI BISENZIO	43.580	45.354	3,9%	3.462	3.528	6.990	3.968	4.022	7.990	12,5%
CAPRAIA E LIMITE	7.471	7.579	1,4%	212	274	486	214	303	517	6,0%
CASTELFIORENTINO	17.624	17.887	1,5%	1.209	1.175	2.384	1.273	1.256	2.529	5,7%
CERRETO GUIDI	10.488	10.787	2,8%	545	594	1.139	646	713	1.359	16,2%
CERTALDO	15.980	16.070	0,6%	800	811	1.611	841	880	1.721	6,4%
DICOMANO	5.747	5.642	-1,9%	320	331	651	316	335	651	0,0%
EMPOLI	47.964	47.950	0,0%	3.238	3.652	6.890	2.987	3.473	6.416	-7,4%
FIESOLE	13.971	13.977	0,0%	407	615	1.022	441	695	1.136	10,0%
FIGLINE VALDARNO	16.971	17.133	0,9%	770	935	1.705	828	996	1.824	6,5%
FIRENZUOLA	4.851	4.844	0,1%	249	249	498	252	258	510	2,4%
FUCECCHIO	23.161	23.515	1,5%	1.851	1.904	3.755	2.052	2.110	4.162	9,8%
GAMBASSI	4.907	4.856	-1,1%	165	189	354	156	192	348	-1,7%
GREVE IN CHIANTI	13.866	14.002	1,0%	767	877	1.644	839	968	1.807	9,0%
IMPRUNETA	14.656	14.576	-0,5%	607	766	1.373	607	778	1.385	0,9%
INCISA VALDARNO	6.448	6.530	1,3%	345	379	724	326	388	714	1,4%
LASTRA A SIGNA	18.758	19.693	4,7%	732	841	1.573	1.002	1.081	2.083	24,5%
LONDA	1.839	1.848	0,5%	64	64	128	65	72	137	6,6%
MARRADI	3.263	3.192	-2,2%	101	113	214	78	108	186	-15,1%
MONTAIONE	3.760	3.729	-0,8%	169	193	362	169	202	371	2,4%
MONTELupo F.NO	13.746	13.970	1,6%	332	490	822	389	582	971	15,3%
MONTESPERTOLI	13.298	13.589	2,1%	476	560	1.036	648	698	1.346	23,0%
PALAZZUOLO S.	1.170	1.169	0,1%	19	24	43	19	23	42	2,4%
PELAGO	7.521	7.721	2,6%	147	233	380	190	274	464	18,1%
PONTASSIEVE	20.473	20.705	1,1%	678	892	1.570	785	1.026	1.811	13,3%
REGGELLO	16.272	16.192	-0,5%	376	521	897	379	551	930	3,5%
RIGNANO	8.767	8.741	-0,3%	264	371	635	272	380	652	2,6%
RUFINA	7.430	7.472	0,6%	205	267	472	222	293	515	8,3%
S. CASCIANO V.P.	17.016	17.166	0,9%	688	830	1.518	655	763	1.418	-7,1%
S. GODENZO	1.197	1.123	-6,6%	45	53	98	42	45	87	12,6%
S. PIERO A SIEVE	4.233	4.302	1,6%	213	237	450	228	258	486	7,4%
SCANDICCI	49.577	50.627	2,1%	1.909	2.226	4.135	2.185	2.658	4.843	14,6%
SCARPERIA	7.795	7.835	0,5%	307	354	661	321	353	674	1,9%
SESTO FIORENTINO	48.195	49.122	1,9%	1.889	2.261	4.150	2.118	2.586	4.704	11,8%
SIGNA	18.747	19.365	3,2%	1.196	1.236	2.432	1.542	1.490	3.032	-19,8%
TAVARNELLE	7.784	7.877	1,2%	397	456	853	390	456	846	-0,8
VAGLIA	5.056	5.051	0,1%	90	147	237	87	139	226	-4,9%
VICCHIO	8.210	8.254	0,5%	254	294	548	265	308	573	4,4%
VINCI	14.296	14.752	3,1%	619	761	1.380	765	926	1.691	18,4%
TOT. ESCLUSO FIRENZE	621.973	630.344	1,3%	28.709	32.953	61.662	31.303	36.047	74.337	17,1%
FIRENZE	364.102	375.479	3,0%	26.743	31.148	57.891	25.530	30.460	55.990	-3,4%
TOT. PROVINCIA	985.845	1.005.823	2,0%	55.862	63.104	126.004	88.136	102.554	130.327	-3,3%

Residenti totali (italiani e non italiani) - provincia di Firenze - 31.12.2012 e 31.12.2013
- Incidenza % sul totale dei residenti -

COMUNE	Al 31.12.2012			Al 31.12.2013		
	Totale (a)	Non italiana (b)	Incid. % (b/a)	Totale (a)	Non italiana (b)	Incid. % (b/a)
BAGNO A RIPOLI	25.486	1.676	6,6	25.543	1.776	7,0%
BARBERINO MUG.	10.752	944	8,8	10.838	995	9,2%
BARBERINO V.E.	4.779	389	8,1	4.405	372	8,4%
BORGO San Lorenzo	17.952	1.698	9,5	18.095	1.754	9,7%
CALENZANO	16.916	1.135	6,7	17.266	1.252	7,3%
CAMPI BISENZIO	43.580	6.990	16	45.354	7.990	17,6%
CAPRAIA E LIMITE	7.471	486	6,5	7.579	517	6,8%
CASTELFIORENTINO	17.624	2.384	13,5	17.887	2.529	14,1%
CERRETO GUIDI	10.488	1.139	10,9	10.787	1.359	12,6%
CERTALDO	15.980	1.611	10,1	16.070	1.721	10,7%
DICOMANO	5.747	651	11,3	5.642	651	11,5%
EMPOLI	47.964	6.890	14,4	47.950	6.416	13,4%
FIESOLE	13.971	1.022	7,3	13.977	1.136	8,1%
FIGLINE VALDARNO	16.971	1.705	10	17.133	1.824	10,6%
FIRENZUOLA	4.851	498	10,3	4.844	510	10,5%
FUCECCHIO	23.161	3.755	16,2	23.515	4.162	17,7%
GAMBASSI	4.907	354	7,2	4.856	348	7,2%
GREVE IN CHIANTI	13.866	1.644	11,9	14.002	1.807	12,9%
IMPRUNETA	14.656	1.373	9,4	14.576	1.385	9,5%
INCISA	6.448	724	11,2	6.530	714	10,9%
LASTRA A SIGNA	18.758	1.573	8,4	19.693	2.083	10,6%
LONDA	1.839	128	7	1.848	137	7,4%
MARRADI	3.263	214	6,6	3.192	186	5,8%
MONTAIONE	3.760	362	9,6	3.729	371	9,9%
MONTELupo	13.746	822	6	13.970	971	7,0%
MONTESPERTOLI	13.298	1.036	7,8	13.589	1.346	9,9%
PALAZZUOLO S.	1.170	43	3,7	1.169	42	3,6%
PELAGO	7.521	380	5,1	7.721	464	6,0%
PONTASSIEVE	20.473	1.570	7,7	20.705	1.811	8,7%
REGGELLO	16.272	897	5,5	16.192	930	5,7%
RIGNANO	8.767	635	7,2	8.741	652	7,5%
RUFINA	7.430	472	6,4	7.472	515	6,9%
S. CASCIANO	17.016	1.518	8,9	17.166	1.418	8,3%
S. GODENZO	1.197	98	8,2	1.123	87	7,7%
S. PIERO A SIEVE	4.233	450	10,6	4.302	486	11,3%
SCANDICCI	49.577	4.135	8,3	50.627	4.843	9,6%
SCARPERIA	7.795	661	8,5	7.835	674	8,6%
SESTO FIORENTINO	48.195	4.150	8,6	49.122	4.704	9,6%
SIGNA	18.747	2.432	13	19.365	3.032	15,7%
TAVARNELLE	7.784	853	11	7.877	846	10,7%
VAGLIA	5.056	237	4,7	5.051	226	4,5%
VICCHIO	8.210	548	6,7	8.254	573	6,9%
VINCI	14.296	1.380	9,7	14.752	1.691	11,5%
TOT. ESCLUSO FIRENZE	621.973	61.662	9,9	630.344	74.337	11,8%
FIRENZE	364.102	57.891	15,90%	375.479	55.990	14,9%
TOT. PROVINCIA	985.845	126.004	12,8%	1.005.823	130.327	13,0%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dei modelli Istat P2 e P3 dei comuni

Residenti non italiani sul totale nei comuni della provincia di Firenze -2013



Fonte: Nostre elaborazioni su dati dei modelli Istat P2 e P3 dei comuni

**Residenti non italiani -provincia di Firenze al 31.12.2013
prime 3 nazionalità**

COMUNE	Al 31.12.2013		
	Primo gruppo più numeroso	Secondo gruppo più numeroso	Terzo gruppo più numeroso
BAGNO A RIPOLI	ROMANIA	PERU	ALBANIA
BARBERINO MUG.	ALBANIA	ROMANIA	UCRAINA
BARBERINO V.Elsa	ROMANIA	ALBANIA	FILIPPINE
BORGO San Lorenzo	ALBANIA	ROMANIA	FILIPPINE
CALENZANO	ROMANIA	ALBANIA	CINA REP. POP.
CAMPI BISENZIO	CINA REP. POP.	ALBANIA	ROMANIA
CAPRAIA E LIMITE	ALBANIA	ROMANIA	MAROCCO
CASTELFIORENTINO	ALBANIA	MAROCCO	CINA REP. POP.
CERRETO GUIDI	CINA RE. POP.	ALBANIA	ROMANIA
CERTALDO	ALBANIA	ROMANIA	SENEGAL
DICOMANO	ALBANIA	ROMANIA	MACEDONIA REP.
EMPOLI	CINA REP. POP.	ALBANIA	ROMANIA
FIESOLE	ROMANIA	FILIPPINE	SRI LANKA
FIGLINE VALDARNO	ALBANIA	ROMANIA	MAROCCO
FIRENZUOLA	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO
FUCECCHIO	CINA REP. POP.	ALBANIA	MAROCCO
GAMBASSI	ALBANIA	ROMANIA	MAROCCO
GREVE IN CHIANTI	ALBANIA	ROMANIA	KOSOVO REP.
IMPRUNETA	ALBANIA	ROMANIA	FILIPPINE
INCISA	ROMANIA	ALBANIA	CINA REP. POP.
LASTRA A SIGNA	ROMANIA	ALBANIA	CINA REP. POP.
LONDA	ALBANIA	ROMANIA	MAROCCO
MARRADI	ALBANIA	MAROCCO	ROMANIA
MONTAIONE	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO
MONTELUPO	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO
MONTESPERTOLI	ROMANIA	ALBANIA	MACEDONIA REP.
PALAZZUOLO S.	ROMANIA	ALBANIA	REGNO UNITO
PELAGO	ALBANIA	ROMANIA	MAROCCO
PONTASSIEVE	ALBANIA	ROMANIA	MAROCCO
REGGELLO	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO
RIGNANO	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO
RUFINA	ALBANIA	ECUADOR	CINA REP. POP.
S. CASCIANO	ROMANIA	ALBANIA	SRI LANKA
S. GODENZO	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO
S. PIERO A SIEVE	ALBANIA	ROMANIA	KOSOVO
SCANDICCI	ROMANIA	ALBANIA	CINA REP. POP.
SCARPERIA	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO
SESTO FIORENTINO	ROMANIA	CINA REP. POP.	ALBANIA
SIGNA	CINA	ROMANIA	ALBANIA
TAVARNELLE	ROMANIA	ALBANIA	FILIPPINE
VAGLIA	MALI	FRANCIA	INDIA
VICCHIO	ALBANIA	ROMANIA	MACEDONIA REP.
VINCI	CINA REP. POP.	ALBANIA	ROMANIA
FIRENZE	ROMANIA	PERU	ALBANIA

Fonte:Nostre elaborazioni su dati dei modelli Istat P2 e P3 dei comuni

4

LE POLITICHE
SOCIALI E PER
L'INTEGRAZIONE
DEL
COMUNE DI FIRENZE

4.1 Il Focus: il bando per l'assegnazione di alloggi E.R.P. 2012 (*alloggi assegnati 2013*)

L'edizione di quest'anno riporta un Focus sul Bando generale di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica anno 2012¹ i cui termini sono stati aperti dal Comune di Firenze nel settembre del 2012 e la cui graduatoria è stata definita nel 2013.

Il Bando, com'è noto, è aperto a tutti i cittadini, italiani e non. I cittadini di Paesi Terzi (Non U.E.) dovevano essere titolari di un permesso di soggiorno UE Lungo soggiornante (ex Carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata almeno biennale, dovevano lavorare (sia a livello subordinato che autonomo), essere residenti anagraficamente o lavorare (anche in prospettiva di un anno) nel Comune di Firenze.

Molti altri requisiti dovevano essere posseduti da chi avesse voluto partecipare al bando, come, (se ne elencano solo i principali per brevità) non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su un alloggio adeguato², non avere, nel 2011, un reddito annuo convenzionale complessivo del nucleo familiare superiore a € 15.320,00³, ecc.

Nei termini previsti dallo stesso bando è stata quindi formata una graduatoria generale (e definitiva) ed una graduatoria speciale⁴, basate su punteggi e criteri di priorità. I punteggi sono stati attribuiti in relazione alle condizioni oggettive e soggettive del richiedente e del suo nucleo familiare risultanti dalle dichiarazioni effettuate mentre i criteri di priorità sono stati stabiliti in relazione alla gravità del bisogno abitativo.

¹ Il bando è stato indetto dal Comune di Firenze ai sensi dell'art. 3 della L.R. 20.12.1996 n. 96 e successive modifiche e integrazioni per la formazione della graduatoria inherente l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi che si renderanno disponibili nel Comune di Firenze, salvo eventuali riserve di alloggi previste dalla legge.

² E'adeguato l'alloggio la cui superficie utile abitabile sia non inferiore a 30 mq. per 1 persona, non inferiore a 45 mq. per 2 persone, non inferiore a 55 mq. per 3 persone, non inferiore a 65 mq. per 4 persone, non inferiore a 75 mq. per 5 persone, non inferiore a 95 mq. per 6 persone ed oltre.

³ Previste detrazioni per i figli a carico con detrazioni più elevate in caso di figli disabili a carico e per ogni figlio a carico in caso di famiglie monoparentali. Ulteriori agevolazioni sono state previste per soggetti affetti da menomazione dovuta ad invalidità, sordomutismo e cecità.

⁴ Gli appartenenti a determinati gruppi sociali (L.R. 96/96), es. anziani, giovani coppie, oltre ad essere inseriti nella graduatoria generale permanente, sono collocati in una graduatoria speciale con il medesimo punteggio ottenuto nella graduatoria generale, al fine della più agevole individuazione dei beneficiari della quota di alloggi riservati. A favore di tali categorie è riservata una aliquota dell'80% di tutti gli alloggi di superficie non superiore ai mq. 45 da assegnare, fermo restando l'obbligo di garantire agli anziani una percentuale non inferiore al 70% degli alloggi riservati. Gli alloggi prioritariamente destinati alle categorie speciali di cui sopra e non assegnati alle stesse, vengono assegnati secondo la graduatoria generale. Inoltre, (Delibera G.C. n. 37 dell'8.03.2011) potranno essere proposti dal Servizio Casa agli aspiranti assegnatari contattati secondo l'ordine della graduatoria ERP vigente come alternativa agli alloggi effettivamente disponibili anche "alloggi di risulta", che necessitino cioè di limitati interventi di ripristino, fermo restando la possibilità per gli aspiranti assegnatari di rifiutarli.

Tra le condizioni, tra l'altro, sono valutati i redditi, l'età, il numero di figli, le invalidità presenti, le convivenze in uno stesso alloggio e le sue condizioni, ecc.

(Note tratte dal Bando del Comune di Firenze pubblicato nel 2011, Direzione Patrimonio Immobiliare, Servizio Casa)

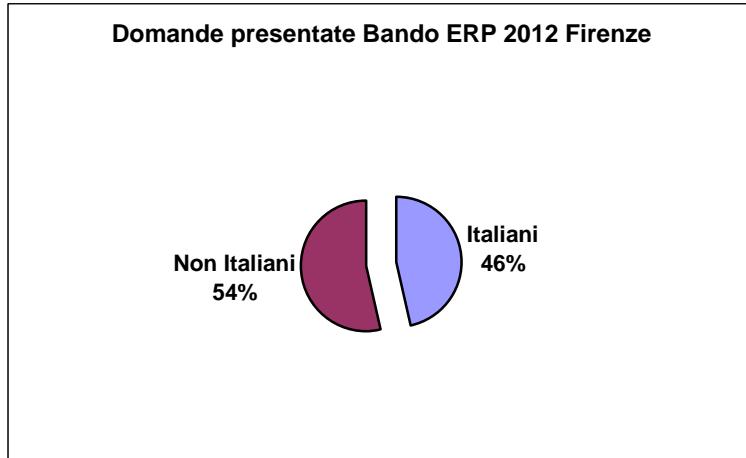
Comune di Firenze - Bando ERP 2012- Domande presentate

Domande presentate	v.a.	%
Italiani	1.361	46%
Non italiani	1.566	<i>Di cui U.E. 290</i> 10%
		<i>Non U.E. 1.276</i> 44%
		Totale non italiani 54%
Totale	2.929	100%

Fonte: Direzione

Patrimonio

Immobiliare Servizio Casa, P.O. Bandi e assegnazioni e decadenze ERP



Elenco provvisorio – Bando ERP 2012

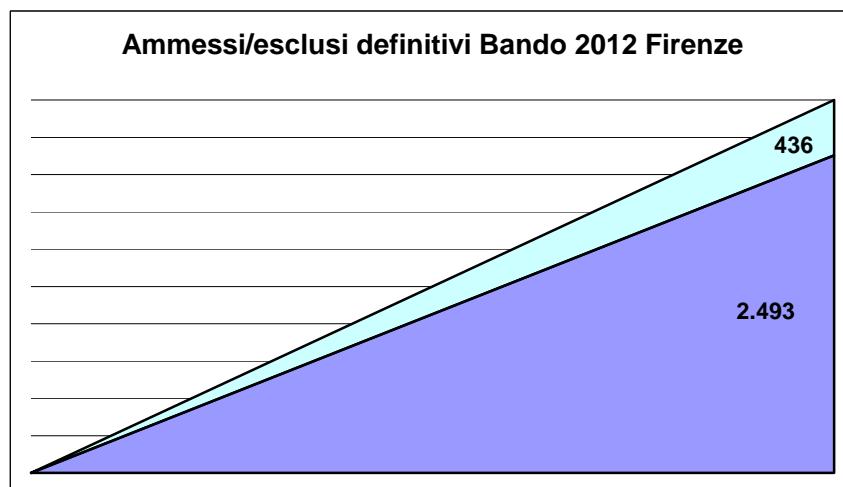
Elenco provvisorio	v.a.	%
Ammessi	2.348	Di cui Italiani 1.150
		Non italiani 1.198
Esclusi	581	Di cui italiani 212 <i>di cui 19 con assegnazione</i>
		Non italiani 369 <i>di cui 30 con assegnazione</i>
Totale	2.929	

Elenco provvisorio	v.a.
Ammessi provvisori	2.348
Esclusi provvisori	581 <i>di cui 49 hanno avuto l'assegnazione</i>
Ricorsi presentati	604
Ricorsi accolti	404
Ricorsi non accolti	200
Autotutele	27

Fonte: Direzione Patrimonio Immobiliare Servizio Casa, P.O. Bandi e assegnazioni e decadenze ERP

Ammessi ed esclusi definitivi

Ammessi definitivi	2.493	Di cui italiani 1.176	47,1%
		<i>Cittadini U.E. 258</i>	10,35%
		<i>Cittadini non U.E 1.059</i>	42,48%
Esclusi definitivi	436	<i>Di cui 97 hanno avuto l'assegnazione</i>	



Graduatorie speciali

Anziani	225
Giovani coppie	110

Particolari punteggi dei richiedenti ammessi

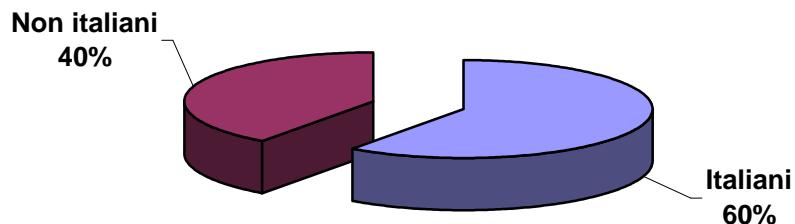
Anziani soli	219
Nuclei di 5 persone e oltre	335
Genitore solo con figli a carico	403
Invalidità	432
Giovani coppie	96
Sfratto fine locaz.	264
Sfratto morosità	178
Partecipanti anche bando 2008	534
Partecipanti anche bando 2004	155

Fonte: Direzione Patrimonio Immobiliare Servizio Casa, P.O. Bandi e assegnazioni e decadenze ERP

Assegnazioni alloggi ERP 2013

Alloggi assegnati	167	Di cui italiani 100	
		<i>Non italiani 67</i>	<i>Di cui UE 14</i>
			<i>Non UE 53</i>

Assegnazioni alloggi 2013 da Bando 2012 - Firenze -

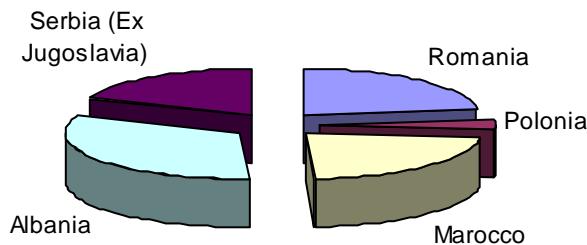


Alloggi assegnati per nazionalità

Romania	12
Polonia	2
Marocco	12
Albania	17
Congo (ex Zaire)	1
Egitto	2
Serbia (Ex Jugoslavia)	10
Peru	3
Sri Lanka	1
Russia	1
Algeria	1
Tunisia	2
Nigeria	2
Ucraina	1
Totale non italiani	67

Fonte: Direzione Patrimonio Immobiliare Servizio Casa, P.O. Bandi e assegnazioni e decadenze ERP

Alloggi assegnati per nazionalità Prime 5



Assegnatari con minori	93	Di cui	e	Di cui	
		Italiani		U.E.	e Non UE
		35		9	49

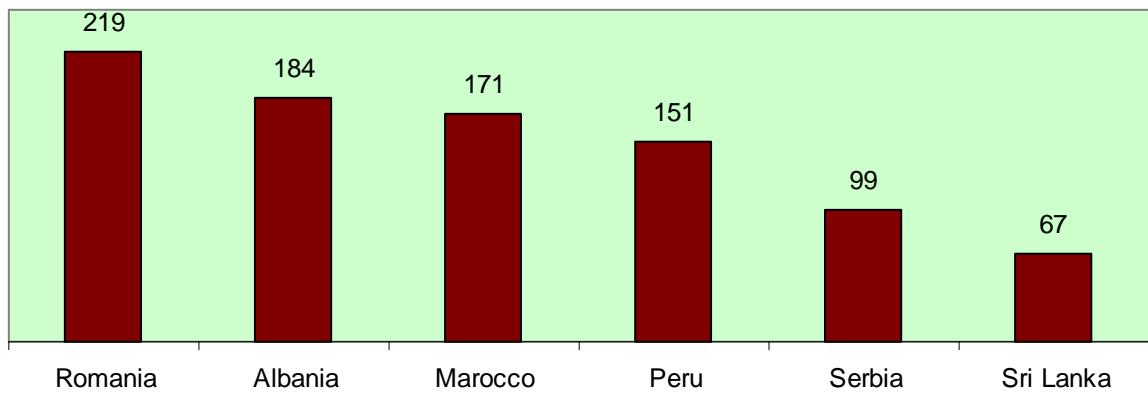
Assegnatari non italiani con minori

Albania	17	Marocco	11
Romania	8	Serbia	8
Peru	2	Nigeria	2
Tunisia	2	Polonia	1
Congo (ex Zaire)	1	Sri Lanka	1
Russia	1	Algeria	1
Ucraina	1		

Fonte: Direzione Patrimonio Immobiliare Servizio Casa, P.O. Bandi e assegnazioni e decadenze ERP

CITTADINANZA	N. Domande	CITTADINANZA	N. Domande
ITALIA	1.176	IRAN	3
	Tot.	1.176	
Comunitari		KOSOVO	7
		KUWAIT	0
BELGIO	1	LITUANIA	1
BULGARIA	9	MACEDONIA	17
CIPRO	1	MAROCCO	171
ESTONIA	1	MAURITIUS	6
FRANCIA	1	MESSICO	2
GERMANIA	2	MOLDAVIA	12
POLONIA	21	NIGERIA	16
ROMANIA	219	PAKISTAN	7
SLOVACCHIA	1	PERU'	151
SLOVENIA	1	REP. CECA	3
SPAGNA	1	REP. DOMINICANA	9
	Tot.	258	
Non Comunitari		RUSSIA	5
		SALVADOR	3
		SENEGAL	24
AFGANISTAN	1	SERBIA	99
ALBANIA	184	SIRIA	1
ALGERIA	21	SOMALIA	6
ANGOLA	0	SRI LANKA	67
APOLIDE	1	SUDAN	1
ARGENTINA	1	TOGO	4
BANGLADESC	11	TUNISIA	17
BOLIVIA	6	TURCHIA	0
BOSNIA	1	UCRAINA	16
BRASILE	16	USA	2
CAMERUN	6	VENEZUELA	0
CAPO VERDE	4	ZAIRE	0
CILE	1	Non Comunitari	Tot.
CINA	6		1.059
COLOMBIA	7		
CONGO	1		
COSTA D'AVORIO	4		
CROAZIA	2		
CUBA	3		
ECUADOR	5		
EGITTO	48		
EL SALVADOR	1		
ERITREA	5		
ETIOPIA	10		
FILIPPINE	31		
GEORGIA	2		
GIAPPONE	1		
GIORDANIA	5		
GUATEMALA	1		
GUINEA	1		
HONDURAS	9		
INDIA	10		
INDONESIA	1		

Domande per nazionalità (prime 6 - escluso Italia)



*Nostra elaborazione su dati Direzione Patrimonio Immobiliare -
Servizio Casa, Bandi e assegnazioni e decadenze ERP*

4.2. Le politiche di accoglienza

*A cura di Nicola Paulesu - Polo Accoglienze Temporanee
e Paolo Barbiero - Servizio Famiglia e Accoglienza*

Il sistema delle accoglienze temporanee del Comune di Firenze riguarda persone senza dimora che versano in gravi condizioni di disagio economico, familiare e sociale.

I destinatari sono persone autosufficienti:

- donne sole / uomini soli (con problematiche prevalentemente sociali)
- nuclei mono- genitoriali (madre con figlio/i)
- nuclei (genitori con figlio/i)

Le strutture di accoglienza rientrano nelle tipologie definite dall'art. 22 della L.R. n. 41/05.

Ogni struttura lavora in stretto collegamento con i servizi sociali territoriali.

I progetti di accoglienza si dividono in:

- **accoglienze temporanee:** oltre 580 posti letto disponibili 365 giorni l'anno
- **pronto intervento sociale:** oltre 10 posti letto per emergenze quotidiane intercettate sul territorio dalle forze dell'ordine e dai servizi competenti
- **accoglienze periodiche:** tra 100 e 150 posti letto (accoglienza invernale)
- **accoglienze straordinarie:** posti letto identificati a fronte di emergenze (es. sgomberi, ecc.) . Tra il 2009 ed il 2013 sono stati accolte oltre 1.000 persone.

A queste risorse si aggiungono i servizi dedicati agli **immigrati richiedenti asilo politico** per i quali, nel Comune di Firenze, sono presenti due strutture per un totale di circa 180 posti letto.

Il sistema dell'accoglienza così rappresentato è infine integrato da alcuni servizi complementari promossi dall'A.C. che completano l'offerta a favore di persone in condizione di svantaggio e a rischio di marginalità:

- l'attività di **mensa e docce** per il soddisfacimento dei bisogni primari di utenti marginali;
- i servizi di **informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro per fasce deboli** (utenti marginali, detenuti, persone con handicap o disabilità) che costituiscono in particolare il principale strumento di politica attiva a sostegno di percorsi virtuosi di fuoriuscita e affrancamento dell'utenza dal sistema socio-assistenziale.

Fuori dalle strutture di accoglienza temporanea convenzionate con il Comune, in condizione di disagio abitativo o alloggio precario, restano:

- le persone che non hanno titolo di soggiorno e che nelle strutture pubbliche non possono essere accolti salvo i casi di emergenza in pronta accoglienza
- persone che rifiutano l'accoglienza
- persone che vivono in occupazioni irregolari
- gruppi Rom presenti sul territorio comunale.

Le strutture dove si realizzano le accoglienze ordinarie e la capacità ricettiva:

Livelli di accoglienza	Ricettività
I Livello (PA, PIS, DEA, Accoglienza Invernale (A.I.), Emergenza)	61+ (100-150 A.I.)
II Livello (Accoglienza Breve, Ostello Carmine, Casa Serena, Arcobaleno, Camere Fuligno, Santa Lucia, Casanova, Samaritano, S. Michele Rovezzano, San Paolino Uomini/donne)	274
III Livello (Lavoratori immigrati, Appartamenti Piattellina/Faenza/Porcellana, Baccio da Montelupo, Capponi, Appartamenti Fuligno, Casa Per)	133
IV Livello (Accoglienza Lunga, Mini alloggi Mazzei e Mameli, Oasi, San Paolino Casa Famiglia)	118
<u>Total:</u>	586 + (100-150 A.I.)⁵

Queste strutture sono organizzate per livelli di accesso al sistema.

Il livello di accesso richiama gli obiettivi progettuali definiti dal SIAST⁶. Le procedure di ammissione, di definizione del Piano Assistenziale Individuale, di verifica e di dimissione degli

⁵ Accoglienza Invernale

⁶ Servizio Sociale Territoriale

utenti, sono realizzate con le modalità previste da un Protocollo Operativo per i servizi di accoglienza e di inclusione sociale di utenti assistiti dal comune di Firenze, concordato tra Direzione Servizi Sociali, ASP⁷ Firenze Montedomini e SIAST.

Livelli di accesso al Sistema delle Accoglienze:

I° LIVELLO DI ACCESSO – Pronto Intervento Sociale (P.I.S. – da 72 ore a 30 giorni), DEA (24 ore) e Pronta accoglienza notturna (da 15 gg. a 3/6 mesi rinnovabili) presso i centri Albergo Popolare, San Paolino ed Ostello del Carmine.

II° LIVELLO DI ACCESSO – Accoglienza e percorsi di autonomia attraverso le politiche attive (6 mesi rinnovabili) presso Albergo Popolare, San Paolino, San Michele a Rovezzano, Santa Lucia, Minialloggi Fuligno, Arcobaleno, Samaritano, Casanova.

III° LIVELLO DI ACCESSO – Accoglienze residenziali verso l'autonomia attraverso le politiche attive (12 mesi e oltre) presso CasaPer, Albergo Popolare, Baccio da Montelupo, appartamenti.

IV° LIVELLO DI ACCESSO – Accoglienza residenziale medio/lungo periodo, protezione sociale verso i servizi per la non autosufficienza (6/12 mesi rinnovabile) presso Albergo Popolare, Oasi, Casa Solidarietà, Mini alloggi Mameli.

Sintesi: analisi del bisogno

L'osservazione ed il monitoraggio svolto dal Polo delle Accoglienze temporanee in collaborazione con i Servizi Sociali e con le realtà del Terzo Settore impegnate in tema di contrasto alla povertà, descrive una realtà complessa ed in continuo cambiamento. Le condizioni di disagio economico e la vulnerabilità sociale dei cittadini cresce costantemente.

Le categorie di persone in stato di povertà ed a rischio di esclusione sociale, inoltre, si modificano per tipi di problematiche e gradi di povertà parallelamente ai cambiamenti sociali, politici ed economici nel corso del tempo. I servizi, sia pubblici che del privato sociale ai quali si rivolgono sempre più persone, incontrano e si confrontano con varie forme di povertà: non più solo cittadini privi di reddito, ma è forte la compresenza di altri fattori che incidono pesantemente sul disagio individuale, come la disgregazione dei legami familiari, la fragilità delle reti di sostegno secondarie, l'espulsione dal mondo del lavoro, la perdita della casa, la dipendenza da sostanze, le malattie croniche, ecc. Anche la realtà delle donne che vivono in precarietà, soprattutto nel periodo invernale, è cresciuta moltissimo: disagio e insicurezza aumentano in maniera incontrollata anche dal punto di vista sanitario.

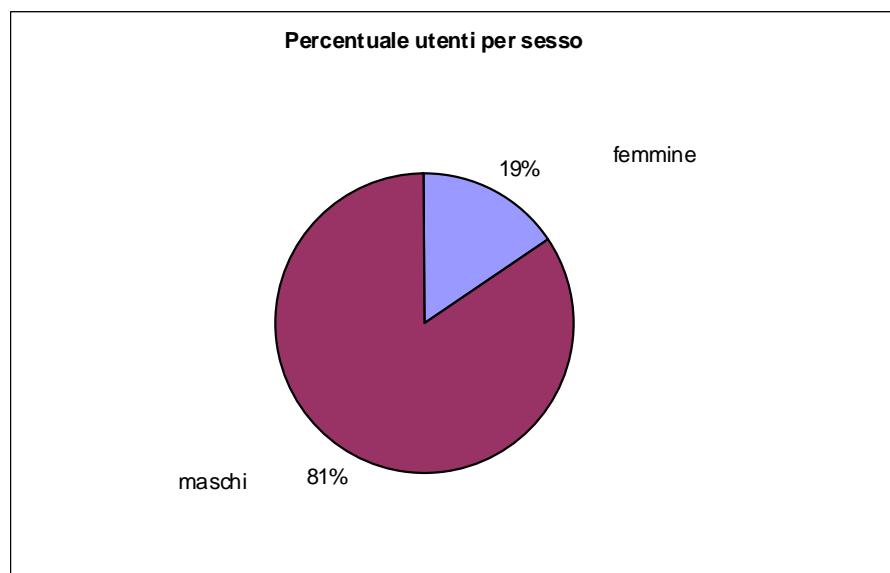
I dati provenienti dalle strutture di accoglienza temporanea ci dicono che, nel corso del 2013, oltre il 40 % delle presenze ha interessato persone che per la prima volta hanno usufruito di un posto letto: la popolazione all'interno delle strutture è notevolmente mutata ed è

⁷ Azienda Pubblica Servizi alla Persona

aumentata la percentuale di nuovi utilizzatori, persone cioè che nell'ultimo anno sono passati da una condizione di inclusione (presenza di lavoro e casa) ad una di esclusione sociale (assenza di casa e lavoro, o lavoro precario). Ciò impone una riflessione urgente sull'adeguatezza dei servizi in risposta ai nuovi bisogni di sostegno e accompagnamento prima che s'inneschi un processo di esclusione e deriva sociale difficilmente reversibile.

Tab. 1: N° utenti totali accolti per età e sesso (periodo 1/1/13 - 31/12/13)

Fasce d'età	Sesso		Totali
	F	M	
< 18	67	73	140
18 - 29	42	173	215
30 - 39	64	322	386
40 - 49	50	311	361
Oltre 50	72	450	522
Età non rilevata	16	9	25
Totali	311	1338	1649



Tab. 2: N° utenti totali accolti per età e cittadinanza (periodo 1/1/13 - 31/12/13)

Fasce d'età	Cittadinanza		Totali
	Italiani	Stranieri	
< 18	24	116	140
18 - 29	13	202	215
30 - 39	51	335	386
40 - 49	108	253	361
Oltre 50	285	237	522
Età non rilevata	3	22	25
Totali	484	1.165	1.649

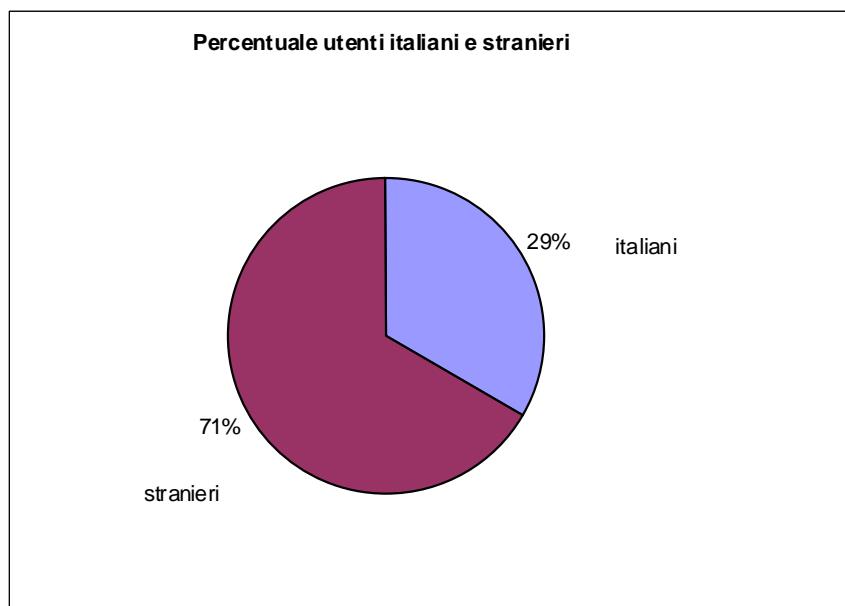
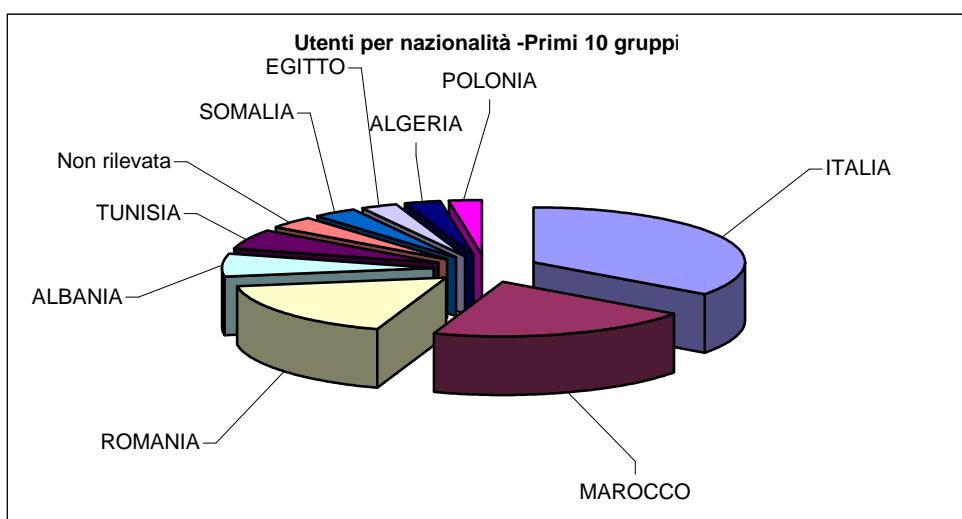


Tabella 3: N° utenti totali per stato civile e cittadinanza (periodo 1/1/13 - 31/12/13)

Tipologia	Cittadinanza		Totali
	Italiani	Stranieri	
Figlio / a di assistiti	27	121	148
Individuo singolo	446	932	1378
Madre con minore / i	6	89	95
Padre con minore / i	-	3	3
Nucleo	5	20	25
Totali	484	1.165	1.649

Tabella 4: N° utenti per nazionalità (periodo 1/1/13 - 31/12/13)

NAZIONALITA'	Conteggio
ITALIA	483
MAROCCO	276
ROMANIA	240
ALBANIA	92
TUNISIA	80
Non rilevata	50
SOMALIA	45
EGITTO	39
ALGERIA	38
POLONIA	33
NIGERIA	24
KOSOVO	21
SENEGAL	17
SRI LANKA	14
HONDURAS	10
SERBIA / MONTENEGRO	10
BULGARIA	10
PERU	9
ERITREA	9
CAMERUN	9
Altre	140
TOTALE	1.649



Nel 2013 hanno usufruito del Sistema delle Accoglienze 1.649 cittadini, un dato che appare in lieve aumento rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente che si erano attestate sulle 1.624 persone.

Aumento che si riscontra anche tra le persone che si rivolgono per la prima volta ai servizi per l'accoglienza temporanea, infatti nel 2013 queste sono state 617 pari al 37% del totale, dato significativamente superiore alle annualità precedenti.

- **Oltre 2.200 sono i progetti di accoglienza attivati dai SIAST** presso le strutture (infatti la stessa persona può essere accolta più volte e in diverse strutture all'interno del sistema delle accoglienze).
- **L'età media generale della popolazione accolta (uomini e donne) è di 39 anni.**
- **I cittadini italiani sono mediamente più vecchi degli stranieri** (età media di 48 anni contro età media di 35 anni, dato che si radicalizza sempre di più). Per i cittadini italiani, nelle fasce di età intermedie (30-49 anni) si è registrata una leggera flessione in termini di numerosità, mentre vi è stato un progressivo e significativo aumento nella fascia oltre i 50 anni, con un forte invecchiamento della popolazione italiana accolta.
- **L'81% delle persone accolte sono uomini.** Tale dato deve essere valutato in corrispondenza del fatto che il 70% dei posti letto sono destinati agli uomini.
- **Oltre il 70% delle persone accolte sono cittadini stranieri**, in aumento rispetto alle accoglienze del 2012, tendenza che si rafforza e si consolida rispetto agli anni precedenti

Nazionalità degli utenti accolti

Nazionalità	Conteggi	
ITALIA	483	
MAROCCO	276	
ROMANIA	240	
ALBANIA	92	
TUNISIA	80	
Non rilevata	50	
SOMALIA	45	
EGITTO	39	
ALGERIA	38	
POLONIA	33	
NIGERIA	24	
KOSOVO	21	
SENEGAL	17	
SRI LANKA	14	
SERBIA / MONTENEGRO	10	
BULGARIA	10	
HONDURAS	10	
CAMERUN	9	
PERU	9	
ERITREA	9	
INDIA	9	
MACEDONIA	7	
GHANA	7	
MALI	7	
PAKISTAN	6	
BURKINA FASO	6	
UCRAINA	6	
IRAN	5	
ETIOPIA	5	
FILIPPINE	4	
BANGLADESH	4	
COSTA D'AVORIO	4	
IRAQ	3	
GERMANIA	3	
TURCHIA	3	
LIBERIA	3	
FRANCIA	3	
CONGO	3	
MOLDAVIA	3	
SPAGNA	3	
REPUBBLICA CECA	3	
RUSSIA	3	
SUDAN	3	
EL SALVADOR	2	
CIAD	2	
BRASILE	2	
FINLANDIA	2	
GUINEA BISSAU	2	
AFGHANISTAN	2	
UNGHERIA	2	
MAURITANIA	2	
GAMBIA	2	
GRECIA	2	
PAESI BASSI	1	
REPUBBLICA SLOVACCA	1	
U.S.A.	1	
APOLIDE	1	
AUSTRIA	1	
REPUBBLICA DOMINICANA	1	
BENIN	1	
BIELORUSSIA	1	
REGNO UNITO	1	
PORTOGALLO	1	
PAPUA NUOVA GUINEA	1	
CINA	1	
LIBIA	1	
CUBA	1	
TOGO	1	
IRLANDA	1	
SIRIA	1	
Totale	1.649	

4.3 Servizi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, rifugiati e/o titolari di protezione sussidiaria.

4.3.1. Il progetto “Oltre i confini”

*A cura delle Associazioni
Solidarietà Caritas, ARCI Comitato Regionale Toscano,
Coop. Il Cenacolo e P.O. Inclusione Sociale, Comune di Firenze*

Il progetto “Oltre i confini” (finanziato dal Fondo Europeo Rifugiati – periodo di valenza del Progetto da agosto 2012 ad aprile 2013) si è attivato grazie al partenariato tra Comune di Firenze, Consorzio Co&So Firenze, Arci Comitato Regionale Toscano e Solidarietà Caritas ONLUS. Obiettivo è stato attivare, per **rifugiati vulnerabili a livello psico-fisico**, 67 percorsi personalizzati e integrati con la rete dei servizi territoriali in ambito socio-sanitario e non solo. Il progetto si è delineato come un sistema integrato di azioni per il supporto, la riabilitazione, l’accompagnamento e la presa in carico integrata dei destinatari, al fine di sostenerne processi di autonomia ed integrazione socio-economica. Altri obiettivi progettuali sono stati:

- individuazione ed emersione di situazioni problematiche di disagio mentale e vulnerabilità ostacolanti i processi di integrazione;
- definizione di percorsi riabilitativi e di cura per l’acquisizione di progressive autonomie tramite percorsi personalizzati, non solo per persone portatrici di disagio mentale, ma anche per donne sole con minori e vittime di violenza, attraverso valutazioni multi dimensionali capaci l’incisività degli interventi socio-sanitari e di integrazione secondo un approccio globale e multi disciplinare.

Il progetto si è articolato in 4 macro-fasi:

1. Valutazione e definizione dei percorsi

Destinatari: 67 utenti provenienti dalle strutture del territorio (Centro Accoglienza S.P.R.A.R. e Centro Accoglienza PACI) con caratteristiche di vulnerabilità.

Attività: valutazione diagnostica, analisi dei bisogni e delle risorse individuali, individuazione degli obiettivi e dei principali strumenti riabilitativi e di integrazione per la definizione di percorsi individualizzati, attraverso lo strumento del progetto personalizzato nell’ottica del raggiungimento di maggiori autonomie. Per l’individuazione dei percorsi e per la formulazione dei progetti personalizzati sono state implementate le équipes già presenti per il territorio Firenze-Prato e per il contesto regionale.

Metodologia: il progetto prevedeva interventi multi disciplinari in grado di connettere, soprattutto in fase di progettazione dei percorsi personalizzati, la rete territoriale dei servizi Socio-Sanitari. Determinante è stata quindi l'attivazione di una rete costituita da soggetti pubblici e privati, sia per l'implementazione ed il miglioramento dell'intero progetto, che per l'individuazione e gestione dei singoli percorsi terapeutici e/o riabilitativi. Lo strumento peculiare è stato il progetto personalizzato che ha definito gli obiettivi che il singolo percorso intende raggiungere, le risorse necessarie, le professionalità coinvolte, le sinergie da attivare, anche attraverso il coinvolgimento degli utenti interessati per l'individuazione del proprio percorso. Nei casi di presa in carico integrata i percorsi riabilitativi sono stati definiti con gli operatori delle ASL territoriali.

2. Percorsi di accoglienza residenziale

Destinatari: utenti selezionati in uscita dalle strutture S.P.R.A.R. e Centro PACI

Attività: è stata garantita una seconda accoglienza per gli utenti il cui progetto personalizzato prevedeva il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi e di cura attraverso interventi attuati in contesto residenziale e quindi la necessità di supporti continuativi. All'interno del Centro di accoglienza S. Caterina a Firenze sono stati erogati servizi di assistenza sanitaria, assistenza sociale, mediazione linguistico e culturale, vitto, alloggio, vestiario. I percorsi sono stati realizzati attraverso:

- servizio assistenza psicologica: effettuato da etno psicologo e nel caso da antropologo allo scopo di approfondire l'analisi del bisogno individuale ed effettuare eventuale accompagnamento verso servizi specialistici. Sono stati attuati colloqui di sostegno psicologico individuali e attività di gruppo e garantiti il raccordo con i servizi specialistici, pubblici e privati e l'affiancamento alle strutture mediche eventualmente coinvolte, sia per attività psicoterapeutica che per supportare la raccolta delle memorie per la Commissione Territoriale Asilo. Il servizio è stato effettuato in uno spazio adeguato, coadiuvato dalla presenza di mediatori linguistico-culturali;
- attività di riabilitazione psico-sociale a supporto degli interventi sanitari attraverso laboratori, attività sportive e socializzanti, orientamento legale e servizi di assistenza anche relativa alla predisposizione della documentazione attestante lo stato di patologia;
- tutela e assistenza medico legale per la predisposizione della documentazione attestante lo stato di patologia e/o la raccolta di memorie per la Commissione Territoriale Asilo; di valorizzare la globalità della persona;
- ulteriore definizione del sistema coordinato per la gestione della presa in carico;

- incremento degli strumenti di coordinamento e co-progettazione con i servizi territoriali per la gestione dei casi.

Azioni previste dal Progetto

La continuità con il precedente progetto, "Beautiful Mind", è data dalla prosecuzione della costruzione di percorsi di autonomia e di integrazione in favore dei richiedenti/titolari di protezione internazionale vulnerabili, presenti in area metropolitana e regionale.

L'elemento di sviluppo è consistito nel fatto che tutte le azioni previste sono state sostenute da accordi con le ASL. Questo ha consentito di rafforzare :

- l'accesso e l'accompagnamento ai servizi sociali territoriali in riferimento agli obiettivi dei progetti personalizzati e alle specifiche necessità degli utenti;
- l'accesso e l'accompagnamento ai servizi sanitari (ricoveri, indagini, visite specialistiche per prevenzione/cura delle patologie) ed in particolare ai servizi del dipartimento salute mentale.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, ai beneficiari del progetto è garantito l'accesso al S.S.N., con il supporto all'iscrizione, alla scelta del medico e del pediatra, nonché alle vaccinazioni obbligatorie. Il progetto ha previsto anche il sostegno ai costi per gli interventi riabilitativi e di medicina specialistica non coperti dal S.S.N.

Metodologia: il servizio, per quanto protetto, non è di natura socio-sanitaria. Infatti il progetto personalizzato per l'utente prevedeva il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi e di cura per l'acquisizione-recupero di progressive autonomie, attraverso interventi attuati in un contesto residenziale, ma fortemente connessi con la rete territoriale dei servizi.

3. Integrazione e accompagnamento

Destinatari: utenti fra quelli di Fase1 in uscita dalle strutture del territorio (centro accoglienza S.P.R.A.R. e Centro PACI)

Attività: l'azione è stata diretta a coloro il cui progetto personalizzato prevedeva il raggiungimento degli obiettivi individuati, attraverso interventi realizzati sul territorio e forniti dalle équipe territoriali in collaborazione con i servizi socio sanitari di riferimento. I percorsi si sono realizzati attraverso:

- corsi di formazione per l'apprendimento della lingua italiana;
- servizi di orientamento e sostegno per l'accesso alla formazione professionale ed al lavoro, orientamento, formazione *on the job* e laboratori professionalizzanti;
- servizi di orientamento e sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa;
- babysitting e accesso facilitato nelle strutture educative (nidi, spazi gioco, ecc);
- sostegno per l'accesso ai servizi sociali territoriali .

Metodologia: le azioni si svolgono a livello regionale, ricco di servizi e risorse (assistenziali, aggregative, formative e informative) che rappresentano un tessuto significativo per la realizzazione e per il livello qualitativo degli interventi.

L'attivazione e la valorizzazione di queste risorse costituiscono condizioni imprescindibili, trasversali e permanenti, per la presa in carico degli utenti. Per questo il progetto prevede interventi multi disciplinari in grado di connettere, anche in fase di attuazione e verifica dei percorsi personalizzati, la rete territoriale dei servizi istituzionali e le realtà del terzo settore.

4. Disseminazione

Destinatari: operatori del settore

Attività: definizione e divulgazione di un sistema di gestione integrata della presa in carico del disagio psico sociale dei richiedenti asilo /rifugiati, in collaborazione con la Società della salute territoriale.

Metodologia: per quanto collocata al termine del progetto (in riferimento a specifiche pubblicazioni e seminari), tutto il progetto ha insistito, dal punto di vista metodologico, nella creazione di una cultura di collaborazione e co-progettazione, che coinvolga tutti gli operatori del settore, pubblici e privati.

Sede di svolgimento: il progetto è realizzato presso il centro di accoglienza di Via Santa Caterina d'Alessandria, attrezzato per l'accoglienza residenziale e per tutte le altre attività previste.

La durata di permanenza nel progetto è stata di 9 mesi e gli accolti sono stati 67.

PAESI DI PROVENIENZA	
Somalia	12
Etiopia	7
Mali	5
Nigeria	4
Turchia (Curdi)	4
Afghanistan	3
Armenia	3
Eritrea	3
Ghana	3
Palestina	3
Bangladesh	2
Burkina Faso	2
Iraq	2
Niger	2
Pakistan	2
Togo	2
Congo	1
Guinea	1
Iran	1
Libia	1
Mauritania	1
Senegal	1
Siria	1
Sudan	1
Totale accolti	67

Vulnerabilità riscontrate

Tutti i destinatari, secondo valutazioni diagnostiche ed educative, erano vittime di trauma e mostravano sindromi post-traumatiche. Le tipologie di traumi sono: guerra; tortura; migrazione forzata; trauma culturale. La tipologia di utenti può essere definita vulnerabile con disagio psicologico.

Problematiche aperte

Le persone prese in carico dal progetto hanno evidenziato nella maggior parte dei casi un profilo di vulnerabilità così grave da condizionare il raggiungimento di obiettivi di autonomia che il progetto "B.M." si prefiggeva. Si è rilevato ad es. una certa difficoltà nell'attivazione di tirocini formativi e di corsi professionalizzanti per profili con competenze di base e trasversali fortemente limitate in ingresso. Le difficoltà riscontrate

nell'inserimento lavorativo, sono state ulteriormente amplificate dalla recente normativa regionale Toscana che ha reso più complessa l'attivazione di tirocini formativi e borse lavoro per la categoria di persone in oggetto. Questo complesso quadro di fattori limita fortemente il raggiungimento di alcuni obiettivi di autonomia inizialmente previsti quali in primo luogo il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa.

4.3.2. Progetto S.P.R.A.R. "Villa Pieragnoli"

A cura di Paolo Masi, Associazione Solidarietà Caritas, Firenze

Il Progetto di Villa Pieragnoli attivo dal 2001 è rivolto all'accoglienza, tutela ed integrazione dei "migranti forzati" ossia di coloro che, per sottrarsi a persecuzioni e violenze o per sfuggire a guerre o conflitti in atto nei loro paesi d'origine, giungono in Italia per richiedere asilo e protezione. Il progetto fa parte del Sistema nazionale per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.) istituito dalla L.18/2002, una rete diffusa su tutto il territorio nazionale e costituita, nel triennio 2010-2013, da 138 progetti territoriali promossi dagli Enti Locali, per un totale di 3.000 posti complessivi. Tali progetti accedono al finanziamento statale sul Fondo Nazionale per le politiche ed i servizi dell'Asilo del Ministero dell'Interno. Il Ministero dell'Interno emana le linee guida, alle quali, pur nella pluralità di tipologie di accoglienza poste in essere, i vari progetti debbono uniformarsi per garantire uno standard dei servizi offerti nell'ambito della rete. Considerato l'alto afflusso di richiedenti protezione internazionale che si è verificato negli ultimi anni, è prevista, per triennio 2014-2016 una forte implementazione del numero dei posti della rete.

La gestione del Progetto di Villa Pieragnoli è affidata alle associazioni "Solidarietà Caritas ONLUS", che cura gli aspetti relativi all'accoglienza e ARCI Comitato Regionale Toscano", per gli aspetti relativi ai percorsi di integrazione e di tutela.

Villa Pieragnoli è un complesso immobiliare, ubicato sulle colline di Settignano, ha una ricettività di 55 posti ed accoglie stranieri richiedenti protezione internazionale o in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (nuclei familiari e *singles*, uomini e/o donne). Al momento dell'ingresso nella struttura di un nuovo ospite, uno staff di operatori, coadiuvati di regola da interpreti nelle lingue conosciute dai beneficiari, provvedono:

- alla presentazione del progetto;
- alla presentazione del regolamento interno e del patto contratto che viene fornito al beneficiario tradotto nella propria lingua;
- alla redazione della cartella personale del beneficiario (acquisizione delle informazioni biografiche, delle motivazioni e delle aspettative);

- alla definizione del percorso d'accesso (definizione pratiche legate al permesso di soggiorno, - all'iscrizione al SSN e scelta del medico, vaccinazioni e screening sanitari obbligatori;
- all'inserimento scolastico dei minori;
- alla definizione delle azioni di supporto (segretariato, informazione legale, ecc.);
- alla definizione del percorso di formazione (formazione pregressa, competenze, ecc.);
- corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana, orientamento sociale , ecc.

L'adesione e l'effettiva partecipazione al percorso di formazione e d'integrazione sociale è condizione per permanenza nella struttura.

Tali percorsi sono periodicamente monitorati dal Comune e dai gestori.

Il progetto garantisce in particolare i seguenti servizi:

- vitto, alloggio, vestiario etc.;
- inserimento dei minori nelle scuole del territorio e sostegno scolastico;
- orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari ed anagrafici;
- informazione e assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratico-amministrative;
- mediazione – interpretariato, corsi di alfabetizzazione e corsi di lingua italiana;
- formazione/riqualificazione professionale, orientamento al lavoro;
- supporto all'inserimento lavorativo;
- sostegno alla ricerca di opportunità alloggiative;
- consulenza legale.

La durata della permanenza nell'ambito del progetto è generalmente di 6 mesi dalla data dell'esito della domanda di protezione internazionale, salvo proroghe motivate e concordate con il sistema S.P.R.A.R. e fino ad un massimo di ulteriori 6 mesi.

Nel corso dell'anno 2013, sono stati accolti a Villa Pieragnoli, nell'ambito del sistema S.P.R.A.R. n.82 richiedenti protezione straordinaria e/o titolari di protezione straordinaria o sussidiaria.

Modalità di accesso

A seguito dell'attivazione del nuovo Centro Polifunzionale PACI, dal settembre 2010, sono state unificate le modalità di accesso ai due progetti: le domande di accoglienza di coloro che sono già in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria vanno presentate presso lo sportello del Centro Polifunzionale (sede del Consiglio di Quartiere n.5 – Villa Pallini Via Baracca 150/p) e poi sono inserite in ordine cronologico in una lista d'attesa unica.

Chi sia in Italia da più di tre anni e chi abbia già avuto un'accoglienza nell'ambito della rete dello S.P.R.A.R., potrà accedere unicamente ai posti disponibili nel Centro Polifunzionale, gli altri possono accedere ai posti disponibili in entrambe le strutture.

I richiedenti protezione internazionale accedono al Progetto di Villa Pieragnoli unicamente su richiesta delle Prefetture tramite il Servizio Centrale dello S.P.R.A.R., che funge da “cabina di regia” della rete nazionale. Su richiesta della Prefettura di Firenze, i richiedenti protezione internazionale possono accedere anche al Centro polifunzionale.

Di seguito sono riportati i dati delle persone accolte nel 2013 nell’ambito del progetto.

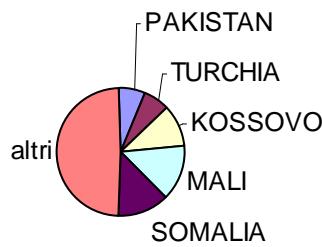
Persone accolte nel 2013 per Paese di provenienza e sesso

Tipo di permesso di soggiorno	Conteggio di tipo_soggiorno
PSE PROT.SUSSIDIARIA	39
PSE RIFUGIATO	12
PDS RICHIESTA ASILO/ATT LAV. EX ART.35	8
PSE UMANITARIO	15
DINIEGO COMMISSIONE	1
PDS RICHIESTA ASILO	7
Totale complessivo	82

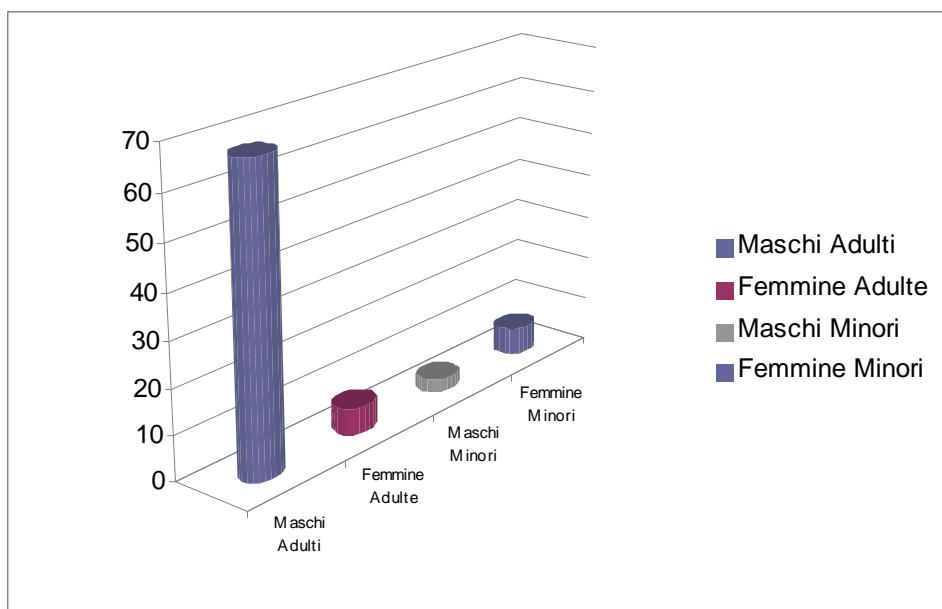
Ospiti a Villa Pieragnoli per nazionalità – 2013

Paese	n° ospiti	M	F	M min.	F min
AFGHANISTAN	1	1	0	0	0
BENIN	1	1	0	0	0
BURKINA FASO	1	1	0	0	0
ERITREA	1	1	0	0	0
IRAQ	1	1	0	0	0
KENYA	1	1	0	0	0
LIBERIA	1	1	0	0	0
MAURITANIA	1	1	0	0	0
SUDAN	1	1	0	0	0
TUNISIA	1	1	0	0	0
ALBANIA	2	2	0	0	0
GHANA	2	1	0	0	1
ARMENIA	3	2	1	0	0
ETIOPIA	3	3	0	0	0
SENEGAL	3	3	0	0	0
COSTA D'AVORIO	5	4	1	0	0
INDIA	4	1	1	1	1
NIGERIA	5	3	1	0	1
PALESTINA	1	1	0	0	0
PAKISTAN	6	6	0	0	0
TURCHIA	6	6	0	0	0
KOSOVO	9	2	2	2	3
MALI	12	12	0	0	0
SOMALIA	11	11	0	0	0
Totale	82	67	6	3	6

Presenze per nazionalità Anno 2013 prime 5



Dati sulle accoglienze – Maschi e Femmine adulti e minori- Anno 2013

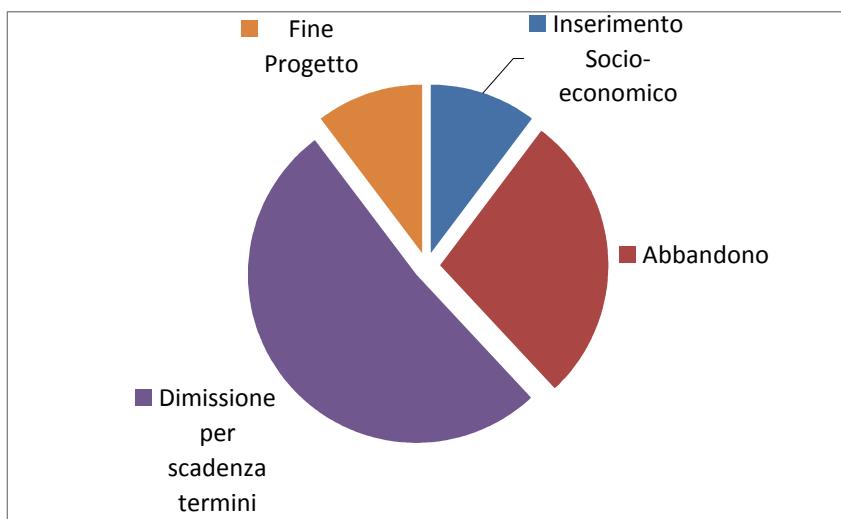


Dati sulle accoglienze – Fasce d'età- Anno 2013

FASCIA ETA' anni		Maschi	Percentuale	Femmine	Percentuale
0	3	3	4,29%	1	8,33%
4	5	0	0,00%	3	25,00%
6	17	0	0,00%	2	16,67%
18	25	27	38,57%	2	16,67%
26	35	32	45,71%	4	33,33%
36	45	6	8,57%	0	0,00%
46	55	2	2,86%	0	0,00%

Motivi di uscita dal Centro – anno 2013

MOTIVO USCITA	N° OSPITI	%
Inserimento Socio-economico	1	10,34%
Abbandono	1	27,59%
Allontanamento	0	0,00%
Dimissione per scadenza termini	4	51,72%
Diniego	0	0,00%
Fine Progetto	0	10,35%
Rimpatrio Volontario	0	0,00%
Trasferimento Dublino	0	0,00%
Uscita dal progetto per seguire corsi di formazione	0	0,00%
Totale	6	100,00%



4.3.3 Centro polifunzionale – Progetto P.A.C.I.

*A cura di Pippo Bisignano, P.O. Inclusione sociale,
Servizio Famiglia e Accoglienza
– Comune di Firenze*

Nell'ambito degli interventi in favore dei richiedenti protezione internazionale, rifugiati e/o titolari di protezione sussidiaria o umanitaria, nel 2013, è proseguita l'attività del "Centro Polifunzionale P.A.C.I.". Tale progetto promosso nel 2010 dal Comune di Firenze a seguito di un accordo settennale con il Ministero dell'Interno è finalizzato alla realizzazione, nella città di Firenze, di un sistema di accoglienza volto a promuovere attività di sostegno e di facilitazione ai percorsi di integrazione socio-economica nel territorio della suddetta categoria di cittadini stranieri.

Analoghi centri, sono stati realizzati, di concerto fra Ministero dell'Interno ed Enti Locali, in alcuni grandi centri metropolitani (es. Roma, Milano, Torino) ove è maggiormente concentrata la presenza di richiedenti protezione internazionale e rifugiati che non hanno potuto accedere alla rete dello S.P.R.A.R., o che, pur avendone frutto, non hanno raggiunto una propria autonomia e versano in condizioni di disagio sociale o abitativo o di particolare vulnerabilità.

Il Centro Polifunzionale fiorentino è in grado di accogliere 130 stranieri richiedenti protezione internazionale, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria o umanitaria, sia uomini che donne, purché maggiorenni, e nuclei familiari con prole o nuclei mono-parentali.

Il Centro Polifunzionale - Progetto P.A.C.I, costituisce, con il Progetto S.P.R.A.R. di Villa Pieragnoli un sistema teso ad offrire, in relazione all'ampio ventaglio di bisogni che afferiscono alle principali dimensioni dell'esistenza del target di riferimento, una rete mirata di servizi ed un approccio metodologico volto alla presa in carico globale della persona, nella consapevolezza che il processo di integrazione socio-economica richiede una valutazione multi dimensionale capace di valorizzare la persona nella sua globalità.

Nell'intento di realizzare tale finalità la permanenza al Centro è articolata secondo le seguenti modalità:

- analisi del bisogno individuale: viene operata affinché sia possibile delineare una fotografia della persona, che evidensi tutte le variabili attinenti al bisogno: la situazione oggettiva (status giuridico, condizioni fisiche e psichiche), le capacità relazionali e le competenze formali e informali possedute. Tale analisi è condotta sulla base delle informazioni raccolte in ingresso e mediante un'attività di osservazione del soggetto nel primo periodo di permanenza al Centro. Sulla base dell'analisi operata, l'équipe del Centro attiva i servizi sociali e sanitari, ma anche i servizi educativi e formativi, per rispondere ai bisogni rilevati e costruire le basi dell'inclusione sociale;

- co-progettazione dell'intervento personalizzato: gli educatori del Centro si raccordano con i referenti dei servizi territoriali per condividere il progetto di inclusione dell'ospite. Il progetto definisce come "valutare gli effetti ottenuti" e gli obiettivi (che saranno formulati in modo da essere identificabili "misurati");

- attivazione dell'intervento: questa fase consiste nel sostenere l'utente al raggiungimento degli obiettivi individuati, attraverso le azioni preliminarmente concordate e programmate. Il progetto individua le risorse attivabili sul territorio, in base alla natura delle azioni che l'équipe multidisciplinare (interna ed esterna al Centro) avrà ritenuto opportuno programmare. Queste possono riguardare percorsi psicologici, percorsi di Comunità

(partecipazione ad attività di animazione, ecc.), attività formative e/o di inserimento lavorativo. Il progetto può anche prevedere la realizzazione di attività di accompagnamento verso presidi socio-sanitari più opportuni per rispondere ai bisogni rilevati;

- **verifica dell'intervento:** le verifiche sull'avanzamento di ogni progetto sono condotte sempre in sede di équipe multidisciplinare sulla base dei tempi definiti dal progetto individuale stesso. La valutazione finale del percorso individuale è funzionale per la strutturazione dei progetti di autonomia alloggiativa nella fase di uscita dal Centro.

Il progetto prevede dunque un intervento multidisciplinare in grado di connettere, soprattutto nella fase di attuazione e verifica dei percorsi personalizzati, tutta la rete territoriale dei servizi istituzionali e molte delle realtà del terzo settore.

La durata dell'accoglienza è di solito 6 (sei) mesi, con possibilità di brevi proroghe per permettere il completamento dei percorsi d'integrazione avviati.

Il soggetto che gestisce il Centro Polifunzionale è un Raggruppamento Temporaneo Concorrenti fra il Consorzio CO&SO ed il Consorzio Fabbrica. L'immobile presso il quale ha sede il Centro è in via Giulio Caccini 1.

Il Centro Polifunzionale eroga i seguenti servizi:

- Vitto e alloggio;
- Inserimento dei minori nelle scuole del territorio e sostegno scolastico;
- Fornitura di materiale scolastico;
- Attività extra scolastiche e ludiche per i minori presenti;
- Orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari e anagrafici;
- Informazione ed assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche-amministrative;
- Servizio di assistenza psicologica;
- Servizio di informazione e consulenza legale;
- Servizio di mediazione linguistico-culturale e traduzione;
- Corsi di alfabetizzazione e corsi di lingua italiana;
- Servizio di orientamento e sostegno per l'accesso alle occasioni di formazione professionale;
- Servizio di orientamento e sostegno per l'accesso al lavoro;
- Servizio di orientamento e di sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa;
- Attività di socializzazione ed intrattenimento;
- Collaborazione con i Servizi Integrati di Assistenza Sociale per i percorsi di integrazione nel territorio;

Le attività ed i servizi erogati, nonché i percorsi individuali dei beneficiari del progetto sono periodicamente monitorati a cura dell’ufficio Inclusione Sociale (Direzione Servizi Sociali). Il progetto è interamente finanziato dal Ministero dell’Interno per un importo di circa € 3.000.000,00.

Modalità di accesso

Come già descritto nel paragrafo precedente le modalità di accesso ai progetti Villa Pieragnoli e Centro Polifunzionale sono state unificate.

Presenze “Centro Polifunzionale” dall’Aprile 2010 al Dicembre 2013				
NAZIONALITA’	Maschi	Femmine	Minori	Totale
Somalia	224	27	9	260
Eritrea	20	3	3	26
Etiopia	14	6	1	21
Yugoslavia	5	2	4	11
Afghanistan	5	4	4	13
El Salvador	1	0	0	1
Palestina	0	1	0	1
Moldavia	1	0	0	1
Iraq	1	0	0	1
Mali	2	0	0	2
Nigeria	1	1	1	3
Niger	1	0	0	1
Bangladesh	5	0	0	5
Senegal	1	0	0	1
Liberia	1	0	0	1
Mauritania	2	0	0	2
Armenia	0	3	0	3
Ghana	2	0	0	2
Ciad	1	0	0	1
Kosovo	1	0	0	1
Totale	288	47	22	335

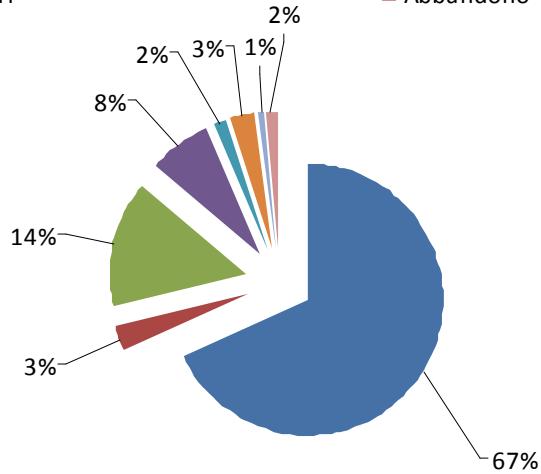
Presenze presso “Centro Polifunzionale” dall’Aprile 2010 al Dicembre 2013 Per classe d’età				
CLASSE D’ETA’	Maschi	Femmine	Minori	Totale
0-3	0	0	11	11
4-5	0	0	3	3
6-17	0	0	8	8
18-25	123	14	0	137
26-35	126	12	0	138
36-45	29	4	0	33
Oltre i 45	3	2	0	5
TOTALE	281	32	22	335

Uscite dal "Centro Polifunzionale"
Aprile 2010 – Dicembre 2013

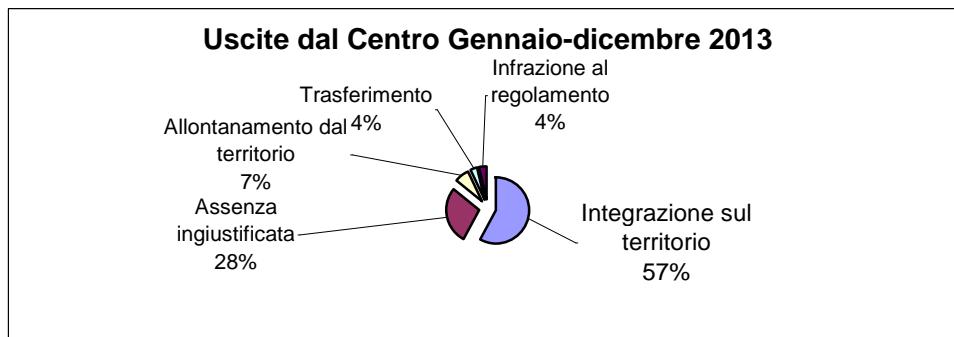
Tipologia di uscita	v.a.	% vert
Integrazione sul territorio	140	68%
Dimissione per scadenza termini	6	3%
Assenza ingiustificata	31	15%
Allontanamento dal territorio	16	7,5%
Trasferimento	3	1,5%
Infrazione al regolamento	5	3%
Motivi giudiziari	1	0,5%
Abbandono	3	1,5%
Totale	205	100%

Uscite dal "Centro Polifunzionale" Aprile 2010 - Dicembre

- | | |
|--|--|
| ■ Integrazione sul territorio
■ Assenza ingiustificata
■ Trasferimento
■ Motivi giudiziari | ■ Dimissione per scadenza termini
■ Allontanamento dal territorio
■ Infrazione al regolamento
■ Abbandono |
|--|--|



Uscite dal "Centro Polifunzionale" Gennaio 2013 – Dicembre 2013		
Tipologia di uscita	v.a.	% vert
Integrazione sul territorio	33	58%
Dimissione per scadenza termini	0	0%
Assenza ingiustificata	16	28%
Allontanamento dal territorio	4	7%
Trasferimento	2	3,5%
Infrazione al regolamento	2	3,5%
Motivi giudiziari	0	0%
Abbandono	0	0%
Totale	57	100%



Attività di orientamento e sostegno per l'accesso al lavoro Gennaio - Dicembre 2013	
Tipologia di intervento	
Colloqui di orientamento e analisi dei bisogni	97
Accompagnamento nella ricerca diretta del lavoro	15
Inserimenti in percorsi di formazione professionale	49
Inserimenti in stage lavorativi presso le aziende	46

4. 4. I Centri di alfabetizzazione

*A cura della Direzione Istruzione, P.O. Servizi alla Scuola
Comune di Firenze*

I Centri di Alfabetizzazione in italiano Lingua Seconda (L2) sono servizi creati per favorire l'integrazione ed il successo scolastico degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Firenze che non parlano italiano come prima lingua.

L'attività si rivolge sia ai minori neo-arrivati che da poco frequentano la scuola italiana, sia a coloro che sono arrivati da tempo ma hanno ancora difficoltà con la lingua delle discipline scolastiche e dello studio.

Il servizio si attiva su richiesta delle scuole ed i ragazzi stranieri sono inseriti in laboratori linguistici che si svolgono in orario scolastico, per alcune ore settimanali, da operatori specializzati nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

I laboratori per gli alunni che non padroneggiano la lingua dello studio (seconda alfabetizzazione) si svolgono di solito a scuola mentre quelli rivolti agli alunni appena arrivati o non ancora in grado di comunicare in italiano (prima alfabetizzazione) si svolgono o a scuola o nella sede del centro di riferimento. I centri usufruiscono anche di servizi di mediazione linguistica, biblioteche multiculturali e multilingue, strumenti didattici e documentazione interculturale. La gestione è affidata ad associazioni e cooperative qualificate nel settore. Il servizio è effettuato dal Comune di Firenze, sulla base di un protocollo d'intesa stipulato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Firenze (U.R.S. ufficio IX – ATP di Firenze), dai Quartieri e dai Dirigenti Scolastici. La partecipazione ai lavori ed alle attività promosse dai Centri è parte integrante del percorso educativo e formativo degli alunni iscritti.

Le Sedi:

- Centro Ulysse, Villino Carrand, via Faentina 217 (Quartiere 2);
- Centro Giufà, scuola media Eugenio Barsanti, via Lunga 94 (Quartiere 4);
- Centro Gandhi, scuola media Paolo Uccello, Via dell'Osteria 109 (Quartiere 5).

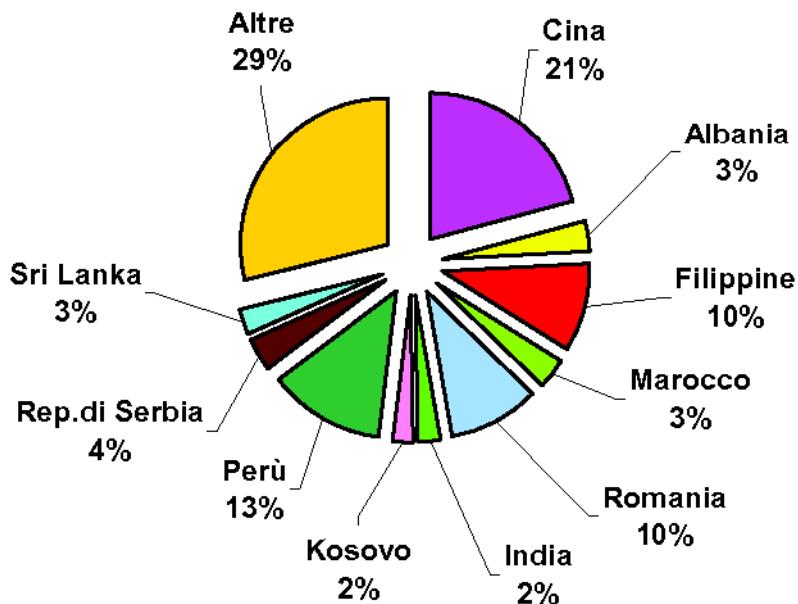
Centri di alfabetizzazione in L2 Ulysse, Giufà, Gandhi

anno scolastico 2013-2014 - aggiornamento aprile

• attività svolta nel periodo scolastico:

iscritti ai laboratori di italiano seconda lingua di 65 diverse nazionalità	1046	alunni
frequenze settimanali ai laboratori	2092	frequenze
iscritti ai percorsi linguistici interculturali	297	alunni
scuole coinvolte	12	
classi coinvolte	21	

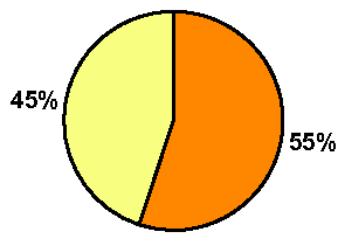
Nazionalità degli iscritti ai laboratori di L2



Altre: Afganistan, Algeria, Antigua e Barbuda, Apolidi, Argentina, Australia, Austria, Bangladesh, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Burkina Faso, Canada, Capo Verde, Cile, Colombia, Costa d'Avorio, Costarica, Cuba, Egitto, Ecuador, Etiopia, Eritrea, Francia, Germania, Georgia, Giordania, Honduras, Hong Kong, Iran, Italia, Kenia, Macedonia, Mauritius, Moldavia, Nepal, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Polonia, Rep. Ceca, Rep. Dominicana, Rom, Russia, Senegal, Siria, Somalia, Stati Uniti, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Uruguay, Venezuela.

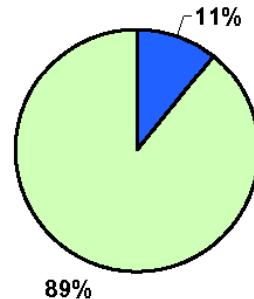
Centri Giufà, Ulysse e Gandhi dati relativi all'anno scolastico 2013-2014
aggiornamento Aprile

Iscritti ai laboratori di italiano L2 per tipologia di scuola



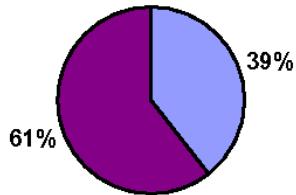
■ primaria ■ secondaria 1° gr.

Sede del laboratorio L2



■ laboratori al Centro ■ laboratori nelle scuole

Tipo di laboratorio



■ italbase ■ italstudio

Centri Giufà, Ulysse e Gandhi dati relativi all'anno scolastico 2013-2014
 aggiornamento Aprile

Interventi a classe intera
 percorsi svolti da settembre a aprile

alunni coinvolti: 1406
 primaria 848
 secondaria 558

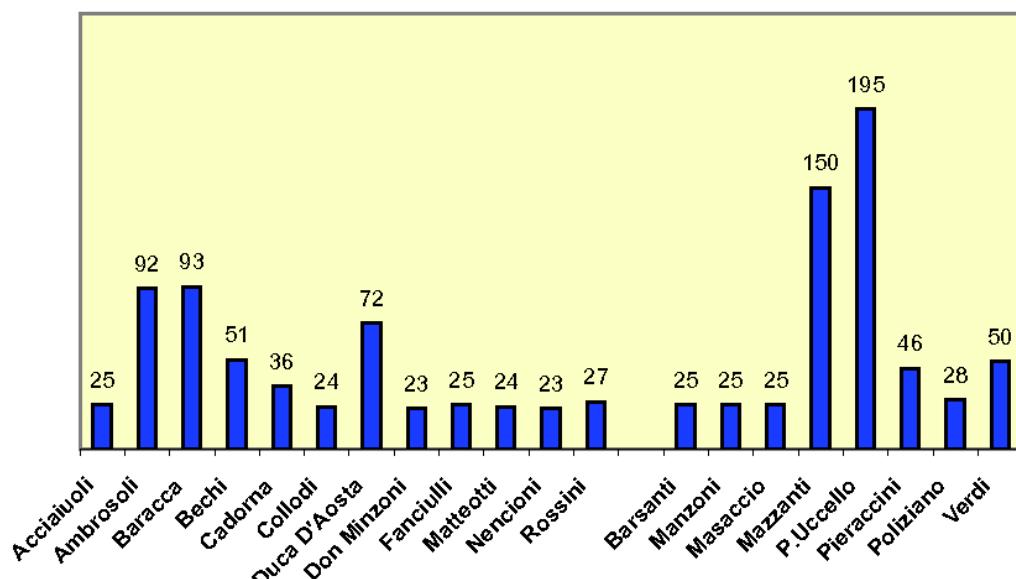
scuole coinvolte: 20
 primaria 12
 secondaria 8

classi coinvolte: 67
 primaria 36
 secondaria 31

Figure coinvolte: docenti facilitatori 25
 docenti curricolari 67
 psicologi 2
 mediatori culturali 9
 insegnanti di sostegno 5
 op. Laboratorio per la Pace 2

Interventi a classe intera

Alunni suddivisi per scuola



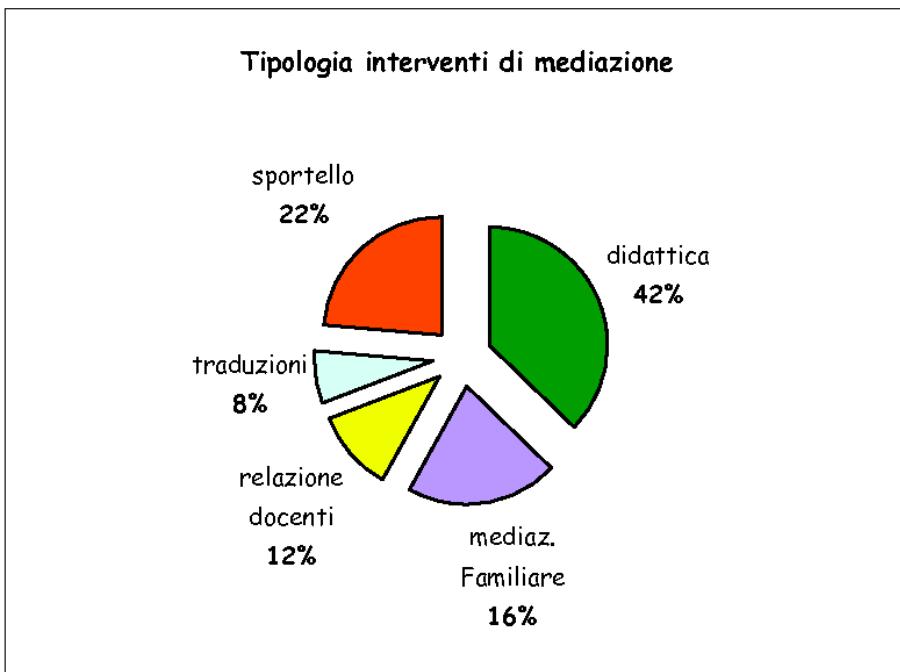
Nota: In alcune scuole le classi coinvolte hanno usufruito degli interventi a classe su più tematiche.

Centri Giufà, Ulysse e Gandhi dati relativi all'anno scolastico 2013-2014

Mediante linguistico-culturale	
da settembre 2013 a aprile 2014	
ore di mediazione in lingua:	n.
cinese	414,5
albanese	52,5
ispanoamericano	11
amarico-tigrino	2
filippino	89
rumeno	77
arabo	40,5
somalo	2
ucraino-russo	28,5
romanesco	70
bangli	55
cingalese	22,5
hindi	34
urdu (pakistano)	1
Totale	899,5

La mediazione è stata utilizzata per: didattica nella classe e nei laboratori, relazioni con le famiglie, traduzione materiale informativo, percorsi nelle classi, comunicazioni.

SERVIZIO MEDIAZIONE ANNUALE del Centro Gandhi			
SPORTELLO per la comunicazione in lingua d'origine FAMIGLIE/SCUOLE			
Scuola	Cadenza	n. ore	Lingua
Secondaria 1°	Manzoni	settimanale	2 Cinese
	P.Uccello	settimanale	2 Cinese
Primaria	Duca D'Aosta	quindicinale	2 Cinese
	P.Baldacci	mensile	2 Cinese
	Baracca	mensile	2 Cinese
	Bargellini	mensile	2 Cinese



4.5. Lo Sportello comunale per l'immigrazione

*A cura di Giuseppina Bonanni, Servizio Famiglia e Accoglienza, Comune di Firenze
e Leslie Mech, Responsabile Area immigrazione e Diritti sociali Cooperativa CAT*

Cos'è, a chi si rivolge

Si tratta di uno Sportello che riunisce differenti procedimenti riguardanti cittadini comunitari e cittadini di Paesi Terzi. Nello specifico procede alla pre-istruttoria delle procedure amministrative di competenza del Comune (come l'iscrizione anagrafica e le certificazioni di idoneità dell'alloggio), nonché all'erogazione di informazioni concernenti la normativa ed il soggiorno in Italia.

Presso lo Sportello è possibile:

- presentare la richiesta e ritirare la certificazione di idoneità dell'alloggio;
- ricevere informazioni sulle norme di ingresso e soggiorno in Italia per cittadini di Paesi Terzi, comunitari e italiani (es. datori di lavoro, parenti, ecc.);
- ricevere informazioni e assistenza per le pratiche di iscrizioni anagrafiche, comprese le rettifiche anagrafiche;
- essere assistiti per la richiesta del rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, per la richiesta di ricongiungimento familiare, per la prenotazione del test d'italiano, ecc.;
- essere assistiti da mediatori linguistici;
- iscriversi o avere informazioni su corsi di lingua italiana per stranieri.

E' attivo presso lo Sportello il servizio Help Desk che fornisce informazioni per telefono, via mail e via Skype.

Il Servizio nel suo insieme produce anche due documenti annuali e cioè il presente Report statistico ed il Vademecum sull'Immigrazione, una guida in ordine alfabetico e con recapiti aggiornati ai procedimenti, alle norme principali ed alle certificazioni necessarie per una presenza regolare in Italia.

Valutazione del servizio - Anno 2013

Nel corso del 2013 le attività dello Sportello hanno registrato, soprattutto per la parte relativa alle informazioni in generale sull'immigrazione, una leggera flessione relativamente ai volumi delle presenze registrate; ciò perché la sede del servizio, prima ubicata in posizione centrale, si è trasferita, a partire dall'agosto 2013, in un quartiere periferico, pertanto più difficile da raggiungere dalla generalità degli stranieri residenti.

Rimangono pressoché invariati invece i dati sugli accessi, le presenze e le richieste relative alle procedure (richieste di certificazioni di idoneità alloggiativa e procedure per

l'iscrizione all'anagrafe) che si possono richiedere e/o perfezionare solo presso la sede dello Sportello (salvo i casi in cui, come per i procedimenti anagrafici, è possibile utilizzare anche il fax, la mail o la posta raccomandata).

Aumentano invece, proprio e forse a causa della nuova ubicazione della sede, le richieste di informazioni per telefono, per mail e via Skype. Va inoltre notato che mano a mano che il divario digitale (il cosiddetto ***digital divide***) diminuisce (anche tra i cittadini stranieri), i sistemi informativi basati sulle nuove tecnologie prendono piede.

Lo Sportello Immigrazione pertanto, nel suo complesso, continua ad essere un riferimento fondamentale per tutti coloro che in varia misura hanno necessità di assistenza, informazioni e consigli sulle procedure per gli stranieri, i comunitari e gli italiani che con essi abbiano relazione.

Le presenze e le richieste; i dati.

Considerata la premessa, relativamente ai dati sugli utenti che hanno frequentato o che si sono rivolti allo Sportello⁸, pare utile dividere le presenze e le richieste relative ai primi sette mesi dell'anno (con sede ubicata al centro città) con quelli del periodo settembre-dicembre (nuova sede). Se infatti nel primo periodo la media mensile di accessi (intesi nel suo complesso) è stata di circa 4.400 utenti, nel secondo è scesa a quasi la metà, attestandosi sulle 2.125 presenze mensili. Un dato che però, e sarà oggetto del prossimo Report 2015, dopo un periodo di stabilizzazione, sta risalendo con affermazioni interessanti.

Periodo gennaio-luglio 2013

Oltre 26.500 accessi;

media mensile 4.400 accessi

Periodo agosto -dicembre 2013

Circa 17.000 persone

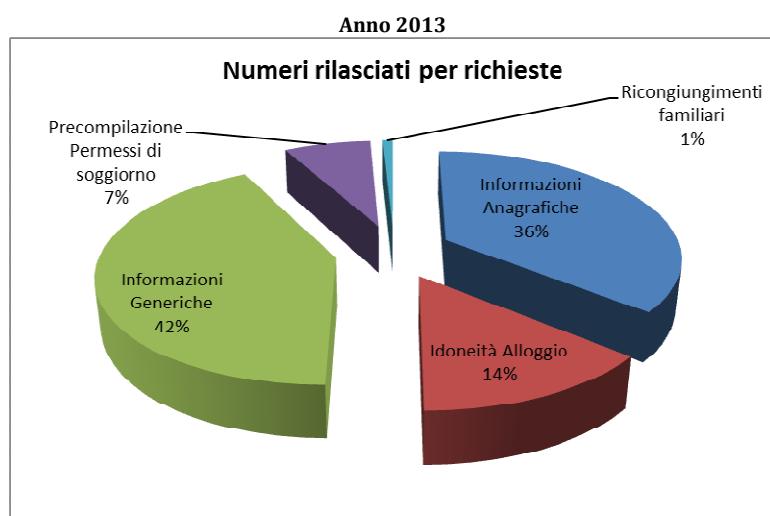
media mensile 2.100 accessi

Totale accessi nel 2013

n. 43.500

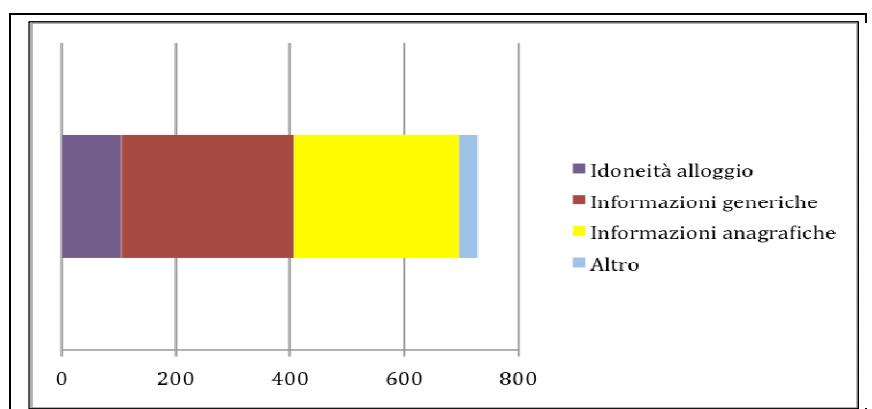
⁸ Il dato viene rilevato dal sistema di guidacode presente allo Sportello ed include il totale dell'utenza che si è presentata di persona.

I principali motivi di accesso dell'utenza (sia di persona che per telefono o mail o skype) rimangono quelli della richiesta di informazioni generali sull'immigrazione ed il soggiorno in Italia, seguite da quelle sui procedimenti anagrafici (richiesta di iscrizione all'anagrafe comunale, variazioni, rettifiche ecc.) e da quelle tese al rilascio di certificazioni di idoneità alloggiativa (necessarie ai cittadini di Paesi Terzi per molteplici procedimenti). Le "precompilazioni" dei permessi di soggiorno (cioè le richieste di rinnovo, aggiornamento, rilascio ecc. del permesso di soggiorno da effettuarsi con gli appositi "kit" di Poste Italiane su apposito applicativo telematico), le richieste telematiche relative alle richieste di nulla osta al riconciliamento familiare o all'effettuazione dell'esame d'italiano⁹, completano i dati delle richieste dell'utenza.



Fonte: database online compilato dagli operatori

Tipologia di informazioni richieste in front-office - Anno 2013



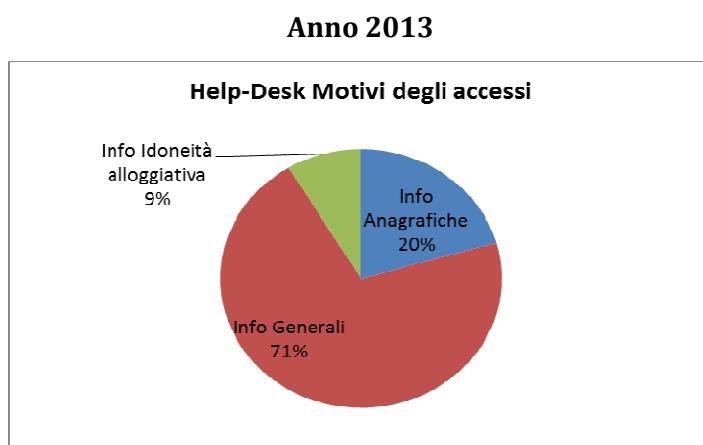
Fonte: database online compilato dagli operatori

⁹ Il superamento di un test d'italiano è obbligatorio per ottenere il Permesso di soggiorno UE Lungo soggiornanti,

Lo sportello Help Desk

Nel corso del 2013, la postazione Help-Desk,¹⁰ posizionata nei locali dello stesso Sportello grazie al Progetto del Fondo Europeo per Integrazione, “I-Government” , nell'anno 2011/2012, ha stabilizzato la propria funzione assumendo una valenza sempre più interessante sia a livello quantitativo che qualitativo. Molti ne sono gli attori, soprattutto italiani (visto che per uno straniero parlare al telefono o scrivere in maniera comprensibile risulta in molti casi abbastanza complesso), senza dimenticare coloro che lavorando in vari uffici, pubblici e privati (es. le scuole d'italiano, i patronati, i consulenti, le agenzie di servizi, ecc.), o svolgendo attività di volontariato nelle associazioni di settore, hanno necessità di chiarimenti o aggiornamenti su una materia in continua evoluzione.

Anche all'Help Desk le richieste di informazioni sull'immigrazione in generale, mantengono il primato (gli utenti colgono l'occasione di porre domande al telefono o per mail magari prima di recarsi personalmente allo sportello oppure preferiscono andarci solo dopo avere la certezza di possedere la documentazione corretta necessaria).



Relativamente alla provenienza geografica delle persone che si rivolgono all'Help Desk si noti la tabella che segue; da essa si evince che gli italiani rappresentano un'alta percentuale di accessi, seguiti dai latino americani, dagli albanesi e dai kosovari, segno distintivo del fatto che la barriera linguistica rappresenta un elemento caratteristico per l'accesso o meno ad un servizio che sia solo telefonico o per via telematica.

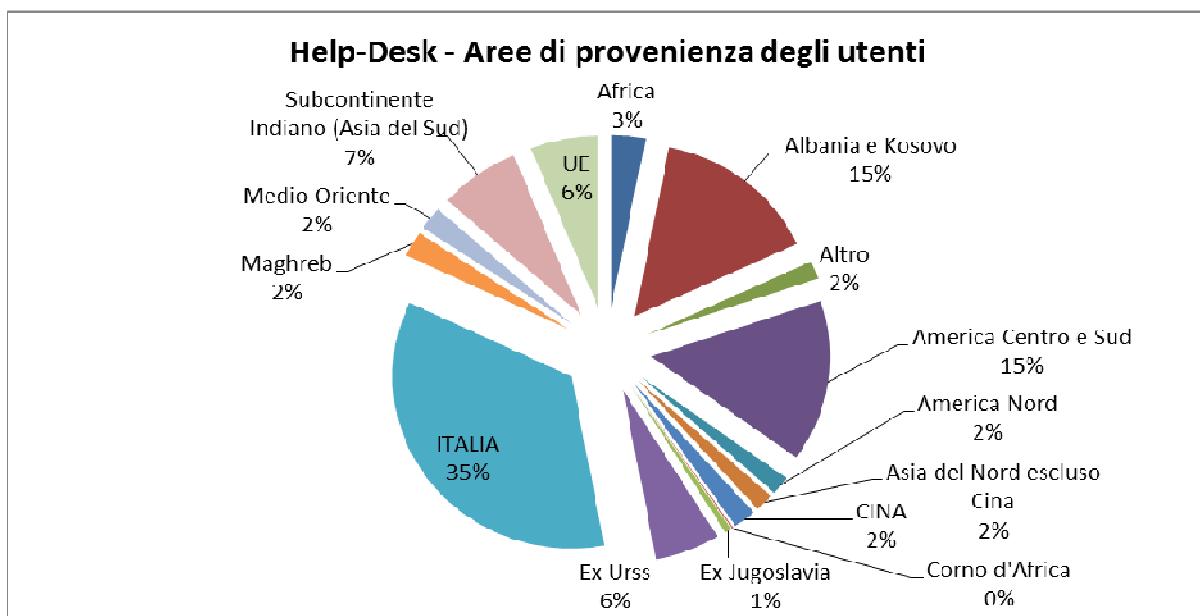
Interessante è anche la rilevazione del sesso degli utenti; mentre per i Paesi dell'America Centrale e del Sud, per quelli di area Ex Urss, la Cina e l'India la maggioranza di utenti è

¹⁰ La rilevazione degli accessi è resa possibile grazie ad un database on line gestito dagli operatori dell'Help-Desk.

di sesso femminile, per i Paesi del Corno d'Africa, del Maghreb e del Medio Oriente è maschile.

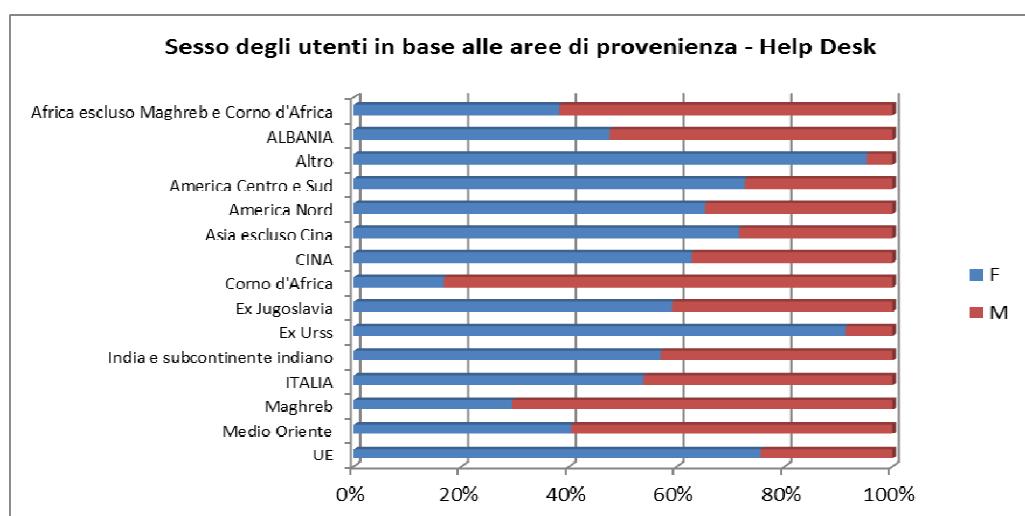
Sulla modalità di accesso tra telefono, mail e Skype prevale, per tutti, il telefono, con una particolarità, l'accesso via Skype, che viene richiesto, con predominanza assoluta, da persone provenienti dal Corno d'Africa.

Anno 2013



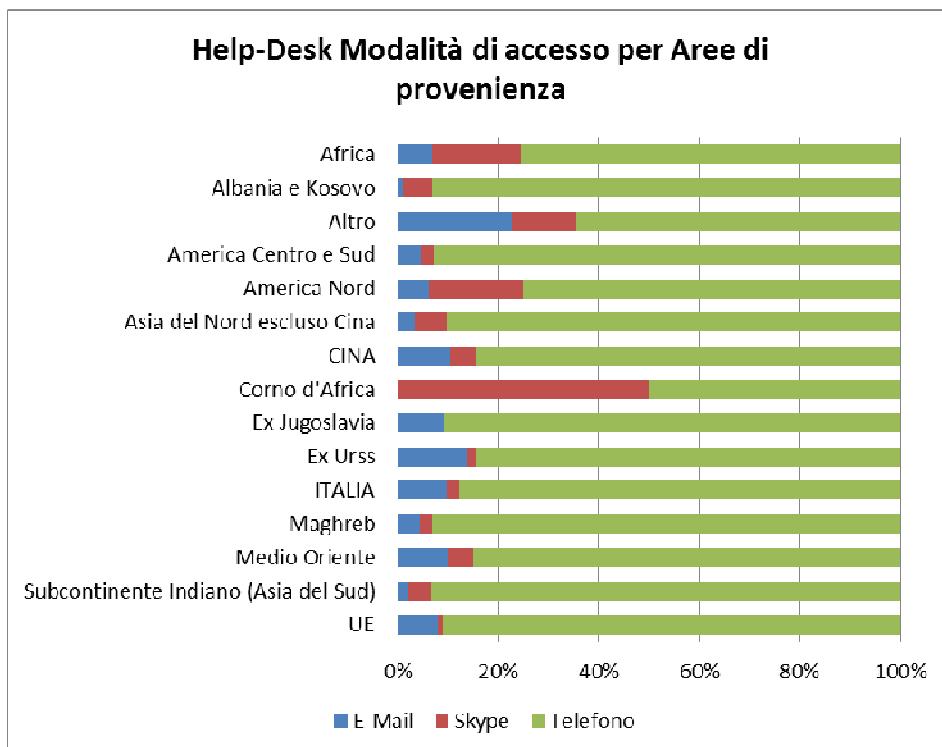
Fonte: database online compilato dagli operatori Help Desk

Anno 2013



Fonte: database online compilato dagli operatori Help Desk

Anno 2013



Il servizio di mediazione linguistica-culturale e di traduzione

Presso lo Sportello è presente un servizio di mediazione che garantisce la presenza continuativa di mediatori linguistici culturali, facilitando sia l'accesso al servizio da parte degli utenti, sia la comunicazione delle informazioni da parte degli operatori all'utenza. Di fatto, i mediatori presenti accolgono e orientano i cittadini stranieri per tutti i servizi offerti dall'Amministrazione Comunale. La scelta della presenza, pressoché continuativa, di un mediatore cinese, è dettata non solo dagli elevati numeri di accesso dei cittadini provenienti da quest'area ma anche soprattutto dalla barriera linguistica che di fatto esiste.

Il servizio nel suo complesso è organizzato in 3 tipi di interventi:

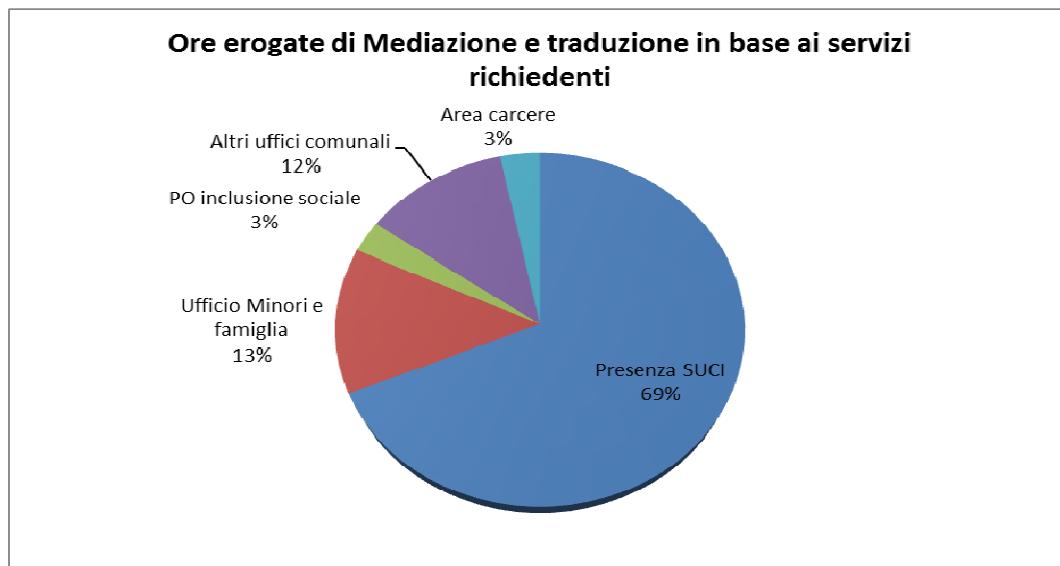
- la mediazione a chiamata attivabile su richiesta da parte di uffici o servizi del Comune di Firenze, tramite prenotazione di servizi in qualsiasi punto della città ed in numerose lingue
- le traduzioni di testi scritti richiesti da Uffici comunali
- la presenza fissa in alcuni luoghi (uffici o strutture comunali) dove la continuità dell'intervento è resa necessaria.

Ulteriori interventi si sono svolti, *una tantum*, presso altre Istituzioni pubbliche come la Questura di Firenze, l'Istituto Penale Minorile Meucci, ecc.

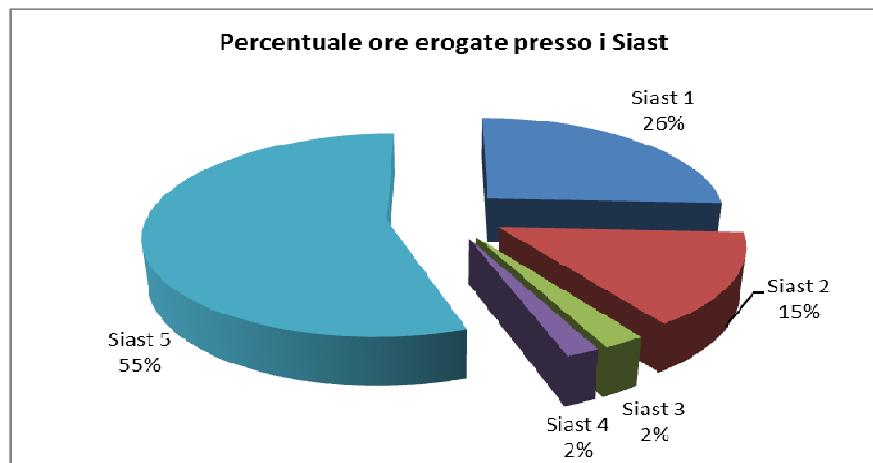
Presenze di mediatori linguistici culturali presso lo Sportello Immigrazione - 2013

Martedì mattino e pomeriggio	Mercoledì mattino	Giovedì mattino e pomeriggio	Venerdì mattino
Cinese	Arabo, francese	Cinese	Cinese
Tagalog, inglese	Cinese	Cingalese, inglese	

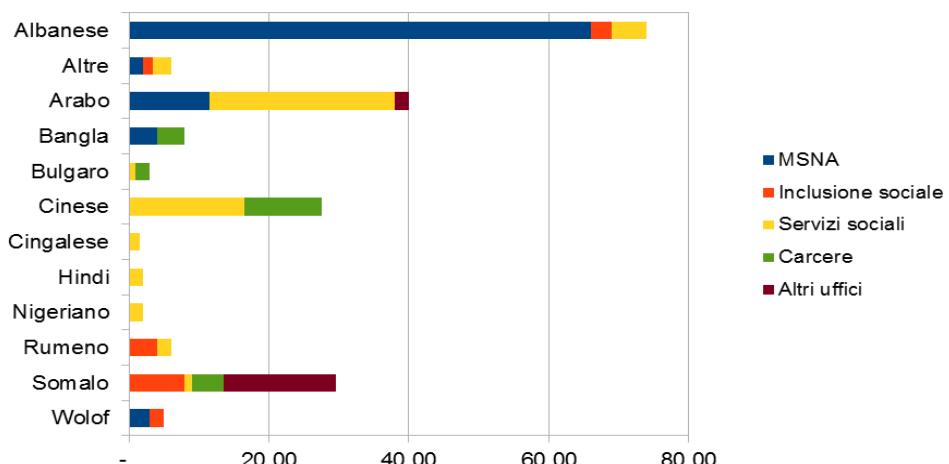
Ore erogate di mediazione e traduzione per servizi richiedenti – Anno 2013



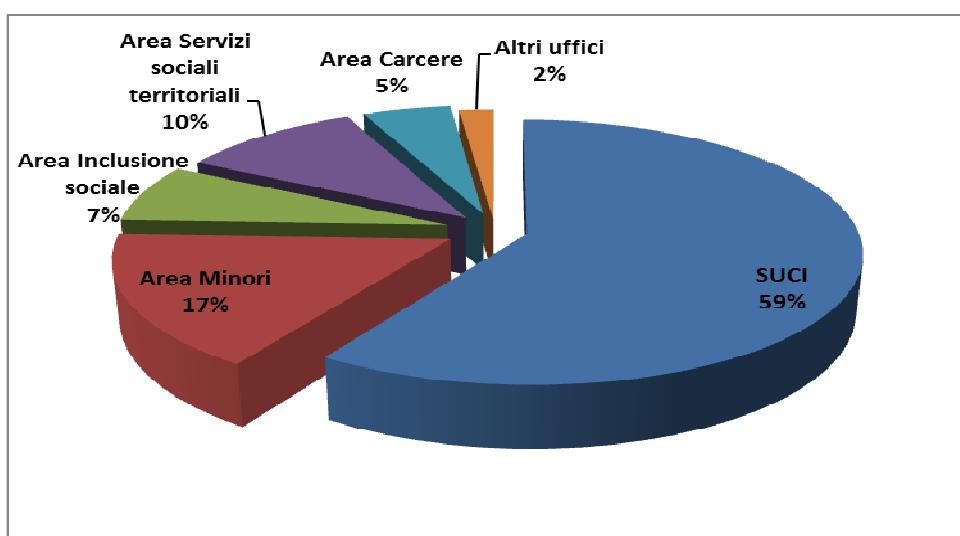
Specifiche delle ore erogate presso i Servizi Integrati di Assistenza Sociale Territoriale- 2013



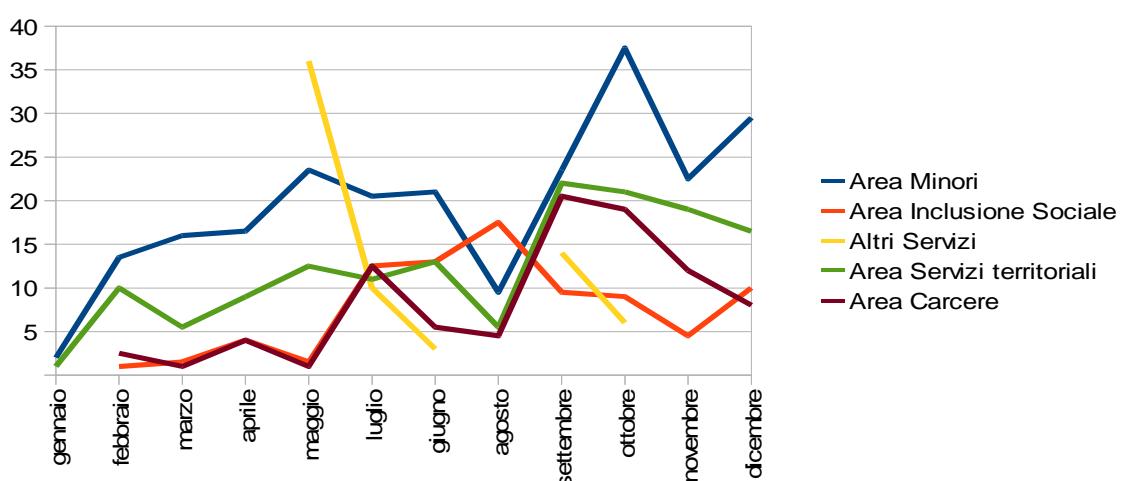
Ore erogate in base alla lingua richiesta
 (escluse le ore di presenza presso lo Sportello Immigrazione) Anno 2013



Ore erogate di mediazione e traduzione per servizi richiedenti Anno 2013



Focus mensile ore erogate in chiamate programmate e traduzioni per aree di intervento
 (Anno 2013 - 625 ore erogate per 317 interventi)



Conclusioni

L'insieme delle attività del servizio svolte nel 2013 sono state caratterizzate da una **forte flessibilità** di risposta a fronte delle esigenze, spesso emergenziali che i servizi sociali del comune si sono trovati a gestire rispecchiando i fenomeni di disagio sociale nel loro insieme.

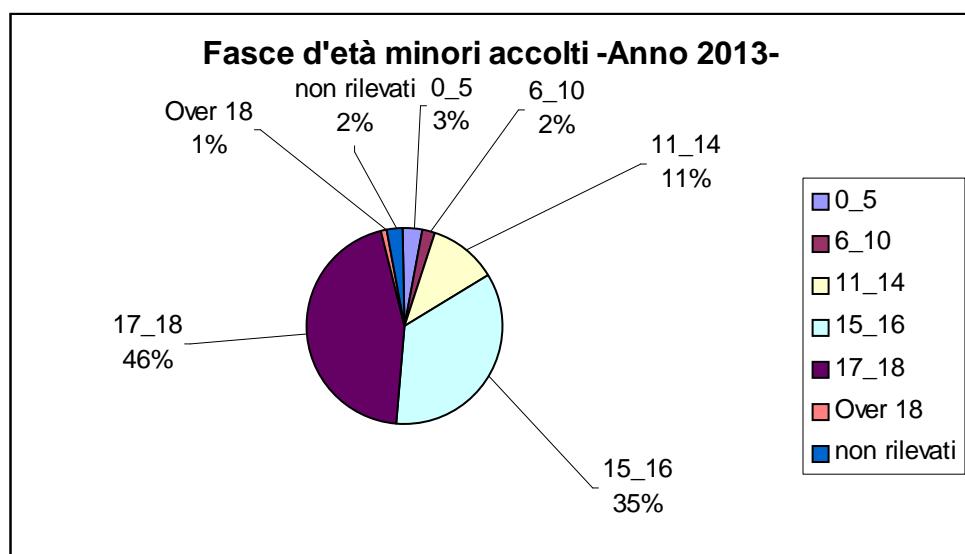
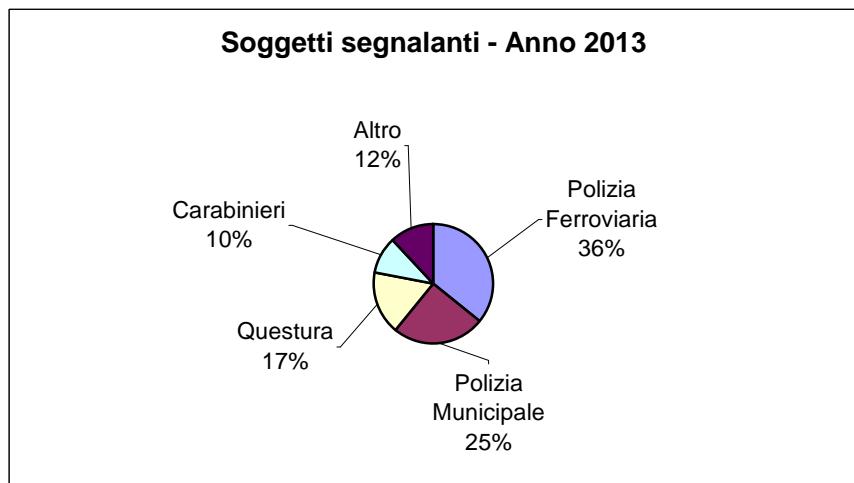
4. 6. Minori non accompagnati

*A cura di P.O. Interventi Minori e Famiglia
Servizio Famiglia e Accoglienza, Direzione Servizi Sociali*

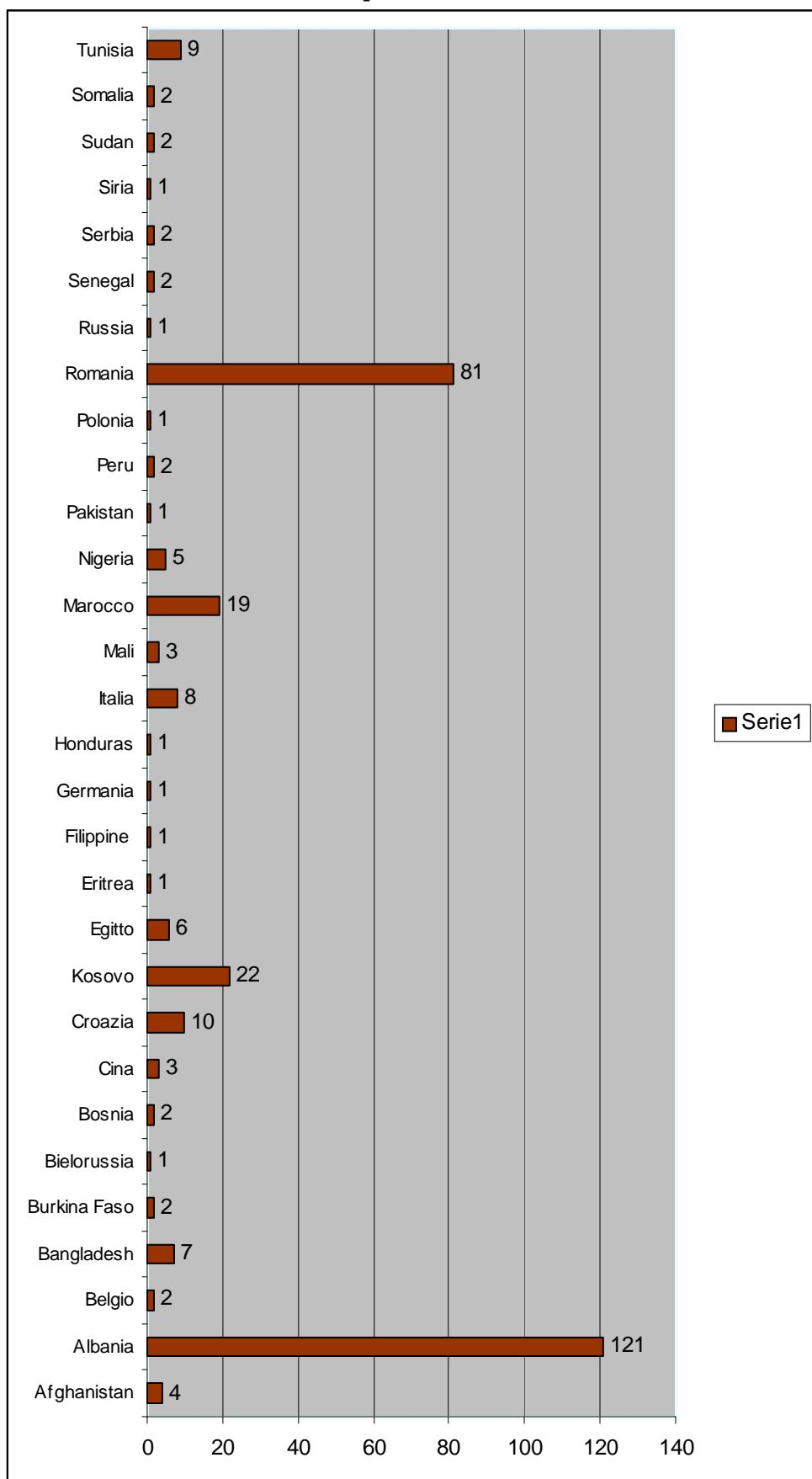
I minori stranieri, anche se entrati irregolarmente in Italia, sono titolari di tutti i diritti sanciti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata in Italia e resa esecutiva con la L. 176/91. La Convenzione stabilisce che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto in conto come considerazione preminente il superiore interesse del minore (principio del “superiore interesse del minore”) e che i principi da essa sanciti devono essere applicati a tutti i minori senza discriminazioni (principio di “non discriminazione”). La Convenzione riconosce poi a tutti i minori un'ampia serie di diritti, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all'istruzione, all'unità familiare, alla tutela dallo sfruttamento, alla partecipazione.

- I minori stranieri privi di riferimenti parentali, complessivamente seguiti dall'Ufficio Minori Stranieri Non Accompagnati del Comune di Firenze nel corso dell'anno 2013 sono stati 324, di cui 11 minori inseriti più volte.
- Il Servizio ha accolto nel corso dell'anno 2013 n. 324 minori non accompagnati di cui 240 maschi e 84 femmine.
- Sul totale dei 324 minori non accompagnati accolti, 235 risultano minori stranieri non accompagnati, 81 minori non accompagnati di nazionalità rumena, mentre 8 sono minori italiani privi del ritrovo di riferimenti parentali e quindi accolti in via d'urgenza nei Centri di Pronta Accoglienza.
- Salvo casi particolari, dopo l'iniziale permanenza presso uno dei Centri di Pronta Accoglienza i minori sono stati trasferiti presso una Comunità Educativa.

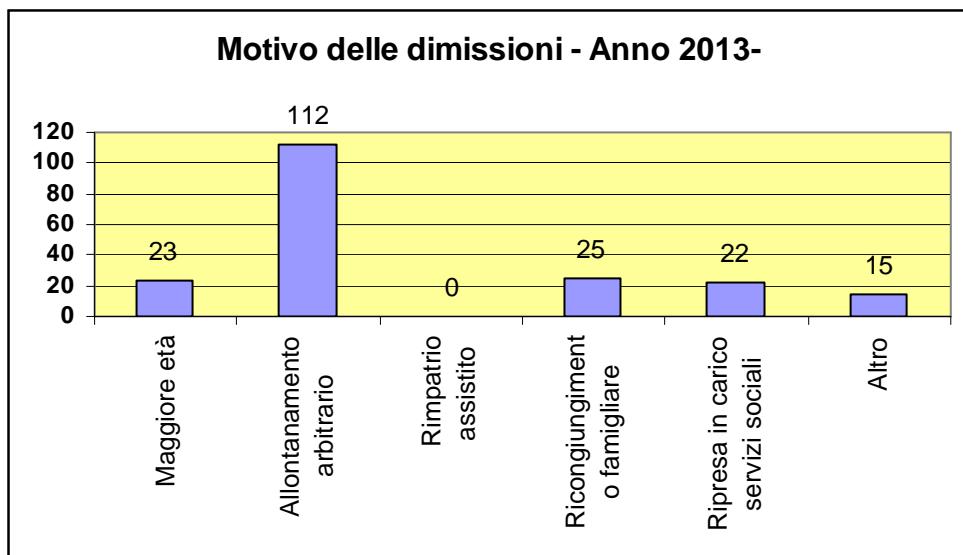
La classificazione dei soggetti segnalanti relativi agli inserimenti effettuati nel corso del 2013 è la seguente :



I Paesi di provenienza – Anno 2013



Nel corso del 2013 sono stati attivati 5 affidi intra familiari di minori stranieri (a parenti entro il IV° grado presenti sul territorio italiano), presi in carico sia antecedentemente e sia nel corso dell'anno ed un (1) affido etero familiare con un famiglia della Banca Dati del Centro Affidi. Nello stesso periodo sono stati dimessi complessivamente 197 minori con motivazioni riportate nel grafico seguente:



Indirizzi e previsioni future

La Conferenza unificata tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali ha siglato il 10/7/2014 un'intesa sul piano nazionale per fronteggiare il forte flusso di arrivi di minori stranieri non accompagnati (MISNA). L'intesa si è soffermata sull'esigenza di creare un sistema di governo per la presa in carico dei minori stranieri soli prevedendo: 1) l'attivazione di strutture governative di primissima accoglienza ad alta specializzazione, per i minori nella fase del primo rintraccio, con funzioni di identificazione, eventuale accertamento di età e status, anche al fine di accelerare possibili ricongiungimenti con parenti presenti; 2) la pianificazione dell'accoglienza di secondo livello degli stessi minori nell'ambito dello S.P.R.A.R. (vedi). L'intesa ha inoltre previsto che il coordinamento della costituzione di strutture temporanee per l'accoglienza di M.S.N.A., individuate ed autorizzate dalle Regioni, di concerto con le Prefetture e gli Enti Locali, spetti al Ministero dell'Interno che si è impegnato ad aumentare in maniera congrua la capienza di posti nella rete dello S.P.R.A.R. specificamente dedicati all'accoglienza dei minori stranieri soli. Dall'altro lato il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è impegnato a sostenere, utilizzando le risorse aggiuntive dedicate del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, gli ulteriori interventi necessari.

5

S C U O L A

5.1. Gli alunni di cittadinanza non italiana. Quadro nazionale.

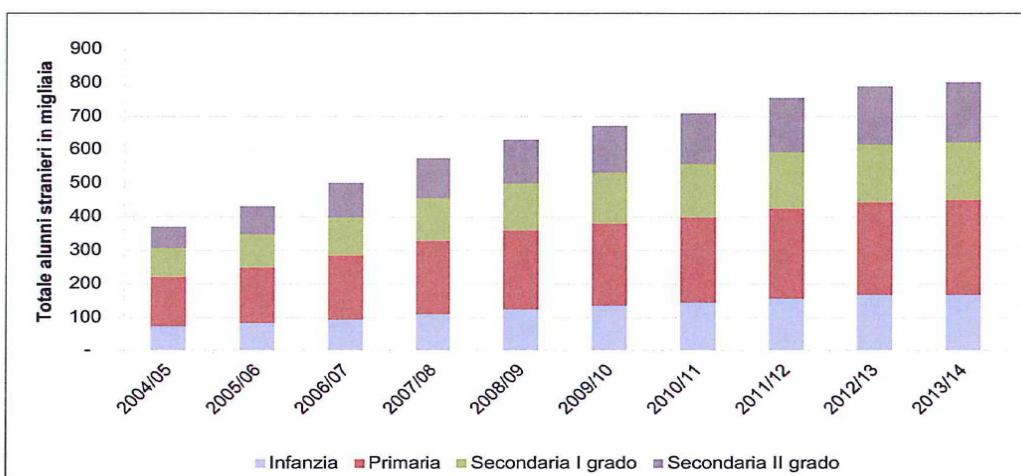
Da oltre 10 anni si assiste ad un aumento costante degli studenti non italiani nelle scuole e anche l'ultimo anno scolastico non ha fatto eccezione. Ma quello che sta acquistando un rilievo importante è l'andamento, ormai consolidato, della diminuzione costante della presenza di studenti italiani. Mentre infatti i non italiani sono aumentati del 2,1% rispetto all'A.S. precedente, quelli italiani sono diminuiti dello 0,5%.

Relativamente alle iscrizioni totali nazionali, i non italiani, alla fine dell'A.S. 2013/2014, erano 802.785 su una popolazione studentesca complessiva di 8.929.114, il 9% sul totale, in aumento dello 0,2% rispetto all'anno precedente. In complesso i nuovi alunni (non italiani) sono stati 16.155, a fronte di una perdita di iscritti italiani pari a 39.394 studenti, numeri che indicano abbastanza chiaramente il delinearsi del paesaggio futuro italiano.

Occorre rilevare però che l'incremento descritto (+ 2,1%) ha subito una battuta d'arresto se si considerano i dati dell'A.S. precedente (+ 4,1%) ed una frenata evidente rispetto agli incrementi rilevati negli anni tra il 2005 ed il 2008 (+15%). Un andamento dovuto a molti fattori tra cui la stabilizzazione del fenomeno migratorio (maggiore stabilità sul territorio ecc.), la crisi economica o un accesso precoce al mercato del lavoro.

Registrato il “sorpasso” delle seconde generazioni: è soprattutto la quota degli alunni nati in Italia ad essere in forte crescita. Nel 2013/2014 i nati in Italia hanno avuto un incremento pari all'11,8% e raggiungono il 51,7% del totale degli alunni figli di migranti. Si è quindi verificato il “sorpasso” degli studenti stranieri di seconda generazione.

Grafico 1 – Alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico - AA.SS. 2004/2005 - 2013/2014



Fonte: MIUR, Ufficio di statistico, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, A.S. 2013/2014*

5.2. Gli alunni non italiani in Toscana¹

Nell'A.S. 2013/2014, i non italiani nelle scuole della Regione erano 64.355 (il 12,7% sul totale), un dato, al pari di quello nazionale, in lento aumento. Tra tutti i non italiani oltre la metà (il 52,2%) è nata in Italia e, tra questi, sono in maggioranza assoluta i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia (l'85,7%) e la primaria (il 65,4%). Dati meno importanti a livello numerico sono quelli che riguardano gli studenti nati in Italia che frequentano le secondarie di II grado (il 16,3%). Serve però osservare che in soli 3 anni l'incidenza dei nati in Italia sul totale degli studenti non italiani che frequentano scuole secondarie di I grado è aumentata di 16 punti percentuali, aspetto che fa prevedere cambiamenti importanti nel prossimo futuro. La scelta preponderante sul tipo di scuola secondaria di II grado da frequentare compiuta dagli studenti non italiani continua a rimanere quella degli istituti professionali che precedono di poco gli istituti tecnici. I licei sono preferiti solo dal 19,8% degli studenti non italiani ad eccezione dei licei delle province di Prato e Pisa dove il 24,5% mostra che probabilmente costituiscono buone occasioni per specializzazioni competitive.

5.3. Gli alunni iscritti nelle scuole del Comune di Firenze

Come si è già notato osservando i dati nazionali e quelli regionali prosegue anche nelle scuole fiorentine l'aumento delle presenze non italiane. A giugno 2014 (alla fine dell'anno scolastico 2013-2014) gli iscritti stranieri alle scuole del Comune di Firenze erano 8.670, con un'incidenza del 15,2% sul totale degli alunni (57.093). Da osservare che il numero complessivo degli iscritti rispetto all' A.S. precedente è inferiore perché , mentre i non italiani aumentano (+ 133) gli italiani diminuiscono (- 286). Un dato che segue la tendenza nazionale e regionale se si considera che nell'anno scolastico 2007/2008 erano 6.140. A livello numerico, la presenza straniera si distribuisce con numeri importanti sia nella scuola elementare (il 30,7%) che in quella secondaria di II grado (il 32,3%).

Relativamente alle scelte scolastiche sulla scuola secondaria di II grado si rileva, così come indicano gli studi e le rilevazioni nazionali e regionali, la tendenza, per uno studente non italiano, a privilegiare gli istituti professionali e tecnici.

Tra i gruppi nazionali non facenti parte dell'U.E., il più numeroso è quello peruviano con 1.208 iscritti mentre tra quelli U.E. il più numeroso è quello rumeno (1.201). tendenza

¹ Dossier Statistico Immigrazione, 2014, Rapporto Unar

in costante aumento che però non si discosta dall'anno scolastico precedente. Infine, anche alla fine dell'A.S. preso in esame, si osserva, relativamente alla tabella sugli esiti scolastici complessivi, una diminuzione degli alunni non italiani non ammessi all'anno successivo, un segnale di stabilizzazione e buona integrazione anche a scuola.

A.S. 2013/2014 Alunni scuole Comune Firenze

Nazionalità	alunni
Italiani	48423
Stranieri	8.670
tot	57.093

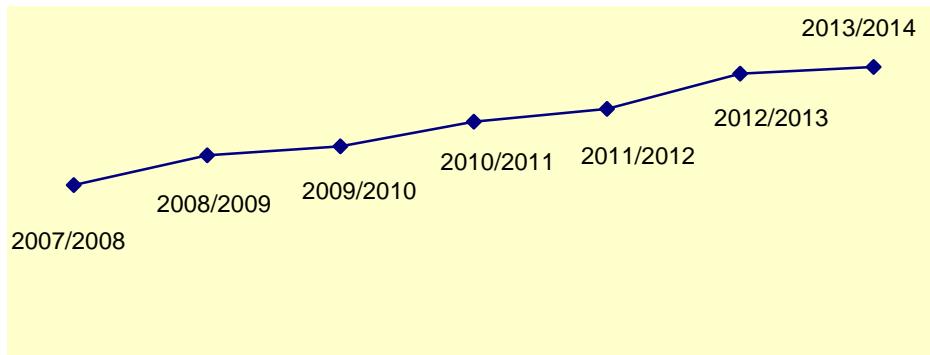
Descrizione semplice	Italiani	Stranieri	tot
Scuola Elementare	13.082	2.662	15.744
Scuola Materna	7.260	1.493	8.753
Scuola Media	7.854	1.709	9.563
Scuola Superiore	20.227	2.806	23.033
tot	48.423	8.670	57.093

Nostre elaborazioni su dati Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

Alunni italiani e stranieri Comparazione Anni scolastici 2012 e 2013

Nazionalità	Alunni A.S. 2012-2013		Alunni A.S. 2013-2014	
	Dati fine anno scolastico	Dati fine anno scolastico	Tot.	%
	Tot.	%		
Italiani	48.709	84%	48.423	84,5%
Stranieri	8.537	14,9%	8.670	15,2%
Totale	57.246	100%	57.093	100%

Presenze alunni non italiani dal 2007 al 2013



**Totale alunni divisi per livello scolastico (A.S. 2013/14) -
Comparazione con l'anno precedente.**

Scuola	Alunni											
	Italiani 2012/13		Italiani 2013/14		Stranieri 2012/13		Stranieri 2013/14		Totale 2012/13		Totale 2013/14	
Materna	7.310	82,5%	7.260	82,90%	1.547	17,5%	1.493	17,40%	8.857	15,5%	8.753	15,3%
Elementare	13.071	84%	13.082	83,10%	2.498	16%	2.662	16,90%	15.569	27,2%	15.744	27,6%
Media	7.834	82,2%	7.854	82,10%	1.694	17,8%	1.709	17,90%	9.528	16,6%	9.563	16,7%
Superiore	20.494	88%	20.227	87,80%	2.798	12%	2.806	12,20%	23.292	40,7%	23.033	40,3%
Totale	48.709	85,1%	48.423	84,80%	8.537	14,9%	8.670	15,20%	57.246	100%	57.093	100%

Nostre elaborazioni su dati Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

Alunni divisi per livello scolastico U.E e non U.E A.S. 2013-2014

Area	Scuola Materna	Scuola Elementare	Scuola Media	Scuola Superiore	Totale	
					2012	2013
UE	231	438	318	515	1.482	1.502
Non-UE	1.262	2.204	1.391	2.291	7.055	7.168
Totale	1.493	2.662	1.709	2.806	8.537	8.670

Nostre elaborazioni su dati Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

**Alunni divisi per tipologia di scuola e nazionalità
Prime 8 nazionalità
A. S. 2013-14**

Nazionalità	Scuola				
	Elementare	Materna	Media	Superiore	Totale
Perù	345	196	223	444	1.208
Romania	384	194	258	365	1.201
Albania	309	210	194	437	1.150
Cina	316	137	196	343	992
Filippine	269	135	207	239	850
Marocco	135	93	70	144	442
Serbia	89	29	64	21	203
Kosovo	48	31	45	66	190
Altri paesi	767	468	452	747	2.434
Totale	2.662	1.493	1.709	2.806	8.670

Fonte: Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

A.S. 2013/2014 Alunni italiani e non, scuola superiore di II grado - FI

Nazionalità	Classica	Artistica	Tecnica	Professionale	tot
Italiani	9.712	1.370	5.078	4.067	20.227
Stranieri	490	136	710	1.470	2.806
tot	10.202	1.506	5.788	5.537	23.033

A.S. 2013-2014 Alunni per (scuola e nazionalità) Prime 9 nazionalità

Nazionalità	Scuola superiore di secondo grado				
	Classica	Artistica	Tecnica	Professionale	Totale
Perù	46	9	119	270	444
Albania	99	23	126	189	437
Romania	70	18	119	158	365
Cina	23	8	22	290	343
Filippine	24	15	84	116	239
Marocco	12	2	28	102	144
Kosovo	5	1	13	47	66
Moldava	13	1	16	22	52
Ucraina	14	6	20	17	57
Altri Paesi	184	53	163	259	659
Totale	490	136	710	1470	2.806

Fonte: Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

5.4 Gli esiti

A.S. 2013/2014 Esiti - Firenze per ordine scolastico						
	Nazionalità	Bocciato	Promosso	Ritirato	Trasferito	tot
Scuola Elementare	Italiani	11	13.071			13.082
Scuola Elementare	Stranieri	32	2.630			2.662
Scuola Materna	Italiani		7.260			7.260
Scuola Materna	Stranieri		1.493			1.493
Scuola Media	Italiani	126	7.727		1	7.854
Scuola Media	Stranieri	169	1.540			1.709
Scuola Superiore	Italiani	2.058	17.677	224	268	20.227
Scuola Superiore	Stranieri	840	1.792	119	55	2.806
TOTALE		3.236	53.190	343	324	57.093

Fonte: Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

Esiti generali - Comune di Firenze A.S. 2013-2014 Prime 9 nazionalità.					
Nazionalità	Bocciato	Promosso	Ritirato	Trasferito	Totale
Perù	151	1.025	21	11	1.208
Romania	134	1.046	17	4	1.201
Albania	119	1.012	14	5	1.150
Cina	187	783	12	10	992
Filippine	77	766	5	2	850
Marocco	64	374	3	1	442
Serbia	32	168	2	1	203
Kosovo	34	151	4	1	190
Sri Lanka	16	128	1		145
Altri paesi	227	2.002	40	20	2.289
Totale	1.041	7.455	119	55	8.670

Esiti alunni delle scuole medie inferiori (prime 10 nazionalità)					
Nazionalità	Bocciato	Promosso	Ritirato	Trasferito	Totale
Perù	15	208	-	-	223
Romania	25	233	-	-	258
Albania	14	178	-	-	192
Cina	25	171	-	-	196
Filippine	12	195	-	-	207
Marocco	8	62	-	-	70
Serbia	21	43	-	-	64
Kosovo	7	38	-	-	45
Brasile	2	38	-	-	40
India	2	24	-	-	26

Fonte: Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

Esiti alunni delle scuole medie superiori (prime 10 nazionalità)					
Nazionalità	Bocciato	Promosso	Ritirato	Trasferito	Totale
Perù	134	278	21	11	444
Romania	104	240	17	4	365
Albania	104	314	14	5	437
Cina	159	162	12	10	343
Filippine	63	169	5	2	239
Marocco	55	85	3	1	144
Serbia	8	10	2	1	21
Kosovo	24	35	4	1	66
Brasile	17	30	2	2	51
India	2	19	2	2	25

Provincia di Firenze, O.S.P. (Osservatorio Scolastico Provinciale)

6

I L L A V O R O

6.1. “Ci rubano il lavoro”.

Dopo una pausa di qualche anno, si è ritenuto utile inserire in questo Report, un approfondimento sulle tematiche del lavoro, facendo riferimento da un lato al recente Rapporto OCSE (Organizzazione internazionale per lo sviluppo economico) ¹ e dall’altro riportando sia i dati contenuti sull’ultimo Dossier Statistico Immigrazione 2014, *Toscana, Rapporto immigrazione 2014*, sia (integralmente) il recente Report della Camera di Commercio di Firenze relativo all’imprenditoria straniera.

Esaminando il rapporto Ocse si rileva che se l’arrivo di lavoratori stranieri in Italia è cresciuto rapidamente durante gli ultimi quindici anni, esso è stato determinato: 1) da una persistente domanda per posti di lavoro poco qualificati e poco remunerati, 2) dalla vicinanza delle zone di conflitto e 3) dall’allargamento dell’Unione Europea alla Romania e la Bulgaria, avvenuto nel 2007. Il rapporto già citato presenta inoltre una visione d’insieme delle competenze e delle qualifiche degli immigrati in Italia, dei loro principali risultati nel mercato del lavoro paragonati a quelli degli altri Paesi a livello internazionale e della loro evoluzione nel tempo, tenendo conto della forte segmentazione del mercato del lavoro italiano e dell’alta percentuale di posti di lavoro informali.

I punti che maggiormente colpiscono ci sono parsi quelli che Franca Sironi, in un articolo apparso a seguito della presentazione del Rapporto, ha definito “miti da sfatare”. Vediamo quindi di che si tratta nello specifico.

L’OCSE prima di tutto striglia l’Italia sull’integrazione e contemporaneamente lancia un monito; o si cambia direzione o la situazione continuerà a peggiorare. Perché una cosa è certa: il lavoro degli stranieri è necessario. Ed oggi, continuamente sfruttato. A prescindere dal tempismo del rapporto OCSE, giunto proprio nel periodo in cui gli sbarchi sulle coste italiane sono esponenzialmente aumentati, le annotazioni dell’istituto verso l’Italia, soprattutto per quanto riguarda il mercato del lavoro, sono durissime: sfruttamento, lavoro in nero, bassa qualificazione, fondi dispersi o non utilizzati, piani fallimentari e burocrazia-mostro capace di lasciare decine di migliaia di immigrati regolari e contrattualizzati ancora in attesa di un permesso di soggiorno. Queste annotazioni sfatano altrettanti stereotipi sugli immigrati “che ci rubano il lavoro” o per i quali “spendiamo decine di euro al giorno”. “È vero: sono tanti” scrive Sironi, infatti l’Italia è il Paese OCSE che dal 2000 ha ricevuto i più alti flussi migratori, sia a livelli assoluti che in percentuale sulla popolazione. Ma, ricorda, sono solo l’11% della popolazione in età lavorativa e la percentuale di immigrati per motivi umanitari (rifugiati o richiedenti asilo) è ancora bassa rispetto al resto dei Paesi U.E. Infine,

¹ (OECD- 2014, *Lavoro per gli immigrati: L’integrazione nel mercato del lavoro in Italia*, OECD Publishing 10.1787/9789264216570-it, http://www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/lavoro-per-gli-immigrati_9789264216570-it)

ricordano gli autori del Rapporto, «gli italiani all'estero rappresentano ancora una delle più grandi e diffuse diaspose di qualsiasi paese dell'OCSE». Insomma: c'è chi va e chi resta. Quindi la domanda è: quelli che restano rubano davvero il lavoro? In realtà la maggioranza degli stranieri svolge un lavoro scarsamente qualificato. Ed anzi, ricorda lo studio, se negli anni '70, la portata e la diffusione dell'economia sommersa e l'elevata percentuale di piccole imprese presenti in Italia avevano reso relativamente semplice, per gli immigrati privi di documenti, la ricerca di lavoro, il richiamo dell'OCSE ha cambiato settore lavorativo: «Con la terza percentuale più alta in tutta l'area OCSE di persone anziane, l'Italia ha un bisogno strutturale di badanti qualificate», ricordano gli economisti: «Il ricorso a donne immigrate sottopagate è diventato così uno dei meccanismi per compensare l'insufficienza di servizi pubblici». L'INPS, disposta a erogare solo contributi minimi per chi ha bisogno di assistenza viene rimpiazzata così da ucraine, peruviane e filippine non in regola.

“È vero: sono sfruttati.” Gli immigrati sono occupati principalmente in mansioni che l'OCSE definisce "vulnerabili" (edilizia, cura alla persona, agricoltura) e senza prospettive a lungo termine, sottopagati, e con scarse possibilità di diventare professionalità qualificate. Così, gli stranieri per esempio «hanno beneficiato poco delle politiche di riforma del mercato occupazionale», spiegano gli autori: «perché concentrati in settori come l'edilizia e i servizi assistenziali, o in piccole aziende a conduzione familiare, dove l'informalità del lavoro è più difficile da contrastare». Anche per questo la disoccupazione tra i migranti è passata dal 5,3% del 2007 al 12,6 % del 2012, mentre per i nativi - noi - dal 4,9 al 9,7. Altro dettaglio non di poco conto: dal 2012 anche gli stranieri regolarmente residenti possono fare richiesta per accedere a posti pubblici. Ma non c'è nessun piano nazionale dedicato alla diversità, e quindi alla loro assunzione.

“È falso: spendiamo troppo”. «Nel complesso, le spese legate all'immigrazione rappresentano meno del 3% dell'intera spesa sociale», sancisce l'OCSE: «molto meno dei fondi dedicati alle politiche per l'infanzia (circa il 40 %), per la famiglia, per disabili e anziani (circa il 20 % ciascuna)», anche se naturalmente «gli immigrati sono inclusi tra gli utenti della politica sociale generale a livello locale». I soldi specificatamente destinati per l'integrazione sono però pochi, e spesi male a fronte di risorse europee che sono aumentate (il Fondo europeo per l'integrazione è salito da 15,1 milioni del 2009 a 37 milioni nel 2013). Il vero problema piuttosto è che l'Italia è incapace di usarli dato che nel 2010 dei 31 milioni di euro preventivati dalle regioni, solo il 18 % è stato erogato, un ulteriore 40 % assegnato ma mai trasferito ed il restante 42 % per cento, perduto. Le cause? «Scarsa capacità di gestire le risorse, inefficacia degli erogatori di servizi o indirizzamento scorretto».

6.2. Il lavoro in Toscana

Nella nostra Regione, secondo la Banca d'Italia, nel 2013, il PIL si sarebbe contratto dell'1,7% con dati particolarmente negativi nel settore dell'industria. Secondo l'ISTAT i livelli occupazionali dei cittadini non italiani sono simili a quelli rilevati nel 2012, i lavoratori dipendenti sono diminuiti mentre quelli autonomi sono aumentati. Anche i salari sono diminuiti in media dello 0,5% tra il 2008 ed il 2013 e tale diminuzione è più marcata per i lavoratori non italiani.

Nel 2013 in Toscana c'erano 250.294 immigrati occupati, meno 7.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati sulle assunzioni indicano che il lavoro dei cittadini non italiani è caratterizzato da un alto grado di instabilità. Tra gli occupati il primo posto spetta ai Romeni (con 46.270 unità) il secondo ai Cinesi (con 42.431 unità) seguiti dagli Albanesi (con 32.811 unità). Questi tre paesi insieme rappresentano quasi la metà di tutti gli occupati in regione.

6.3. L'imprenditoria straniera nella provincia di Firenze

Come già evidenziato nel paragrafo precedente, l'edizione 2014 di questo report riporta integralmente lo studio della Camera di Commercio di Firenze che illustra l'andamento delle imprese straniere nel 2013. Lo studio evidenzia una serie di passaggi importanti:

- alla fine del 2013 questo territorio si conferma uno dei più densamente popolati di imprese a conduzione prevalentemente straniera;
- tra le province col maggior numero di imprese, Firenze si colloca al di sopra di territori più estesi come Roma o Milano;
- le imprese straniere tendono a collocarsi nelle aree più urbanizzate della provincia e quindi si ritrovano in larga parte nei comuni dell'area metropolitana fiorentina (68,8%) e negli 11 comuni dell'empolese-valdelsa (18,8%);
- nel corso del 2013 le imprese attive a prevalente o esclusiva conduzione straniera sono aumentate del 3,3%, e nonostante una battuta d'arresto nell'ultima parte dell'anno queste possono dire di aver tenuto saldamente le proprie posizioni, aumentando la propria presenza sul totale delle imprese attive dal 14,8 al 15,3%.

IMPRENDITORIA STRANIERA IN PROVINCIA DI FIRENZE – Quadro di riferimento a fine 2013

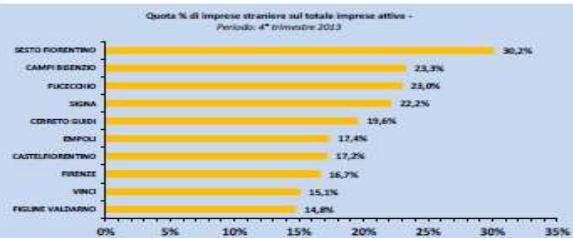
IMPRESE STRANIERE*

Alla fine del 2013 il territorio provinciale fiorentino si conferma uno dei più densamente popolati di imprese a conduzione prevalentemente straniera. In Toscana Firenze si colloca subito dopo la provincia di Prato, area questa dove le imprese straniere attive pesano sul totale provinciale per il 26,3%. Tra le province col maggior numero di imprese, Firenze si colloca al di sopra di territori più estesi come Roma o Milano. Se si passa, poi, a dare un rapido sguardo alla distribuzione interna alla provincia, si nota come esse tendono ad addensarsi nelle aree più urbanizzate della provincia e, quindi, si ritrovano in larga parte nei comuni dell'area metropolitana fiorentina (68,8%) e negli undici comuni dell'empolese-valdelsa (18,8%); conseguentemente, quelli più densamente popolati di imprenditoria straniera appartengono a queste aree, con l'eccezione di Figline Valdarno.

Quadro sulla distribuzione territoriale delle imprese straniere - anno 2013.

Provincia	Imprese Italiane	Imprese straniere	Totale imprese	Quota %	var. %	% impr. impr.str.	var. %	var. %	var. %
				Ital.*		impr. str.*			impr. tot.*
PRATO	21.511	7.669	29.180	26,3%	-0,9%	4,2%	0,4%	0,4%	
FIRENZE	79.137	14.372	93.509	15,4%	-1,2%	3,3%	-0,5%		
TRIESTE	12.346	2.113	14.459	14,6%	-1,0%	4,1%	-0,3%		
REGGIO EMILIA	43.718	6.827	50.545	13,5%	-2,4%	3,3%	-1,7%		
IMPERIA	19.535	3.004	22.539	13,3%	-5,8%	-2,4%	-5,3%		
ROMA	293.332	44.505	337.837	13,2%	-0,2%	8,2%	0,9%		
MILANO	249.316	36.429	285.745	12,7%	-0,6%	6,2%	0,3%		
PISA	32.740	4.587	37.327	12,3%	-1,8%	-0,3%	-1,6%		
TERAMO	27.923	3.818	31.741	12,0%	-0,9%	1,8%	-0,6%		
GENOVA	63.107	8.548	71.655	11,9%	-1,4%	4,4%	-0,8%		
ITALIA	4.733.274	452.850	5.186.124	8,7%	-1,4%	3,3%	-1,0%		

* var. % rispetto al 2012



Nel corso del 2013 le imprese attive a prevalente o esclusiva conduzione straniera sono aumentate del 3,3%, contribuendo così a limitare il ridimensionamento delle imprese sul territorio (-0,6%), che invece è gravato su quelle non straniere (-2,2%); purtuttavia nell'ultima parte dell'anno anche lo stock delle imprese straniere ha conosciuto una battuta d'arresto. Difatti, dopo essere passate da 13.913 di Dicembre 2012 a 14.380 di Settembre 2013, il loro numero si è poi stabilizzato a fine anno a 14.372 (il 93% delle imprese registrate, 15.439), segno quindi che le avverse condizioni congiunturali stanno diffondendo effetti di scoraggiamento anche tra la componente straniera.

Imprese straniere e italiane (al netto delle imprese non classificate). Provincia di Firenze: anno 2013. Valori assoluti

Settore di attività	Totale imprese attive comunitarie al		Totale imprese attive extracom. al		Totale imprese attive straniere		Totale imprese attive italiane al		Totale imprese attive	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
A Agricoltura, silvicolatura pesca	142	143	184	199	326	342	5.848	5.717	6.249	6.139
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	1	1	1	25	24	31	31
C Attività manifatturiera	144	145	3.108	3.269	3.252	3.414	10.948	10.703	14.477	14.381
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	0	1	1	1	1	2	37	47	46	63
E Fornitura di acqua, reti fognarie...	3	4	8	7	11	11	97	99	128	132
F Costruzioni	1.926	1.853	2.906	2.911	4.832	4.764	11.173	10.728	16.155	15.636
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione...	345	357	2.956	3.137	3.301	3.494	20.974	20.749	24.618	24.665
H Trasporto e magazzinaggio	53	54	163	169	216	223	2.608	2.557	2.873	2.828
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	113	118	450	498	563	616	4.955	5.021	5.652	5.778
J Servizi di informazione e comunicazione	20	20	139	132	159	152	2.132	2.120	2.404	2.387
K Attività finanziarie e assicurative	12	9	23	29	35	38	1.888	1.949	1.992	2.054
L Attività immobiliari	46	51	112	117	158	168	6.139	6.118	6.743	6.828
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	61	55	128	138	189	193	3.230	3.165	3.671	3.611
N Noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese	105	126	321	375	426	501	2.478	2.532	2.977	3.108
P Istruzione	7	6	19	17	26	23	382	388	445	444
Q Sanità e assistenza sociale	6	7	3	4	9	11	288	292	341	349
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento...	24	24	42	43	66	67	975	983	1.106	1.117
S Altre attività di servizi	78	80	204	221	282	301	3.591	3.544	3.891	3.868
X Imprese non classificate	4	1	15	5	19	6	130	71	175	90
TOTALE	3.043	3.054	10.163	11.273	13.872	14.327	78.609	76.807	94.029	93.509

Al di là della frenata dell'ultimo periodo dell'anno, dunque, al termine del 2013 l'imprenditoria straniera può dire di aver tenuto saldamente le proprie posizioni, aumentando la propria presenza sul totale delle imprese attive dal 14,8 al 15,3%. Nell'arco degli ultimi dodici mesi i flussi in entrata e in uscita evidenziano una maggiore dinamicità delle imprese straniere, le quali chiudono con un tasso di sviluppo del 5,5% (contro il -0,4% delle imprese italiane).

*Redazione a cura di Silvio Calandi

Imprese straniere e italiane (al netto delle non classificate). Provincia di Firenze: anno 2013. Var. annuali e comp. %

Settore di attività	Var. stock 2012 - 2013					Composizione % per attività - Anno 2013				
	Comun.	Extracom.	Stranieri	Italiani	Totale	comunitarie	extracom.	straniere	italiane	Totale
A Agricoltura, silvicolture pesca	0,7	8,2	4,9	-2,2	-1,8	4,7	1,8	2,4	7,4	6,6
C Attività manifatturiere	0,7	5,2	5,0	-2,2	-0,7	4,7	29,0	23,8	13,9	15,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-	0,0	100,0	27,0	37,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	33,3	-12,5	0,0	2,1	3,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
F Costruzioni	-3,8	0,2	-1,4	-4,0	-3,2	60,7	25,8	33,3	14,0	16,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3,5	6,1	5,8	-1,1	0,2	11,7	27,8	24,4	27,0	26,4
H Trasporto e magazzinaggio	1,9	3,7	3,2	-2,0	-1,6	1,8	1,5	1,6	3,3	3,0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4,4	10,7	9,4	1,3	2,2	3,9	4,4	4,3	6,5	6,2
J Servizi di informazione e comunicazione	0,0	-5,0	-4,4	-0,6	-0,7	0,7	1,2	1,1	2,8	2,6
K Attività finanziarie e assicurative	-25,0	26,1	8,6	3,2	3,1	0,3	0,3	0,3	2,5	2,2
L Attività immobiliari	10,9	4,5	6,3	-0,3	1,3	1,7	1,0	1,2	8,0	7,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-9,8	7,8	2,1	-2,0	-1,6	1,8	1,2	1,3	4,1	3,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	20,0	16,8	17,6	2,2	4,4	4,1	3,3	3,5	3,3	3,3
P Istruzione	-14,3	-10,5	-11,5	1,6	-0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	0,5
Q Sanità e assistenza sociale	16,7	33,3	22,2	1,4	2,3	0,2	0,0	0,1	0,4	0,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0,0	2,4	1,5	0,8	1,0	0,8	0,4	0,5	1,3	1,2
S Altre attività di servizi	2,6	8,3	6,7	-1,3	-0,6	2,6	2,0	2,1	4,6	4,1
X Imprese non classificate	-75,0	-66,7	-68,4	-45,4	-48,6	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
TOTALE	0,4	10,9	3,3	-2,3	-0,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione imprenditoriale tra settori economici conferma il dominio di edilizia, manifatturiero e commercio. Questa ripartizione, nel caso della componente comunitaria, risente della forte presenza di cittadini di nazionalità romena, prevalentemente occupati in edilizia. Quest'ultimo settore ha però subito, come già accennato in precedenza, una battuta d'arresto negli ultimi anni e le conseguenze si sono materializzate anche nella demografia

Settore economico	Valori assoluti	% impr. artigiane	% impr. femminili	% impr. giovanili
A Agricoltura, silvicolture pesca	342	22,5%	38,0%	15,5%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0%	0,0%	100,0%
C Attività manifatturiere	3.414	62,0%	40,4%	19,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,0%	0,0%	50,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	11	18,2%	27,3%	9,1%
F Costruzioni	4.764	83,1%	4,1%	32,6%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.494	0,5%	30,6%	23,6%
H Trasporto e magazzinaggio	223	65,0%	12,1%	19,7%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	616	13,3%	38,3%	20,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	152	7,2%	30,3%	21,7%
K Attività finanziarie e assicurative	38	0,0%	28,9%	26,3%
L Attività immobiliari	168	0,0%	45,8%	7,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	193	11,4%	36,3%	17,1%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	501	43,9%	39,9%	26,3%
P Istruzione	23	0,0%	56,5%	4,3%
Q Sanità e assistenza sociale	11	9,1%	54,5%	0,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	67	41,8%	65,7%	14,9%
S Altre attività di servizi	301	59,5%	58,8%	26,2%
X Imprese non classificate	6	0,0%	16,7%	16,7%
Totale	14.327	47,9%	25,7%	25,1%

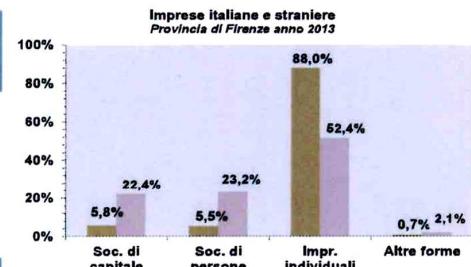
inferiori a quelli degli anni precedenti) delle società a responsabilità limitata abbia beneficiato anche il gruppo di quelle a maggioranza straniera, in aumento di 6p.p. rispetto allo scorso anno. Permane la distanza che separa imprenditoria italiana e straniera rispetto all'organizzazione d'impresa; nella prima le società coprono il 45,6% delle imprese attive, nella seconda l'11,3%.

d'impresa: quelle comunitarie sono calate del 3,8%. Molto diverso il trend rilevato per le attività dei servizi, tutte in crescita: commercio e pubblici esercizi (+6,4%), servizi alle imprese (+8,4%) e servizi alle persone (+6,3%).

Circa la forma giuridica, resta decisamente maggioritaria l'impresa individuale (88%), seguita da società di capitale (5,8%) e società di persone (5,5%). Da notare come dell'incremento (sia pur su tassi

Imprese straniere e italiane rispetto alla forma giuridica. Provincia di Firenze: anno 2013.

Forma giuridica	Stranieri		Italiani		Totale	
	val. assoluti	peso %	val. assoluti	peso %	val. assoluti	peso %
Soc. di capitale	828	5,8%	17.176	22,4%	19.807	21,2%
Soc. di persone	784	5,5%	17.814	23,2%	18.832	20,1%
Impr. individuali	12.612	88,0%	40.235	52,4%	52.848	56,5%
Altre forme	103	0,7%	1.582	2,1%	2.022	2,2%
Totale	14.327	100,0%	76.807	100,0%	93.509	100,0%



L'estesa diffusione della microimpresa tra gli stranieri è testimoniata anche dalla massiccia presenza di imprese artigiane; difatti, il 47,9% delle imprese straniere sono imprese artigiane, operando molte di esse nelle costruzioni e nel manifatturiero sotto forma di impresa individuale. Assai più alta rispetto alla media provinciale è anche la diffusione dell'imprenditoria giovanile (25,1%, rispetto alla media provinciale del 9,9%) e dell'imprenditoria femminile (25,7 contro il 23,2%). Ovviamente l'incidenza dell'artigianato è altissima nelle costruzioni (83%) e massiccia nei servizi di trasporto (65%), nel manifatturiero (62%) e nei servizi diretti al benessere e alla cura individuale (59%). La componente femminile tende ad essere ben rappresentata un po' in tutti i settori (dall'agricoltura ai servizi, passando per il manifatturiero e il commercio), ma è decisamente assente in uno dei settori più numerosi come l'edilizia; così, al netto di quest'ultimo settore, la quota della componente femminile passerebbe al 36,5%. Quindi, in realtà, si può affermare che la componente di genere rappresenta un elemento assolutamente di rilievo nel panorama dell'imprenditoria straniera.

Caratteristiche delle imprese. Provincia di Firenze: anno 2013.

Settore economico	Valori assoluti	% impr. artigiane	% impr. femminili	% impr. giovanili
A Agricoltura, silvicoltura pesca	342	22,5%	38,0%	15,5%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0%	0,0%	100,0%
C Attività manifatturiero	3.414	62,0%	40,4%	19,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,0%	0,0%	50,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	11	18,2%	27,3%	9,1%
F Costruzioni	4.764	83,1%	4,1%	32,6%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.494	0,5%	30,6%	23,6%
H Trasporto e magazzinaggio	223	65,0%	12,1%	19,7%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	616	13,3%	38,3%	20,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	152	7,2%	30,3%	21,7%
K Attività finanziarie e assicurative	38	0,0%	28,9%	26,3%
L Attività immobiliari	168	0,0%	45,8%	7,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	193	11,4%	36,3%	17,1%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	501	43,9%	39,9%	26,3%
P Istruzione	23	0,0%	56,5%	4,3%
Q Sanità e assistenza sociale	11	9,1%	54,5%	0,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	67	41,8%	65,7%	14,9%
S Altre attività di servizi	301	59,5%	58,8%	26,2%
X Imprese non classificate	6	0,0%	16,7%	16,7%
Totale	14.327	47,9%	25,7%	25,1%

Imprese straniere Provincia di Firenze anno 2013



Stabile al 96,7% la quota di imprese in cui la guida straniera è esclusiva. Al netto delle imprese individuali, questa percentuale passa al 72,8%, mentre quelle in cui la maggioranza è forte si posiziona al 21,6% e la maggioritaria al 6%; da questi dati, però, non è possibile calcolare con precisione la quota di imprese in cui la componente straniera è minoritaria; incrociando questi dati con quelli di altri archivi camerali si può stimare che il 15% di imprese in cui è presente almeno uno straniero siano a conduzione prevalentemente italiana.

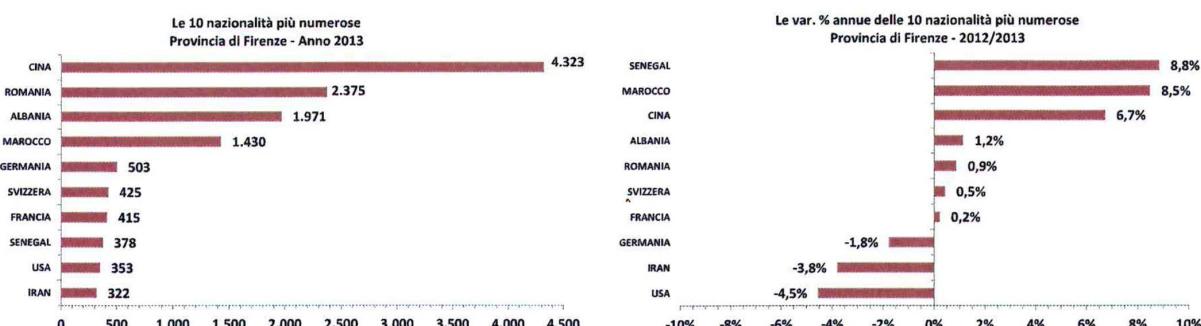
PERSONE E CARICHE D'IMPRESA

A fine anno le persone con cariche in imprese attive della provincia di Firenze hanno superato di poco la soglia delle 18.000 unità (18.080) per una crescita su base tendenziale annua del +3,1%, valore lievemente in frenata rispetto al 3,7% di Giugno 2013.

Le analisi sintetiche rispetto ai principali aspetti di variabilità evidenziano una concentrazione nelle imprese individuali (69,9%) e, in maniera assai più contenuta, nelle società (28,5%) cui si sovrappone la maggior diffusione della carica di titolare (69,8%) e, a seguire, delle cariche classificate come "amministratore" e "socio". Maggioritaria la classe di età tra 30 e 49 anni (63,6%), seguita da quella adiacente (50/69: 24%) e da quella rappresentante la parte più giovane (10/29: 10,1%, peraltro in calo di qualche decina di unità rispetto all'anno scorso).



Sostanzialmente stazionaria la graduatoria per stato di nascita (relativamente alle cariche in imprese attive); le nazionalità più diffuse in provincia di Firenze rimangono cinesi, romeni, albanesi e marocchini. Assieme, le prime 10 Ricoprono il 69,1%; rispetto, però alla dinamicità, nel corso del 2013 i tassi di crescita più sostenuti hanno riguardato soprattutto senegalesi, marocchini e cinesi, mentre sembra affievolirsi la crescita di albanesi e romeni.



Rispetto ai titoli (cioè al numero di ruoli ricoperti all'interno dell'impresa o in imprese diverse), la componente straniera tende ad averne non più di una. In pratica, gli stranieri ne ricoprono 21.493, il 9,4% del totale provinciale (229.727 comprendenti – oltre agli stranieri – gli italiani e le persone giuridiche). Il 70% degli stranieri ne detiene solamente uno, il 14,1% due, rispetto al 35,6 e al 20,6% della componente italiana; il 58,5% di questi si riferiscono, nel caso degli stranieri, alla titolarità di imprese individuali (rispetto al 19,8% degli italiani). La proprietà di azioni e quote copre l'11,9% dei titoli (rispetto al 24,2% della componente italiana).

GLOSSARIO

Impresa femminile: impresa partecipata in prevalenza da donne.

Impresa giovanile: impresa in cui il controllo e la proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni.

Impresa straniera: impresa in cui il controllo e la proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

Sede di impresa: impresa con sede legale nel territorio di riferimento; tutte le imprese non cessate sono registrate; di queste, alcune sono attive, ovvero hanno comunicato l'inizio dell'attività al Registro delle Imprese;

Tasso di natalità: rapporto tra iscrizioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;

Tasso di mortalità: rapporto tra cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;

Tasso di sviluppo: rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente a quello di riferimento;

APPENDICE STATISTICA

Area territoriale	Imprese straniere per macrosettore d'attività - anno 2013						Peso %
	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Manifatturiero	Edilizia	Commercio e pp.ee.	Servizi	Totale	
	Valori assoluti						
FI001 - BAGNO A RIPOLI	8	12	57	31	12	120	0,8%
FI002 - BARBERINO DI MUGELLO	24	5	51	8	5	93	0,6%
FI003 - BARBERINO VAL D'ELSA	12	2	11	6	3	34	0,2%
FI004 - BORGO SAN LORENZO	7	11	108	26	21	173	1,2%
FI005 - CALENZANO	3	56	56	34	17	166	1,2%
FI006 - CAMPI BISENZIO	6	347	267	166	64	850	5,9%
FI008 - CAPRAIA E LIMITE	4	10	16	23	7	60	0,4%
FI010 - CASTELFIORENTINO	14	86	110	48	45	304	2,1%
FI011 - CERRETO GUIDI	8	187	33	16	10	254	1,8%
FI012 - CERTALDO	14	14	58	24	23	133	0,9%
FI013 - DICOMANO	7	2	42	8	2	61	0,4%
FI014 - EMPOLI	7	331	212	192	115	857	6,0%
FI015 - FIESOLE	5	2	26	8	11	52	0,4%
FI016 - FIGLINE VALDARNO	5	17	124	65	26	237	1,6%
FI017 - FIRENZE	24	829	1.967	2.117	1.282	6.223	43,3%
FI018 - FIRENZE	13	3	5	10	5	36	0,3%
FI019 - FUCCIO	8	294	107	95	55	559	3,9%
FI020 - GAMBASSI TERME	4	4	12	3	12	35	0,2%
FI021 - GREVE IN CHIANTI	36	10	98	17	22	183	1,3%
FI022 - IMPRUNETA	9	5	49	19	18	100	0,7%
FI023 - INCISA VALDARNO	1	5	25	19	5	55	0,4%
FI024 - LASTRA A SIGNA	4	50	143	33	23	253	1,8%
FI025 - LONDA	1	2	7	1	2	13	0,1%
FI026 - MARRADI	4	0	4	1	1	10	0,1%
FI027 - MONTAIONE	5	2	10	8	5	30	0,2%
FI028 - MONTELUPO FIORENTINO	3	16	56	22	17	114	0,8%
FI030 - MONTESPERTOLI	4	18	48	13	16	99	0,7%
FI031 - PALAZZOLO SUL SENIO	1	0	1	0	0	2	0,0%
FI032 - PELAGO	9	3	16	5	3	36	0,3%
FI033 - PONTASSIEVE	11	17	84	17	21	150	1,0%
FI035 - REGGELLO	12	9	46	29	8	104	0,7%
FI036 - RIGNANO SULL'ARNO	6	2	25	9	4	46	0,3%
FI037 - RUFINA	4	3	40	3	4	54	0,4%
FI038 - SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	14	7	50	28	17	116	0,8%
FI039 - SAN GODENZO	3	0	3	0	2	8	0,1%
FI040 - SAN PIERO A SIEVE	3	3	22	5	8	41	0,3%
FI041 - SCANDICCI	8	98	252	83	53	495	3,4%
FI042 - SCARPERIA	2	4	60	9	4	79	0,5%
FI043 - SESTO FIORENTINO	3	630	181	422	84	1.320	9,2%
FI044 - SIGNA	1	154	173	46	31	405	2,8%
FI045 - TAVARNELLE VAL DI PESA	10	10	24	5	8	57	0,4%
FI046 - VAGLIA	3	0	17	9	2	31	0,2%
FI049 - VICCHIO	11	6	26	11	9	63	0,4%
FI050 - VINCI	4	164	45	37	11	261	1,8%
TOTALE							
Empolese-Valdelsa	75	1.126	707	481	316	2.706	18,8%
Empolese	38	1.020	517	398	231	2.204	15,3%
Valdelsa	37	106	190	83	85	502	3,5%
Mugello-Valdisieve	103	59	486	113	89	850	5,9%
Mugello	68	32	294	79	55	528	3,7%
Valdisieve	35	27	192	34	34	322	2,2%
Chianti	81	34	232	75	68	490	3,4%
Valdarno Superiore	24	33	220	122	43	442	3,1%
Area metropolitana	62	2.178	3.122	2.940	1.577	9.884	68,8%
TOTALE PROVINCIA DI FIRENZE	345	3.430	4.767	3.731	2.093	14.372	100,0%

Area territoriale	Persone con cariche in imprese attive						% stranieri
	Comunitaria	Extra U.E.	T.str.	Italiana	n.c.	Totale	
FI001 BAGNO A RIPOLI	69	116	185	2.641	3	2.829	6,5%
FI002 BARBERINO DI MUGELLO	40	72	112	1.330	1	1.443	7,8%
FI003 BARBERINO VAL D'ELSA	12	33	45	931	2	978	4,6%
FI004 BORGO SAN LORENZO	56	157	213	2.090	0	2.303	9,2%
FI005 CALENZANO	46	188	234	3.278	7	3.519	6,6%
FI006 CAMPI BISENZIO	183	793	976	4.666	10	5.652	17,3%
FI008 CAPRAIA E LIMITE	21	51	72	610	2	684	10,5%
FI010 CASTELFIORENTINO	45	291	336	2.286	0	2.622	12,8%
FI011 CERRETO GUIDI	29	247	276	1.511	2	1.789	15,4%
FI012 CERTALDO	55	126	181	2.295	7	2.483	7,3%
FI013 DICOMANO	13	53	66	483	2	551	12,0%
FI014 EMPOLI	154	855	1.009	7.091	17	8.117	12,4%
FI015 FIESOLE	32	49	81	1.139	11	1.231	6,6%
FI016 FIGLINE VALDARNO	57	234	291	2.099	2	2.392	12,2%
FI017 FIRENZE	2.209	6.108	8.317	53.894	191	62.402	13,3%
FI018 FIRENZEOLA	22	21	43	768	1	812	5,3%
FI019 FUCECCHIO	53	556	609	3.141	2	3.752	16,2%
FI020 GAMBASSI TERME	8	36	44	754	2	800	5,5%
FI021 GREVE IN CHIANTI	78	155	233	1.921	1	2.155	10,8%
FI022 IMPRUNETA	45	90	135	1.540	3	1.678	8,0%
FI023 INCISA VALDARNO	10	59	69	620	1	690	10,0%
FI024 LASTRA A SIGNA	114	179	293	2.126	0	2.419	12,1%
FI025 LONDA	5	14	19	215	0	234	8,1%
FI026 MARRADI	3	11	14	441	0	455	3,1%
FI027 MONTAIONE	33	18	51	599	1	651	7,8%
FI028 MONTELupo FIorentino	50	96	146	1.781	3	1.930	7,6%
FI030 MONTESPERTOLI	43	78	121	1.808	2	1.931	6,3%
FI031 PALAZZUOLO SUL SENIO	1	2	3	198	0	201	1,5%
FI032 PELAGO	18	28	46	760	1	807	5,7%
FI033 PONTASSIEVE	41	147	188	2.340	4	2.532	7,4%
FI035 REGGELLO	38	84	122	1.667	2	1.791	6,8%
FI036 RIGNANO SULL'ARNO	24	37	61	844	0	905	6,7%
FI037 RUFINA	17	46	63	791	2	856	7,4%
FI038 SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	57	105	162	2.192	1	2.355	6,9%
FI039 SAN GODENZO	3	7	10	141	0	151	6,6%
FI040 SAN PIERO A SIEVE	25	23	48	491	1	540	8,9%
FI041 SCANDICCI	238	421	659	6.080	22	6.761	9,7%
FI042 SCARPERIA	48	41	89	939	4	1.032	8,6%
FI043 SESTO FIorentino	190	1.321	1.511	5.399	22	6.932	21,8%
FI044 SIGNA	82	373	455	2.323	7	2.785	16,3%
FI045 TAVARNELLE VAL DI PESA	34	54	88	1.440	6	1.534	5,7%
FI046 VAGLIA	20	14	34	284	2	320	10,6%
FI049 VICCHIO	26	46	72	851	5	928	7,8%
FI050 VINCI	33	265	298	2.248	10	2.556	11,7%
TOTALE PROVINCIA DI FIRENZE	4.380	13.700	18.080	131.047	362	149.489	12,1%
Empolese-Valdelsa	524	2.619	3.143	24.124	48	27.315	11,5%
Empolese	383	2.148	2.531	18.190	38	20.759	12,2%
Valdelsa	141	471	612	5.934	10	6.556	9,3%
Mugello-Valdisieve	338	682	1.020	12.122	23	13.165	7,7%
Mugello	241	387	628	7.392	14	8.034	7,8%
Valdisieve	97	295	392	4.730	9	5.131	7,6%
Chianti	226	437	663	8.024	13	8.700	7,6%
Valdarno Superiore	129	414	543	5.230	5	5.778	9,4%
Area metropolitana	3.163	9.548	12.711	81.546	273	94.530	13,4%
TOTALE PROVINCIA DI FIRENZE	4.380	13.700	18.080	131.046	362	149.488	12,1%

Stranieri con cariche: 18.080 (12,1% sul totale cariche in imprese attive fiorentine e 3% sul totale stranieri con cariche in Italia e 31,9% sul totale stranieri con cariche in Toscana)

Extracomunitari: 13.700	Comunitari: 4.380
• Titolari: 9.964 (72,7%)	• Titolari: 2.651 (60,5%)
• Soci: 1.419 (10,4%)	• Soci: 500 (11,4%)
• Amministratori: 2.170 (15,8%)	• Amministratori: 1.134 (25,9%)
• Altre cariche: 147 (1,1%)	• Altre cariche: 95 (2,2%)